

NOTE:

TIMBRI E NOTE AMMINISTRATIVE:

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
COMUNE DI RUINO**

ai sensi della legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i.

OGGETTO:

V.A.S.
Valutazione Ambientale Strategica
DICHIARAZIONE DI SINTESI



AUTORITA' PROPONENTE: Comune di Ruino
AUTORITA' PROCEDENTE: Dott. Umberto Fazia Mercadante
AUTORITA' COMPETENTE: Il Sindaco Sergio Lodigiani

Supporto Tecnico
Ing. Luigino Frattini
Pavia – via Digione, 8 – tel. e fax. 0382 20889
Albo Ingegneri della Provincia di Pavia n. 1223

Indice

PREMESSA.....	3
1 PROCESSO METODOLOGICO PROCEDURALE PGT-VAS.....	4
2 LA PARTECIPAZIONE: I SOGGETTI COINVOLTI, LE OSSERVAZIONI PERVENUTE.....	5
3 IL PGT: ALTERNATIVE DI SVILUPPO, STRATEGIE E INDICAZIONI DI SOSTENIBILITA'	20
4 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO	86

PREMESSA

L'Autorità procedente, ai sensi dell'art. 6 della direttiva sulla VAS, attraverso la dichiarazione di sintesi, informa il pubblico e le autorità designate delle decisioni di carattere ambientale prese in merito al PGT, e della sua conformità alla direttiva Habitat.

1 – Il Processo metodologico procedurale PGT-VAS.

- Con delibera Giunta Comunale n. **67 del 27 novembre 2008** il comune dava avvio alla procedura per la redazione del Piano di Governo del Territorio e al procedimento Valutazione Ambientale Strategica VAS e veniva attivata e disciplinata la “fase di informazione, consultazione e partecipazione”.
- In dipendenza della delibera di Giunta Comunale sopra citate, l'avviso di avvio del procedimento è stato reso pubblico attraverso la pubblicazione all'albo comunale e sul quotidiano locale “La Provincia Pavese”;
- nella deliberazioni sopra citate sono stati individuati
- **Autorità Procedente:** il responsabile del Servizio Tecnico dott. Umberto Fazia Mercadante;
- **Autorità Competente** per la VAS: il Sindaco pro tempore **Sig. Lodigiani Sergio**;

PGT, quale strumento che definisce l'assetto dell'intero territorio, si articola in tre atti:

- il Documento di Piano- DdP - con contenuti di carattere prevalentemente strategico, quale elemento “di regia” di una politica complessiva sul territorio, armonizzata rispetto agli obiettivi ed alle procedure ma anche attenta a problemi di efficacia e di opportunità, attraverso un sistema di relazioni fondato su meccanismi di reciproca coerenza (non a senso unico) e attenzione alle dinamiche della evoluzione dei sistemi urbani;
- il Piano dei Servizi- PdS - al quale è affidato l'armonizzazione tra insediamenti e città pubblica e dei servizi
- il Piano delle Regole”- PdR - al quale sono affidati gli aspetti di regolamentazione e gli elementi di qualità della città costruita.

Nell'ambito di detto procedimento, ai sensi dell'art.4 della L.R. 12/2005, (**67 del 27 novembre 2008**), è stata avviata la Valutazione Ambientale Strategica VAS, disciplinata dalla direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo. Tale direttiva, stabilisce che i piani e i programmi che possono avere effetti sull'ambiente vengano sottoposti ad una valutazione prima della loro adozione.

La valutazione ambientale consiste nella stesura di un rapporto ambientale, nell'effettuazione di consultazioni, nella valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni nel processo decisionale ed, infine, nella messa a disposizione delle informazioni sulla decisione adottata.

Nella tabella seguente, viene illustrato lo schema procedurale metodologico integrato PGT-VAS, che riepiloga sinteticamente il processo integrato del PGT e della VAS. All'interno dello schema sono inoltre sistematizzate le consultazioni con le parti sociali ed economiche e le conferenze di valutazione indette ai fini dell'acquisizione di pareri ed osservazioni in merito al PGT ed al Rapporto Ambientale.

1- Schema procedurale metodologico – PGT – Valutazione Ambientale VAS

COMUNE DI RUINO			
Iter procedurale di adozione del Piano di Governo del Territorio-VAS			
PGT		VAS	
Fase	atto/data	Fase	atto/data
Avvio procedimento PGT	DGC n. 67 del 27/11/2008	Avvio procedimento VAS	DGC n. 67 del 27/11/2008
		Individuazione soggetti interessati al processo VAS: - Autorità competente per la VAS - Autorità PROCEDENTE - Soggetti competenti in materia ambientale - Modalità di convocazione di conferenza di valutazione - I settori del pubblico - Modalità di informazione e partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicazione delle informazioni	DGC n. 45 del 09/11/2011
1ª CONSULTAZIONE CON IL PUBBLICO (art. 13, comma 3, L.R. 12/05)			
		Elaborazione Documento preliminare di scoping	
		Prima Conferenza di Valutazione	18 maggio 2012
		Elaborazione Rapporto Ambientale - allegato I Direttiva 2001/42/CE	
MESSA A DISPOSIZIONE proposta DdP, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica 31 luglio 2012			
2ª CONSULTAZIONE CON IL PUBBLICO (art. 13, comma 3, L.R. 12/05)			
		Seconda Conferenza di Valutazione (conclusiva)	12 ottobre 2012
		Parere Motivato	DECRETO dell'Autorità competente per la VAS del 21.11.2012
ADEGUAMENTO DELLA PROPOSTA DI PIANO SULLE INDICAZIONI DEL PARERE MOTIVATO			
ADOZIONE PGT CON D.C.C. COMPRENSIVA DI DICHIARAZIONE DI SINTESI			

2- La partecipazione: i soggetti coinvolti, le osservazioni pervenute

I soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati coinvolti nel procedimento PGT/VAS sono:

Soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati:

- ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia;
- ASL di Pavia;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Milano;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Milano;
- Corpo Forestale dello Stato Stazione di Zavattarello.

Enti territorialmente interessati

- Regione Lombardia;
- Provincia di Pavia;
- Comunità Montana Oltrepò Pavese;
- GAL ALTO OLTREPO';
- A.A.T.O. di Pavia ;
- Pavia Acque S.r.l.;
- ACAOP S.p.A.;
- Comuni confinanti oltre agli interessati: Zavattarello, Valverde, Val di Nizza, Fortunago, Borgoratto Mormorolo, Montalto Pavese, Rocca de' Giorgi, Canevino, Nibbiano (PC), Caminata (PC);

Settori del pubblico interessati:

- Legambiente della Provincia di Pavia;
- Italia Nostra della Provincia di Pavia ;
- W.W.F. sede regionale lombarda;
- Enel Gas S.p.A. sede operativa di Casteggio (PV);
- Enel Sole S.p.A.; Enel Energia S.p.A.;
- Broni Stradella Gas S.r.l.;
- Associazione Commercianti della Provincia di Pavia;
- Associazione Artigiani della Provincia di Pavia;
- Associazione Albergatori della Provincia di Pavia;
- Associazione Industriale Provinciale;
- Confartigianato Provinciale;
- Confcommercio Provinciale;
- Confederazione Italiana Agricoltori di Pavia;
- Confederazione dei Produttori Agricoli di Pavia;
- Confesercenti Provincia di Pavia;
- Federazione Italiana Coltivatori Diretti di Pavia;
- Unione Artigiani della Provincia di Pavia;
- Unione Provinciale degli agricoltori di Pavia;
- Associazione Pro Loco del Comune;
- Protezione Civile Provinciale.

A seguito della prima conferenza di valutazione i contribuenti pervenuti sono stati:

ARPA prot. n. 70487 del 22 maggio 2012 nella persona Dott. Alberto Fonte
Si cita l'importanza della partecipazione del pubblico e dei cittadini alle riunioni che riguardano il processo di PGT-VAS e pertanto occorrerà precisare nel Rapporto Ambientale il percorso di partecipazione attuato attraverso l'indicazione di date, degli incontri ed argomenti programmati in corrispondenza dei diversi momenti del processo. Si ricorda la necessità di integrare il Rapporto Ambientale con una specifica riflessione sul sistema agricolo del territorio comunale. Si ricorda di implementare l'analisi delle componenti ambientali con uno specifico studio del settore agro-zootecnico. Si ricorda la necessità di fare riferimento all'obiettivo "Completamento del sistema di adeguamento ambientale" che prevede "Il riconoscimento della valenza di una funzionale rete ciclopedonale-escursionistica", ed alla redazione di un mappatura che rilevi gli interventi di mobilità dolce della rete comunale.(vedi capitolo 5.16 Paesaggio ed ecosistemi naturali e mobilità sostenibile)
Soprintendenza Beni Archeologici della Lombardia Nota n.5992 del 11.05.2012 Dott. Raffaella Poggiani
Si fa presente che nel territorio comunale di Ruino non sono note a tutt'oggi zone a particolare rischio di ritrovamenti archeologici, pertanto si chiede che nella normativa del redigendo PGT vengano inserite prescrizioni circa la segnalazione alla soprintendenza di progetti e lavori in tali zone.
PROVINCIA DI PAVIA
Settore Territorio e Trasporti prot. n. 30403 del 16 maggio 2012 nella persona dell'Arch. Vincenzo Fontana
Si ricorda la necessità di approfondimenti nei seguenti contenuti: - Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale; - Definizione Autorità con competenze ambientali e pubblico coinvolti e modalità di consultazione; - Analisi preliminare di contesto e primi indicatori; - Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità; - Presumibili impatti del Piano; - Descrizione del metodo di valutazione.

Il giorno 12 ottobre 2012 viene indetta la conferenza finale di valutazione VAS. Di seguito una sintesi dei contributi portati in sede di consultazione e attraverso la documentazione fatta pervenire al comune:

ASL PAVIA parere n° 572/2012/PED del 7 settembre 2012
In riferimento alla pratica prot. Comunale n° 1882 del 10/08/2012 qui pervenuta in data 04/09/2012 n° 572/2012/PED relativa al progetto VAS del PGT del Comune di Ruino per quanto di competenza, si esprime PARERE FAVOREVOLE.

ARPA prot. n. Class 6.3 pratica n. 32 anno 2012 nella persona Il Dirigente Responsabile di U.O. Dott. Alberto Fonte

A seguito dell'analisi della documentazione pubblicata sul sito web regionale SIVAS relativa alla VAS del PGT, richiamato quanto disposto dall'art 4 della L.R. 12/05, dalla Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA della Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi, D.C.R. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007 e d.g.r. n. IX/761 del 10 novembre 2010), formula le seguenti considerazioni in merito alla documentazione presentata.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E RAPPORTO AMBIENTALE

Si prende atto del lavoro compiuto per la redazione del Rapporto Ambientale, per la raccolta dei dati e delle informazioni in esso contenute e se ne condivide l'impostazione.

In merito all'**analisi di coerenza esterna** si ritiene idoneo l'esame dei vari P/P sovraordinati e l'estrapolazione dagli stessi di azioni ed obiettivi che interessano il territorio comunale; per completare l'analisi occorre prendere in considerazione anche i Piani di settore di livello comunale (es. Studio del reticolo idrico minore, Studio geologico, Piano di zonizzazione acustica, ecc...) e verificarne la coerenza rispetto agli obiettivi proposti dal PGT di Ruino.

Per quanto riguarda l'analisi delle **matrici ambientali** si rileva la necessità di effettuare le seguenti integrazioni al fine di delineare un quadro completo dell'attuale situazione ambientale del territorio comunale, su cui basarsi per il monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle proposte del Piano:

- Per quanto riguarda le acque sotterranee occorre descrivere la presenza e profondità della falda ed evidenziare eventuali fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee noti al Comune attraverso le analisi chimico-fisiche dei pozzi presenti. E' inoltre fondamentale censire e cartografare i pozzi ad uso potabile presenti sul territorio comunale al fine di poter verificare la compatibilità degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT rispetto ai vincoli disposti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla DGR n. 7/12693 del 10 aprile 2003, in particolare rispetto alle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano.

- L'analisi delle caratteristiche dell'acquedotto comunale dev'essere opportunamente completata con il calcolo del bilancio idrico, che si ritiene indispensabile per verificare la sostenibilità dell'incremento della popolazione derivante dall'attuazione delle azioni proposte dal PGT.

- E' necessario valutare la capacità di carico del depuratore comunale rispetto alle previsioni di incremento demografico determinate dalle azioni proposte dal PGT.

- Occorre implementare l'analisi del settore agro-zootecnico rilevando: la superficie agraria totale e la superficie agraria utilizzata (SAU), le aziende agricole presenti e la loro localizzazione (incluse quelle con centro aziendale posto in altri comuni ma che utilizzano terreni siti all'interno del comune di Ruino), gli allevamenti zootecnici presenti, la loro localizzazione, il numero dei capi allevati suddivisi per tipologia e le distanze di rispetto.

DOCUMENTO DI PIANO

In merito al dimensionamento del Piano si ritiene che, considerata la progressiva e costante diminuzione della popolazione in atto negli ultimi decenni, le previsioni del PGT di Ruino siano sovradimensionate. A pag. 31 della relazione tecnica del Documento di Piano viene indicato un dimensionamento di 2.397 abitanti, inclusa la popolazione turistica, da concentrare nei quattro nuclei principali: si fa presente che, rispetto ai 767 abitanti residenti al 31.12.2010 tale incremento appare poco realistico, pur tenendo conto dell'incremento della domanda di nuovi alloggi derivante, per diversi motivi, dalla popolazione residente.

Tali considerazioni vengono avvalorate anche dai numerosi ambiti di espansione previsti dal PRG

vigente che non sono ancora stati attuati. Ci si chiede, pertanto, come si sia pervenuti a tale quantificazione che appare, a nostro avviso, sovradimensionata per la realtà del Comune. Anche limitando l'analisi al calcolo della capacità insediativa residenziale teorica, riportato alle pagg. 61-63 del DdP, si ritiene che comunque i 419 abitanti teorici previsti dalla proposta di Piano siano un numero considerevole rispetto all'attuale numero di residenti e al trend demografico in atto.

Si fa presente che, nell'ottica di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione ambientale, la **L.R. 12/2005 ha tra i suoi obiettivi principali la minimizzazione del consumo di suolo** e che l'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica per i Piani di Governo del Territorio **ritiene indispensabile che la pianificazione risponda a criteri non esclusivamente urbanistici**, favorendo l'obiettivo di perseguire un governo del territorio realmente sostenibile attraverso l'integrazione della componente ambientale, sociale ed economica.

La rinuncia al mantenimento di suolo libero deve essere legata a reali e concrete esigenze, così come evidenziato anche dagli obiettivi perseguiti dal Piano e gli standard sulla base dei quali vengono individuati e dimensionati gli Ambiti di Trasformazione in previsione devono tener conto anche dei principi di sostenibilità su cui si sviluppa il percorso di VAS che ha preceduto l'adozione del PGT, e non solo dei criteri urbanistici che hanno portato ai calcoli ed alle quantificazioni indicative espresse nel DdP.

Si ricorda, infatti, che la nuova legge regionale per il Governo del Territorio non considera il Piano né definitivo né immutabile, ma che ai sensi del comma 2 art. 10bis, **offre all'Amministrazione la possibilità di emendare il Piano** affermando che *"l'atto che racchiude il Documento di Piano, il Piano delle Regole ed il Piano dei servizi è in ogni momento modificabile"* e che *"il Documento di Piano deve essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale"*.

Al fine di limitare l'espansione delle aree edificabili ai reali fabbisogni, si reputa fondamentale che siano individuati gli ambiti di trasformazione che dovranno essere prioritariamente realizzati nel prossimo quinquennio per soddisfare il fabbisogno insediativo atteso e che sia monitorato, attraverso opportuni indicatori, il reale andamento demografico, al fine di verificare nel tempo l'effettiva necessità di realizzare i restanti ambiti previsti.

Si raccomanda inoltre di **valutare attentamente le reti di servizi**, indispensabili per soddisfare le esigenze connesse all'attuazione degli interventi previsti, tenendo conto in particolare del dimensionamento del sistema fognario e depurativo rispetto ai nuovi carichi cui saranno sottoposti.

Inoltre si raccomanda di esplicitare in maniera meglio circostanziata le misure di mitigazione e/o di compensazione previste per ciascun ambito di trasformazione allo scopo di impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano (comma 3 art. 4 LR 12/2005). Pertanto all'interno delle schede d'ambito del Documento di Piano occorre delinearne localizzazione, estensione e modalità di attuazione.

OSSERVAZIONI SUGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Dall'analisi della documentazione si evince che tutti gli ambiti di trasformazione individuati ricadono in elementi di secondo livello della Rete Ecologica Regionale (RER).

Pertanto è opportuno prevedere, già in sede di definizione del PGT, la realizzazione di **idonee misure di mitigazione ambientale**, coerenti con il contesto caratterizzato da elevata valenza ecologica. Con la finalità di conseguire una migliore mitigazione, un corretto inserimento paesaggistico ed un concreto contributo alla funzionalità della rete ecologica locale, la selezione degli alberi ed arbusti dovrà concentrarsi su specie autoctone ed ecologicamente idonee al sito, in relazione alla specifica localizzazione dell'intervento di mitigazione. Le fasce a verde dovranno avere profondità adeguata, sesti d'impianto caratterizzati da elevata densità di alberi ed arbusti e una buona varietà in specie.

Inoltre, come sopra ricordato, sarebbe opportuno individuare già in questa sede, in maniera specifica e circostanziata per ogni ambito di trasformazione, la qualità e la tipologia degli interventi compensativi e la loro localizzazione.

Le misure di mitigazione e compensazione ambientale individuate dovranno poi essere riportate nelle schede delle azioni di piano e convenientemente monitorate.

PCC3, PCC4, PCC10, PCC11, PCC12, PCC14, PCC15, PCC16

Ricordando quanto esposto circa il sovradimensionamento del Piano, si suggerisce di valutare accuratamente e nel suo complesso la realizzazione di questi ambiti di trasformazione: tali ambiti determinano un incremento della conurbazione lungo la strada provinciale 201, con perdita di identità dei singoli nuclei urbani ed effetti negativi dal punto di vista paesaggistico e della impermeabilizzazione del suolo.

Si ricorda inoltre che la L. 447/1995 impone (art. 8 comma 3) l'obbligo di produrre la valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate dalla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali prossimi a tutti i tipi di strade.

ATR3

Ricordando ancora una volta quanto esposto circa il sovradimensionamento del Piano, si ribadisce la necessità di valutare attentamente l'opportunità di confermare la realizzazione dell'ambito residenziale ATR3 considerando anche la sua localizzazione: insieme al gruppo di ambiti indicati al punto precedente costituisce fattore di conurbazione lungo la strada provinciale 201.

PCC17

Non si condivide la proposta di localizzazione dell'ambito di trasformazione PCC17 in quanto la sua realizzazione comporterebbe un'ulteriore frammentazione e dispersione dell'urbanizzato sul territorio comunale. Inoltre l'area non risulta collegata alle principali reti di servizi oltre ad essere del tutto isolata rispetto ai nuclei già urbanizzati; pertanto si suggerisce di valutare la reale fattibilità dell'ambito di trasformazione.

ALTRE CONSIDERAZIONI

Si ricorda che **un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio** dovrà essere concordato preliminarmente con lo scrivente Dipartimento e sarà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali dell'Agenzia.

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

Di seguito la tabella delle controdeduzioni

PARAMETRI COMPETENTI – DEPOSITO VAS DEL 31 LUGLIO 2012			
Rif. Prot. n.	Nome – Data di presentazione	Osservazioni/proposta di modifica	Controdeduzioni
Classe 6.3 partica n. 32 anno 2012	ARPA -	<p>Valutazione Ambientale Strategica e Rapporto Ambientale</p> <p>In merito all'analisi di coerenza esterna:</p> <p>a) occorre prendere in considerazione anche i Piani di settore di livello comunale (es. Studio del reticolo idrico minore, Studio geologico, Piano di zonizzazione acustica, ecc...) e verificare la coerenza rispetto agli obiettivi proposti dal PGT di Ruino.</p>	<p>a) L'analisi della coerenza esterna tiene in considerazione anche i Piani di settore di livello comunale, tra cui lo Studio del reticolo idrico minore, lo Studio geologico, il Piano di zonizzazione acustica, l'Inquinamento atmosferico; l'analisi è fatta nel capitolo 7 del R.A. e, più dettagliatamente, nelle considerazioni, suggerimenti, indicazioni ed indirizzi specifici per le diverse aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di trasformazioni ATR; - di piani attuativi PA; - interventi di edilizia convenzionata PCC.
		<p>In merito alle matrici ambientali:</p> <p>a) Per quanto riguarda le acque sotterranee occorre descrivere la presenza e profondità della falda ed evidenziare eventuali fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee noti al Comune attraverso le analisi chimico-fisiche dei pozzi presenti. E' inoltre fondamentale censire e cartografare i pozzi ad uso potabile presenti sul territorio comunale al fine di poter verificare la compatibilità degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT rispetto ai vincoli disposti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla DGR n.</p>	<p>Come meglio specificato dalle controdeduzioni del Geologo incaricato dello studio a corredo del P.G.T., dott. Daniele Calvi, il Comune di Ruino è caratterizzato da una morfologia interamente collinare. Per quanto riguarda le acque sotterranee, esso non risulta perciò caratterizzato dalla presenza di una falda freatica continua e fedelmente cartografabile, ma da più falde superficiali realmente discontinue e di difficile se non impossibile perimetrazione areale. La stessa falda freatica, così come le eventuali falde più profonde impostate all'interno del bedrock (se presenti), non risultano ad oggi interessate da captazioni ad uso idropotabile, sia pubbliche che private. Stanti le premesse, non sono perciò noti eventuali fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee e per questo il Comune di Ruino non</p>

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

		7/12693 del 10 aprile 2003, in particolare rispetto alle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano.;	dispone di analisi chimico-fisiche eseguite su campioni di acque sotterranee emunte da pozzi. Ai sensi del D.P.R. 236/1988, qualora, in futuro, dovessero essere realizzate delle opere di captazione ad uso idropotabile, le relative aree di salvaguardia (zona di tutela assoluta, zona di rispetto, zona di protezione) andranno delimitate utilizzando i criteri temporali o idrogeologico, qualora vadano ad interferire con l'edificato esistente o previsto; ovvero nei restanti casi utilizzando il criterio geometrico, come indicato nella D.G.R.. 10 aprile 2003, n°7/12693 "Direttive per la disciplina delle attività all'interno delle aree di rispetto, d.lgs. 152/2006 e successive modificazioni" e successive modifiche ed integrazioni.
		b) L'analisi delle caratteristiche dell'acquedotto comunale dev'essere opportunamente completata con il calcolo del bilancio idrico, che si ritiene indispensabile per verificare la sostenibilità dell'incremento della popolazione derivante dall'attuazione delle azioni proposte dal PGT.	b) La valutazione dei servizi è stata effettuata tramite la redazione del Piano dei Servizi in cui sono evidenziate le problematiche da affrontare. L'acquedotto comunale fa parte della rete ACAOP ed è stata verificata la sostenibilità dell'incremento della popolazione derivante dall'attuazione delle azioni proposte dal PGT.
		c) E' necessario valutare la capacità di carico del depuratore comunale rispetto alle previsioni di incremento demografico determinate dalle azioni proposte dal PGT.	c) La valutazione dei servizi è stata effettuata tramite la redazione del Piano dei Servizi in cui sono evidenziate le problematiche da affrontare. Relativamente al sistema fognario, il depuratore di Ruino è stato dimensionato per una popolazione di 2.500 utenti, quindi idoneo per la previsione formulata.
		d) Occorre implementare l'analisi del settore agro-zootecnico rilevando: la superficie agraria totale e la superficie agraria utilizzata (SAU), le aziende agricole	d) Le tabelle relative ai distretti rurali, riportate a seguito delle cartine regionali, mostrano, unitamente al codice Istat del Comune, il nome del comune, i residenti, la superficie territoriale, la Superficie Agricola Utilizzata, la

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

		<p>presenti e la loro localizzazione (incluse quelle con centro aziendale posto in altri comuni ma che utilizzano terreni siti all'interno del comune di Ruino), gli allevamenti zootecnici presenti, la loro localizzazione, il numero dei capi allevati suddivisi per tipologia e le distanze di rispetto.</p>	<p>densità abitativa e otto indici considerati esplicativi del fenomeno. Nella lettura è opportuno considerare che tali indici si riferiscono alla relativa base regionale posta uguale ad 1. In altri termini, se in un comune un indice assume un valore superiore ad 1, ciò indica che il comune è maggiormente specializzato, rispetto alla media regionale, nel relativo indice. Logicamente al crescere dell'intensità del fenomeno, cresce il valore riportato in tabella. Di seguito si riportano gli indici di specializzazione riportati nelle tabelle.</p> <p>INDICE 1: Peso delle aziende agricole nei comparti dei seminativi, coltivazioni legnose e pascoli, a conduzione diretta sul totale delle aziende agricole.</p> <p>INDICE 2: Peso della Superficie agricola Utilizzata in seminativi, coltivazioni legnose e pascoli sul totale della SAU.</p> <p>INDICE 3: Capi di allevamento (escluso avicunicoli) su SAU (solo seminativi, coltivazioni legnose e pascoli).</p> <p>INDICE 4: Occupati in agricoltura su aziende agricole.</p> <p>INDICE 5: Peso delle aziende agricole con mezzi meccanici sul totale delle aziende agricole.</p> <p>INDICE 6: Peso delle aziende agricole sul totale aziende.</p> <p>INDICE 7: Peso degli occupati in agricoltura sul totale degli occupati.</p> <p>INDICE 8: Incidenza della superficie urbanizzata.</p> <table border="1" data-bbox="1256 1187 1711 1415"> <tr> <td>Codice Comune</td> <td></td> <td>18132</td> </tr> <tr> <td>Comune</td> <td></td> <td>Ruino</td> </tr> <tr> <td>Residenti</td> <td></td> <td>767</td> </tr> <tr> <td>Superficie Km²</td> <td></td> <td>21,29</td> </tr> <tr> <td>SAU</td> <td></td> <td>14,44</td> </tr> <tr> <td>Densità</td> <td></td> <td>0,08</td> </tr> </table>	Codice Comune		18132	Comune		Ruino	Residenti		767	Superficie Km²		21,29	SAU		14,44	Densità		0,08
Codice Comune		18132																			
Comune		Ruino																			
Residenti		767																			
Superficie Km²		21,29																			
SAU		14,44																			
Densità		0,08																			

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

			<table border="1"> <tr><td>Indice 1</td><td></td><td>1,11</td></tr> <tr><td>Indice 2</td><td></td><td>0,96</td></tr> <tr><td>Indice 3</td><td></td><td>0,11</td></tr> <tr><td>Indice 4</td><td></td><td>0,93</td></tr> <tr><td>Indice 5</td><td></td><td>0,99</td></tr> <tr><td>Indice 6</td><td></td><td>5,38</td></tr> <tr><td>Indice 7</td><td></td><td>8,17</td></tr> <tr><td>Indice 8</td><td></td><td>0,00</td></tr> </table>	Indice 1		1,11	Indice 2		0,96	Indice 3		0,11	Indice 4		0,93	Indice 5		0,99	Indice 6		5,38	Indice 7		8,17	Indice 8		0,00	<p>Il territorio del comune di Ruino è contraddistinto da un numero elevato di aziende agricole familiari (oltre un centinaio) ma, in effetti, i conduttori dei fondi sono in numero limitato (una trentina). Il fenomeno è dovuto al progressivo invecchiamento della popolazione residente e allo scarso ricambio generazionale proprio nel campo agricolo. Una leggera controtendenza si manifesta nelle aziende agricole vitivinicole, concentrate soprattutto nella zona di pometo</p> <p>Nel territorio comunale di Ruino sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> un allevamento di bovini, circa 150 capi, allo stato brado in località Torre degli Alberi; un allevamento di bovini, circa 30 capi, allo stato brado in località Isole; alcuni allevamenti di poche unità; degno di nota è, in località Boscasso, l'Azienda Agricola "Il Boscasso" che si occupa dell'allevamento delle capre (circa 60 capi) e dei capretti, la produzione del formaggio e la sua commercializzazione. <p>Considerati il tipo di allevamento e il ridotto numero dei capi, non si riscontrano problemi inerenti l'attività specifica</p>
Indice 1		1,11																										
Indice 2		0,96																										
Indice 3		0,11																										
Indice 4		0,93																										
Indice 5		0,99																										
Indice 6		5,38																										
Indice 7		8,17																										
Indice 8		0,00																										

		<p>Documento di Piano In merito al dimensionamento del Piano:</p> <p>a) Dalla relazione tecnica del Documento di Piano viene indicato un dimensionamento di 2.397 abitanti, inclusa la popolazione turistica, da concentrare nei quattro nuclei principali: si fa presente che, rispetto ai 767 abitanti residenti al 31.12.2010 tale incremento appare poco realistico, pur tenendo conto dell'incremento della domanda di nuovi alloggi derivante, per diversi motivi, dalla popolazione residente. Tali considerazioni vengono avvalorate anche dai numerosi ambiti di espansione previsti dal PRG vigente che non sono ancora stati attuati. Ci si chiede, pertanto, come si sia pervenuti a tale quantificazione che appare, a nostro avviso, sovradimensionata per la realtà del Comune. Anche limitando l'analisi al calcolo della capacità insediativa residenziale teorica, si ritiene che comunque i 419 abitanti teorici previsti dalla proposta di Piano siano un numero considerevole rispetto all'attuale numero di residenti e al trend demografico in atto.</p>	<p>a) Capacità insediativi: il dimensionamento del piano è stato effettuato in base a considerazioni tecniche riferite ai parametri urbanistici di rito (volume per abitante, superficie pro-capite, tipologia abitativa locale, ecc) e , rispetto al dato previsto dal PRG (2.397 abitanti), risulta notevolmente contenuto (419 abitanti); appare comunque importante sottolineare la compatibilità con i servizi esistenti, verificata nell'ambito del Piano dei Servizi. Consapevoli del fatto che il Piano sia in ogni momento modificabile e, proprio per questo , affinché la pianificazioni del territorio non sia lasciata a decisioni prese di volta in volta su singole richieste, ma sia frutto di uno studio complessivo del territorio, si è giunti a una capacità insediativa che può apparire sovradimensionata ma che permette a lungo termine di ottenere un disegno coerente del costruito, utilizzando il PGT come strumento di controllo della crescita e di garanzia per il rispetto dell'ambiente. Si sono conservate per la maggior parte le scelte pianificatorie attuate con approvazione del PRG del 1987, con l'auspicio che, lasciando ancora le possibilità edificatorie citate, il risultato porti a opportunità di crescita del territorio montano da sempre in difficoltà, inserendo inoltre aree residenziali a completamento fisico sia dei margini che degli ambiti interclusi nella maglia urbana esistente e , ove possibile, ampliando aree a seguito di specifiche e concrete richieste dei cittadini; la scelta è stata quella di offrire agli abitanti l'opportunità di ampliare o realizzare nuovi edifici al fine di soddisfare le proprie esigenze famigliari ed evitare in questo modo il sempre più serio problema dello spopolamento delle colline. Il tutto nel più alto possibile rispetto del risparmio di suolo e contenimento delle espansioni.</p>
--	--	---	--

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

		b) Al fine di limitare l'espansione delle aree edificabili ai reali fabbisogni, si reputa fondamentale che siano individuati gli ambiti di trasformazione che dovranno essere prioritariamente realizzati nel prossimo quinquennio per soddisfare il fabbisogno insediativo atteso e che sia monitorato, attraverso opportuni indicatori, il reale andamento demografico, al fine di verificare nel tempo l'effettiva necessità di realizzare i restanti ambiti previsti.	b) Non è possibile individuati gli ambiti di trasformazione che dovranno essere prioritariamente realizzati nel prossimo quinquennio; il territorio comunale è suddiviso in parecchie frazioni e per soddisfare il fabbisogno insediativo atteso è indispensabile consentire l'edificazione, pur controllata, nelle diverse aree del territorio. Sarà cura dell'amministrazione predisporre un attento monitoraggio al fine di rilevare il reale andamento demografico, per verificare, nel tempo, l'effettiva necessità di realizzare tutti gli ambiti previsti.
Aree del territorio		c) Occorre valutare attentamente le reti di servizi, indispensabili per soddisfare le esigenze connesse all'attuazione degli interventi previsti, tenendo conto in particolare del dimensionamento del sistema fognario e depurativo rispetto ai nuovi carichi cui saranno sottoposti;	c) il territorio comunale è stato analizzato preliminarmente alla redazione del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo, al fine di verificare l'idoneità delle linee canalizzate e sottoservizi in relazione agli sviluppi futuri programmati. A tale scopo si è constatato che tutto il territorio comunale interessato dalle zone residenziali e non, di completamento, saturazione e di nuovo sviluppo, risulta ben servito dalle reti dei sottoservizi; gli Ambiti di Trasformazione ATR garantiranno, tramite la redazione dei rispettivi piani attuativi e tramite la programmazione esecutiva, l'idoneo e necessario completamento delle infrastrutture citate, dandone idonea garanzia di legge. A garanzia delle corrette valutazioni preliminarmente eseguite il PUGSS approfondirà le tematiche conformemente alle previsioni di legge.
		d) esplicitare in maniera meglio circostanziata le misure di mitigazione e/o di compensazione previste per ciascun ambito	d) relativamente alle misure di mitigazione ambientale per gli ambiti di trasformazione, si accoglie l'osservazione con l'inserimento di maggiori

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

		<p>di trasformazione allo scopo di impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano (comma 3 art. 4 LR 12/2005). Pertanto all'interno delle schede d'ambito del Documento di Piano occorre delinearne localizzazione, estensione e modalità di attuazione.</p>	<p>specificazioni in ciascuna scheda. Si rammenta che già si richiamavano come prescrizioni le disposizioni del Piano delle Regole sugli interventi sulla vegetazione (PdR 01 – Normativa – art. 45) peraltro valide per ogni ambito. In particolar modo, lungo i lati delle aree che confinano con i Tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico (PdR 01 Normativa – capitolo 7) e/o con zone edificabili aventi destinazioni d'uso diversa dalla residenza, si prescriverà, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di una fascia alberata, di larghezza pari a 3 metri, formata da essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento abilitativi.</p>
		<p>Osservazioni ambiti di trasformazione: In merito a tutti gli ambiti di trasformazione: a) realizzazione di idonee misure di mitigazione ambientale, coerenti con il contesto caratterizzato da elevata valenza ecologica;</p>	<p>a) relativamente alle misure di mitigazione ambientale previste per gli ambiti di trasformazione, si accoglie l'osservazione con l'inserimento di maggiori specificazioni in ciascuna scheda, Si rammenta che già si richiamavano come prescrizioni le disposizioni del Piano delle Regole sugli interventi sulla vegetazione (PdR 01 – Normativa – art. 45) peraltro valide per ogni ambito. In particolar modo, lungo i lati delle aree che confinano con i Tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico (PdR 01 – Normativa – capitolo 7) e/o con zone edificabili aventi destinazioni d'uso diversa dalla residenza , si prescriverà, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di una fascia alberata, di larghezza pari a 3 metri, formata da essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento</p>

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

			abilitativi.
		sarebbe opportuno individuare già in questa sede, in maniera specifica e circostanziata per ogni ambito di trasformazione, la qualità e la tipologia degli interventi compensativi e la loro localizzazione;	Si preferisce rimandare l'individuazione della qualità degli interventi compensativi e la loro localizzazione, nei singoli ambiti di trasformazione, al momento della realizzazione, in modo da calibrare la compensazione alla tipologia dell'intervento.
		<p>b) PCC3, PCC4, PCC10, PCC11, PCC12, PCC14, PCC15, PCC16 si suggerisce di valutare accuratamente e nel suo complesso la realizzazione di questi ambiti di trasformazione: tali ambiti determinano un incremento della conurbazione lungo la strada provinciale 201, con perdita di identità dei singoli nuclei urbani ed effetti negativi dal punto di vista paesaggistico e della impermeabilizzazione del suolo.</p>	b) Le zone PCC elencate non determinano una eccessiva conurbazione lungo la strada provinciale tale da stravolgere l'identità delle frazioni che risulteranno tutte rispettate e riconoscibili nella loro unicità. Si è inoltre deciso di sviluppare il costruito lungo un solo lato e versante della strada, quello già maggiormente edificato, affinché si mantenga la massima fruibilità delle viste paesaggistiche aperte verso la pianura.
		<p>c) ATR3 si ribadisce la necessità di valutare attentamente l'opportunità di confermare la realizzazione dell'ambito residenziale ATR3 considerando anche la sua localizzazione: insieme al gruppo di ambiti indicati al punto precedente costituisce fattore di conurbazione lungo la strada provinciale 201.</p>	c) L'area ATR3 non determina una eccessiva conurbazione lungo la strada provinciale tale da stravolgere l'identità delle frazioni che risulteranno tutte rispettate e riconoscibili nella loro unicità. Si è inoltre deciso di sviluppare il costruito lungo un solo lato e versante della strada, quello già maggiormente edificato, affinché si mantenga la massima fruibilità delle viste paesaggistiche aperte verso la pianura.
		<p>d) PCC17 Non si condivide la proposta di</p>	d) Relativamente al PCC17 l'esigenza nasce in quanto la zona è legata alla struttura esistente di agriturismo di cui

		<p>localizzazione dell'ambito di trasformazione PCC17 in quanto la sua realizzazione comporterebbe un'ulteriore frammentazione e dispersione dell'urbanizzato sul territorio comunale. Inoltre l'area non risulta collegata alle principali reti di servizi oltre ad essere del tutto isolata rispetto ai nuclei già urbanizzati; pertanto si suggerisce di valutare la reale fattibilità dell'ambito di trasformazione</p>	<p>utilizzerebbe i sottoservizi principali. Rappresenta dunque una possibilità di sviluppo in campo turistico. Per L'area sono già previste indicazioni specifiche e aggiuntive così come prescritto nel PdR 01 – Normativa – art. 24</p> <p>PCC17 prescrizioni aggiuntive: considerato che il comparto ricade in un ambito di particolare complessità, sensibilità e vulnerabilità, al fine di tutelare il paesaggio si pongono i seguenti parametri urbanistici, in <u>sostituzione di quelli previsti per le aree TRB.</u></p> <p>Normativa funzionale Usi ammessi: U1 – residenziale U4/9 – artigianato di servizio U7/1 – attrezzature ricettive</p> <p>Parametri urbanistici ed edilizi Uf massimo: 0,20 mq/mq Rc massimo = 30% H massima = 6 m N massimo di piani fuori terra = 2</p> <p>Per quanto riguarda la sistemazione delle aree si rimanda all'art. 45 del PdR – <i>interventi sulla vegetazione.</i></p> <p>Modalità di attuazione Permesso di costruire L'uso U4/9 è previsto con esclusione delle lavorazioni inquinanti e comunque incompatibili con la residenza. Non dovranno in ogni caso essere consentite le attività inserite nell'elenco di cui al D.M. 5 settembre 1994” Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del T.U.LL.SS.” salvo eventuale deroga concessa su conforme parere degli uffici competenti</p>
--	--	---	--

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

			Prescrizioni particolari Valgono ai fini del rispetto della valenza paesaggistica del territorio, le prescrizioni di cui ai successivi artt. 44 e 45. L'ambito pertinenziale oggetto di intervento deve prevedere una quota minima di Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria". Verrebbe inoltre recepita anche la nuova prescrizione relativa alle misure di mitigazione ambientale di cui alla lettera a)
		Altre considerazioni a) In merito si ricorda che un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio dovrà essere concordato preliminarmente con lo scrivente Dipartimento e sarà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali dell'Agenzia.	a) sarà compito dell'Amministrazione comunale informare l'ARPA nell'attività di monitoraggio ogni qualvolta si renda necessario.

Si allegano le controdeduzioni del redattore del PGT, ing. Giuseppe Bargigia e del geologo Dott. Daniele Calvi

**STUDIO GEOLOGICO
Dott. Geol. DANIELE CALVI**

indagini geomorfologiche, geotecniche e geofisiche - Servizi geologici territoriali
VIA ANTONIO GRAMSCI, 22 - 27049 STRADELLA (PV)
Tel: ++39 0385 49034 - fax ++39 0385-890287
geocalvi@gmail.com

Stradella, 7 novembre 2012

Spett. ARPA LOMBARDIA

U.O. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali

Via Nino Bixio, 13; 27100 - PAVIA

Tel. 0382.412.21

Fax 0382.412.291

e-mail: pavia@arnalombardia.it

Oggetto: Prot. n. Class 6.3 pratica n. 32 anno 2012

Con riferimento alle Osservazioni di ARPA Lombardia relative al documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del **Comune di Ruino** (L.R. 12/2005 e s.m.i.) per la parte geologica, valga quanto segue.

- Il Comune di Ruino è caratterizzato da una morfologia interamente collinare. Per quanto riguarda le acque sotterranee, esso non risulta perciò caratterizzato dalla presenza di una falda freatica continua e fedelmente cartografabile, ma da più falde superficiali arealmente discontinue e di difficile se non impossibile perimetrazione areale.
- La stessa falda freatica - così come le eventuali falde più profonde impostate all'interno del bedrock (se presenti) -, non risultano ad oggi interessate da captazioni ad uso idropotabile, sia pubbliche che private.
- Stanti le premesse, non sono perciò noti eventuali fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee e per questo il Comune di Ruino non dispone di analisi chimico-fisiche eseguite su campioni di acque sotterranee emunte da pozzi.
- Ai sensi del D.P.R. 236/1988, qualora, in futuro, dovessero essere realizzate delle opere di captazione ad uso idropotabile, le relative aree di salvaguardia (zona di tutela assoluta, zona di rispetto, zona di protezione) andranno delimitate utilizzando i criteri temporali o idrogeologico, qualora vadano ad interferire con l'edificato esistente o previsto; ovvero nei restanti casi utilizzando il criterio geometrico, come indicato nella D.G.R. 10 aprile 2003, n°7/12693 "Direttive per la disciplina delle attività all'interno delle aree di rispetto, art. 21, comma 6, del d.lgs. 152/99 e successive modificazioni" e successive modifiche ed integrazioni.

Distinti saluti



ISCRITTO ALL'ORDINE DEI GEOLOGI DELLA REGIONE LOMBARDIA CON NUMERO DELL'ALBO #21
C.F. GLV DNL 67H13 B201J - P.IVA 01603880182

RELAZIONE RELATIVA ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE DA ARPA LOMBARDIA
DIPARTIMENTO DI PAVIA

Riferimento ARPA pratica n° 32/2012 classe 6.3

Facendo seguito alle osservazioni relative all'esame degli atti tecnici e amministrativi pubblicati nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del comune di Ruino, in riferimento ai punti esaminati, si specifica quanto segue:

- o capacità insediativa: il dimensionamento del piano è stato effettuato in base a considerazioni tecniche riferite ai parametri urbanistici di rito (volume per abitante, superficie pro-capite, tipologia abitativa locale, ecc.) e, rispetto al dato previsto dal precedente PRG (2'397 abitanti), risulta notevolmente contenuto (419 abitanti); appare comunque importante sottolineare la compatibilità con i servizi esistenti, verificata nell'ambito del Piano dei Servizi.

Consapevoli del fatto che il Piano sia in ogni momento modificabile e, proprio per questo, affinché la pianificazione del territorio non sia lasciata a decisioni prese di volta in volta su singole richieste, ma sia frutto di uno studio complessivo del territorio, si è giunti a una capacità insediativa che può apparire sovradimensionata ma che permette a lungo termine di ottenere un disegno coerente del costruito, utilizzando il PGT come strumento di controllo della crescita e di garanzia per il rispetto dell'ambiente.

Si sono conservate per la maggior parte le scelte pianificatorie attuate con approvazione del PRG del 1987, con l'auspicio che, lasciando ancora le possibilità edificatorie citate, il risultato porti a opportunità di crescita del territorio montano da sempre in difficoltà, inserendo inoltre aree residenziali a completamento fisico sia dei margini che degli ambiti interclusi della maglia urbana esistente e, ove possibile, ampliando le aree a seguito di specifiche e concrete richieste dei cittadini; la scelta è stata quella di offrire agli abitanti l'opportunità di ampliare o realizzare nuovi edifici al fine di soddisfare le proprie esigenze familiari ed evitare in questo modo il sempre più serio problema dello spopolamento delle colline. Il tutto nel più alto possibile rispetto del risparmio di suolo e contenimento delle espansioni.

- o la valutazione dei servizi è stata effettuata tramite la redazione del Piano dei Servizi in cui sono evidenziate le problematiche da affrontare. Relativamente al sistema fognario, il depuratore di Ruino è stato dimensionato per una popolazione di 2'500 utenti, quindi idoneo per la previsione formulata.



Il territorio comunale è stato analizzato preliminarmente alla redazione del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo, al fine di verificarne l'idoneità delle linee canalizzate e dei sottoservizi in relazione agli sviluppi futuri programmati.

A tale scopo si è constatato che tutto il territorio comunale interessato dalle zone residenziali e non, di completamento, saturazione e di nuovo sviluppo, risulta ben servito dalle reti dei sottoservizi; gli Ambiti di Trasformazione ATR garantiranno, tramite la redazione dei rispettivi piani attuativi e tramite la progettazione esecutiva, l'idoneo e necessario completamento delle infrastrutture citate, dandone idonea garanzia di legge.

A garanzia delle corrette valutazioni preliminarmente eseguite il PUGSS approfondirà le tematiche conformemente alle previsioni di legge.

- o relativamente alle misure di mitigazione ambientale previste per gli ambiti di trasformazione, si accoglie l'osservazione con l'inserimento di maggiori specificazioni in ciascuna scheda. Si rammenta che già si richiamavano come prescrizioni le disposizioni del Piano delle Regole sugli *interventi sulla vegetazione (PdR 01 - Normativa - art. 45)*, peraltro valide per ogni ambito.

In particolar modo, lungo i lati delle aree che confinano con i *Tessuti extraurbani agricoli e di valore ecologico (PdR 01 - Normativa - capitolo 7)* e/o con zone edificabili aventi destinazioni d'uso diversa dalla residenza, si prescriverà, quale opera di mitigazione ambientale, la realizzazione di una fascia alberata, di larghezza pari a m 3, formata da essenze arboree autoctone ad alto fusto, le cui caratteristiche debbono costituire parte integrante e sostanziale della pratica edilizia oggetto del provvedimento abilitativo.

- o le zone soggette a PCC e ATR elencate non determinano una eccessiva conurbazione lungo la strada provinciale tale da stravolgere l'identità delle frazioni che risulteranno tutte rispettate e riconoscibili nella loro unicità. Si è inoltre deciso di sviluppare il costruito lungo un solo lato e versante della strada, quello già maggiormente edificato, affinché si mantenga la massima fruibilità delle viste paesaggistiche aperte verso la pianura.
- o relativamente al PCC 17 l'esigenza nasce in quanto la zona è legata alla struttura esistente di agriturismo di cui utilizzerebbe i sottoservizi principali. Rappresenta dunque una possibilità di sviluppo in campo turistico. Per l'area sono già previste indicazioni specifiche e aggiuntive così come prescritto nel *PdR 01 - normativa - art. 24*:

"PCC 17 - prescrizioni aggiuntive

Considerato che il comparto ricade in un ambito di particolare complessità, sensibilità e vulnerabilità, al fine di tutelare il paesaggio si pongono i seguenti parametri urbanistici, in sostituzione di quelli previsti per le aree TRB.

Normativa funzionale

Usi ammessi:

U1 - residenziale



The image shows a handwritten signature in blue ink over a circular official stamp. The stamp is light blue and contains the text 'INGEGNERI PROVINCIALE' around the perimeter, 'dott. Ing. GIUSEPPE BARBISGIA' in the center, and '02' at the bottom. There is also a small star symbol at the bottom of the stamp.

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

U4/9 - artigianato di servizio

U7/1 - attrezzature ricettive

Parametri urbanistici ed edilizi

Uf massimo = 0,20 mq/mq

Rc massimo = 30%

H massima = 6 m

N massimo di piani fuori terra = 2

Per quanto riguarda la sistemazione delle aree si rimanda all'art. 45 - interventi sulla vegetazione.

Modalità di attuazione

Permesso di costruire convenzionato.

L'uso U4/9 è previsto con esclusione delle lavorazioni inquinanti e comunque incompatibili con la residenza. Non dovranno in ogni caso essere consentite le attività inserite nell'elenco di cui al D.M. 5 settembre 1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del T.U.L.L.SS." salvo eventuale deroga concessa su conforme parere degli uffici competenti.

Prescrizioni particolari

Valgono, ai fini del rispetto della valenza paesaggistica del territorio, le prescrizioni di cui ai successivi artt. 44 e 45.

L'ambito pertinenziale oggetto di intervento deve prevedere una quota minima di Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria."

Verrebbe inoltre recepita anche la nuova prescrizione relativa alle misure di mitigazione ambientale sopra citata.

Pavia, ottobre 2012



il progettista

Ing. Giuseppe Bargigia

3 – Il PGT: alternative di sviluppo, strategie e indicazioni di sostenibilità

Le alternative di Piano

La Valutazione Ambientale Strategica prevede che vengano proposte e valutate situazioni alternative rispetto ai piani e programmi oggetto di analisi. L'applicazione della normativa sulla VAS deve essere riportata allo specifico piano o programma che si valuta e alla realtà territoriale in cui si inseriscono.

Nell'ambito della pianificazione urbanistica di Comuni di piccole dimensioni ci si confronta con realtà territoriali strutturate e consolidate nel tempo che presentano sicuramente criticità rispetto alla tutela delle matrici e componenti ambientali ma che risulta molto difficile ed oneroso poter modificare radicalmente.

Un percorso ragionevole può essere quello di partire dall'analisi della situazione urbanistica, sociale, territoriale ed ambientale esistente per proporre modificazioni che riescano a:

- riqualificare e migliorare situazioni di criticità che si sono realizzate nel tempo;
- completare ambiti urbanistici non attuati sulle base anche delle normative di tutela ambientale;
- individuare nuovi possibili ambiti di intervento programmati e pianificati nell'ottica della minimizzazione degli impatti ambientali.

Sulla base di queste considerazioni si è ritenuto confrontare le azioni di progetto rispetto all'opzione zero, ovvero mantenere l'assetto e la configurazione attuale del territorio e rispetto all'opzione del PGT.

1. Opzione zero, viene mantenuta la situazione attuale:

1.1. Nessun intervento per favorire l'incremento della competitività territoriale e nessuna politica di attivazione socioeconomica del contesto di riferimento;

1.2. Nessun intervento volto alla valorizzazione delle risorse endogene;

2. Opzione PGT, si prevede:

2.1. L'individuazione di quattro aree di trasformazione a destinazione residenziale, di cui:

- due già in zona residenziale soggetta a Piano Attuativo nel vigente P.R.G.;
- una adiacente al Tessuto Edilizio di Completamento nel vigente P.R.G.;
- una adibita a attrezzature per il campeggio;

2.2. La riconferma di un'area soggetta a piano Attuativo, già assoggettata a intervento urbanistico preventivo dal precedente strumento urbanistico generale comunale, per il quale si è proceduto all'approvazione del P.L. antecedentemente all'adozione del PGT, e dove ne è in corso l'attuazione.

2.3. L'individuazione di 17 aree di interventi convenzionati (Ambiti di espansione del precedente PRG riconfermati nel PGT);

2.4. Attivazione di politiche di intervento finalizzate all'incremento della competitività territoriale, finalizzate a contrastare il declino socioeconomico e la marginalizzazione in atto;

2.5. Interventi volti alla valorizzazione delle risorse endogene (ambiente, cultura, paesaggio), quale volano per nuove forme di sviluppo.

La metodologia di analisi scelta al fine di analizzare i punti di forza e di debolezza del PGT proposto si basa su un'analisi S.W.O.T è uno strumento di pianificazione strategica usata per valutare i punti di forza, debolezze, le opportunità e i rischi di un progetto a supporto del processo decisionale per raggiungere un obiettivo.

ELEMENTI ANALISI SWOT	STRATEGIA
<u>Punti di debolezza</u>	
Mancanza di ricambio generazionale, specie in campo agricolo	Creazione di opportunità occupazionali derivanti dalla diversificazione delle attività agricole e turistiche tradizionali
Passività degli attori economici rilevanti dell'area	Diffusione della conoscenza e dell'utilizzo delle nuove tecnologie, applicate anche al sistema impresa
Conseguente dissesto territoriale e assenza di presidi umani con elevata dispersione degli insediamenti	Creazione di strutture e servizi per l'assistenza tecnica e l'innovazione di impresa
Consistente difficoltà di mobilità e collegamento delle aree più marginali	Incentivo alla creazione di sistemi di rete e intersettoriali per il rilancio del sistema socio-economico
Spopolamento (fuga dei giovani), disgregazione sociale, invecchiamento della popolazione	
Tessuto imprenditoriale debole e non adeguatamente supportato da servizi di assistenza tecnica, con fenomeno di elevata mortalità di impresa, soprattutto in area montana	Sviluppo del turismo rurale attraverso la valorizzazione delle risorse ambiente, cultura, prodotti
Scarsa propensione all'innovazione culturale e tecnologica, sia delle imprese che delle istituzioni	Miglioramento della qualità della vita attraverso il potenziamento dei servizi alla collettività
Assenza di un sistema turistico mirato alla valorizzazione ed identificazione dell'Oltrepò pavese montano e collinare	Sensibilizzazione e spinta alla realizzazione di reti ecologiche di riscaldamento e cogenerazione
Scarse forme di coordinamento fra operatori turistici, produttori agricoli e agroalimentari e istituzioni per una promozione integrata	Incentivo allo sviluppo di una logica di sistema in campo turistico
Scarsa preparazione tecnica degli operatori economici, difficoltà di adeguamento alle logiche di mercato e della qualità	
Deficit delle reti di comunicazione avanzata (banda larga) e infrastrutturali (rete viaria minore obsoleta)	
Scarsa sensibilità e scarsità di interventi mirati alla salvaguardia ambientale e del patrimonio culturale e identitario locale	

<p>Scarsa attenzione alla gestione delle risorse ambientali (acqua, suolo, foreste) e assenza di esperienze significative nel campo della produzione di forme di energie alternative integrate con la protezione ambientale Raccolta differenziata poco sviluppata</p> <p>Territori a forte sensibilità percettiva che richiedono una particolare attenzione nell'insediamento paesaggistico dei nuovi interventi</p> <p>Fragilità idrogeologica e fenomeni importanti di dissesto</p>	
--	--

ELEMENTI ANALISI SWOT	STRATEGIA
<p><u>Punti di forza</u></p> <p>Patrimonio culturale (patrimonio musicale delle 4 Province), etnografico, artistico, storico di pregio</p> <p>Presenza di antichi percorsi e vie di comunicazione storiche di lunga percorrenza (Via del Sale, via Francigena)</p> <p>Area rilevante per la biodiversità (cinghiali, daini, caprioli, lepri, fagiani, pernici, falchi, poiane) e la ricchezza ambientale</p> <p>Salubrità climatica</p> <p>Territorio “incontaminato” e scarsamente antropizzato quale valore aggiunto e possibile leva per lo sviluppo in senso turistico</p> <p>Produzioni agroalimentari limitate ma di pregio (Salame di Varzi DOP, Vini DOC e IGP, antiche varietà di frutta prodotti tipici in generale)</p> <p>Posizione territoriale strategica per la valorizzazione delle Terre Alte</p> <p>Relativa prossimità ad arterie autostradali (A21, A7) e nodi ferroviari (Voghera) di rilevanza nazionale, nonché ad arterie stradali sovralocali e soggette a nuovi fenomeni di sviluppo economico e degli insediamenti umani (Via Emilia)</p>	<p>Diversificazione e potenziamento dell'offerta turistica locale incentrata sul turismo rurale: cultura, ambiente, escursionismo, prodotti del territorio</p> <p>Coordinamento e aggiornamento dell'offerta turistica locale e creazione di servizi dedicati</p> <p>Diffusione di forme di turismo ecosostenibile</p> <p>Raccordo con i sistemi turistici interregionali e interprovinciali</p> <p>Accompagnamento attraverso specifiche azioni di marketing a sostegno della promozione dei prodotti di qualità e dell'offerta turistica integrata</p> <p>Sostegno alla diffusione di forme di mobilità leggera e di trasporto integrativo per le aree marginali</p> <p>Sostegno alla innovazione dei prodotti agricoli e agroalimentari e diffusione di presidi di qualità</p> <p>Incentivo alla creazione di sperimentazioni di agricoltura sociale</p> <p>Rilancio di progettualità innovative per il territorio, orientate al lavoro di rete, a un approccio multisettoriale e integrato</p>

<p>Presenza del Gal quale soggetto riconosciuto e consolidato, diffusore di buone prassi e promotore di esperienze progettuali di eccellenza</p> <p>Disponibilità delle risorse idriche</p> <p>Valore paesaggistico delle strade secondarie</p> <p>Basso inquinamento automobilistico e bassa saturazione del traffico</p> <p>Presenza di elementi di primo e secondo livello individuati dalla RER</p>	
---	--

ELEMENTI ANALISI SWOT	STRATEGIA
<p><u>Opportunità</u></p> <p>Opportunità occupazionali legate allo sviluppo dei comparti agricolo e agroalimentare, turistico e dei servizi alla persona e alle imprese, ad oggi ancora in una posizione di debolezza nel sistema territoriale</p> <p>Possibilità di valorizzazione territoriale integrata e multisettoriale delle Terre Alte</p> <p>Ambiente di pregio e territorio come perno del turismo rurale</p> <p>Creazione di un sistema turistico per l'Oltrepò tarato sulle peculiarità (biodiversità, centri termali, clima, prodotti tipici, percorsi storici, ecc.)</p> <p>Presenza di percorsi di valorizzazione turistica e enogastronomica ancora poco sfruttati (Strade dei Vini e dei Sapori, Borghi più belli d'Italia), con integrazione delle produzioni locali nell'offerta turistica</p> <p>Recupero dell'identità e del patrimonio culturale quali elementi di sostenibilità dei percorsi di sviluppo territoriali</p> <p>Significativa presenza di risorse naturali (legno, vento, acqua, sole) ancora monitorare e sotto utilizzate dal punto di vista della produzione di energia rinnovabile</p>	<p>Diversificazione e potenziamento dell'offerta turistica locale incentrata sul turismo rurale: cultura, musica, ambiente, rete escursionistica, prodotti tipici del territorio, diversificazione delle attività agricole in senso turistico integrato</p> <p>Coordinamento e aggiornamento dell'offerta turistica locale e creazione di servizi dedicati</p> <p>Accompagnamento attraverso specifiche azioni di marketing a sostegno della promozione dei prodotti di qualità e dell'offerta turistica integrata</p> <p>Sostegno alla creazione di iniziative, eventi, manifestazioni per il consolidamento e la promozione della conoscenza del patrimonio delle arti e delle tradizioni locali</p> <p>Creazione di reti ecologiche di riscaldamento e cogenerazione per utilità pubblica</p>

ELEMENTI ANALISI SWOT	STRATEGIA
<p><u>Rischi</u></p> <p>Definitiva perdita di attrattività del territorio, rispetto ad aree maggiormente dinamiche, sia in ambito turistico che degli investimenti produttivi in generale</p> <p>Mancanza di sinergia tra gli attori pubblici e privati volta alla definizione di strategie di medio e lungo periodo</p> <p>Consolidamento di una logica di versante che privilegia il rotolemento a valle della popolazione e del sistema socioeconomico a discapito della sopravvivenza delle comunità delle aree interne</p> <p>Abbandono delle aree montane con conseguente collasso delle comunità e delle istituzioni rurali</p> <p>Progressiva urbanizzazione della fascia collinare e rischio di compromissione delle risorse ambientali e eccessivo consumo di suolo</p> <p>Distacco totale dalle aree montane da parte degli operatori economici e conseguente perdita di opportunità occupazionali e servizi al territorio e alla persona</p> <p>Abbandono dell'attività agricola, specie nelle aree montane, con conseguente disgregazione del sistema di presidio del territorio e aumento dei rischi idrogeologici</p> <p>Perdita definitiva del patrimonio storico e culturale</p> <p>Consolidamento di una logica pessimistica sul futuro e sul ruolo delle comunità rurali</p> <p>Alte emissioni di CO dovute alla combustione civile</p> <p>Potenziali effetti del cambiamento climatico sul sistema montano</p>	<p>Rivitalizzazione del sistema socio-economico attraverso interventi integrati su economia, società, ambiente</p> <p>Propulsione all'innovazione culturale, imprenditoriale e progettuale</p> <p>Promuovere presso gli attori politici e socioeconomici del territorio la consapevolezza d'essere parte di un sistema dotato di una propria specificità e capacità d'azione</p> <p>Stimolare l'assunzione di posizioni contrapposte alla logica della "ruralità sinonimo di marginalità", da intendersi invece come opportunità per comprendere i problemi del territorio, cercare soluzioni, superare i confini amministrativi dei luoghi, aggregare risorse, costruire coalizioni.</p> <p>Costruire le condizioni per attrarre nuovi insediamenti sia produttivi che residenziali e miglioramento delle condizioni di presidio del territorio</p> <p>Ricostruzione della memoria come risorsa importate per un nuovo corso di sviluppo</p>

Strategie e indicazioni di sostenibilità.

Il DdP di **Ruino**, illustra gli obiettivi e le azioni strategiche di sviluppo, e al di là del Rapporto Ambientale, prevede alcune azioni ambientali volte alla sostenibilità e che sono contenute nella relazione allegata al documento di piano.

L'Autorità competente per la VAS con **Decreto** in data 21 novembre 2012 ha espresso parere positivo sulla compatibilità ambientale del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di **Ruino** a condizione che si rispettino in fase attuativa le prescrizioni così come descritte nel Rapporto Ambientale.

Di seguito una sintesi delle misure di mitigazione previste dal Rapporto Ambientale e recepite dal Documento di Piano. La prima parte illustra in linea generale le misure di mitigazione necessarie per l'attuazione del PGT, la seconda per ogni area di trasformazione e/o azione strategica, sviluppa specifiche considerazioni e suggerimenti affiancando nell'ultima colonna di destra le indicazioni e gli indirizzi tratti dalle schede degli ambiti del Documento di Piano e alle quali si rimanda per una più esaustiva trattazione.

Suggerimenti generali	
Risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'adozione di misure di risparmio idrico (aeratori rompigetto, riduttori di flusso, impianti di recupero dell'acqua meteorica, etc.) per gli interventi che necessitano del rilascio del Permesso di Costruire o di Denuncia di Inizio Attività per le nuove edificazioni così come per le ristrutturazioni. - Nel caso di previsione di nuove funzioni produttive si dovranno ottimizzare i cicli di produzione in modo da riusare l'acqua e da prevedere l'uso di acqua non potabile, per esempio da prima falda o da raccolta acque meteoriche. - La criticità maggiore delle acque superficiali che scorrono nel territorio della Comunità Montana è data dal numero elevato di scarichi provenienti dalle fosse Imhoff , dalle reti fognarie prive di trattamento e dalla mancanza di portata nei mesi estivi che non permette la diluizione degli inquinanti e favorisce il ristagno dei reflui. Nella realizzazione delle previsioni di piano e dei completamenti residenziali le reti fognarie e gli impianti di trattamento dovranno essere verificate rispetto al nuovo carico insediativi introdotto. Mettere a punto strategie per l'affinamento dello scarico delle fosse Imhoff con potenzialità inferiore ai 30 abitanti equivalenti affiancando a questo eventuale impianto di fitodepurazione o sub-irrigazione. - Aree idrogeologicamente sensibili: occorre un'attenta valutazione preventiva delle opere nel sottosuolo. Particolare attenzione andrà dedicata alla realizzazione dei pali per le fondazioni profonde, per evitare di mettere in contatto e contaminare i differenti strati della falda.

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

Suolo	<ul style="list-style-type: none">- Occorre limitare al massimo l'impermeabilizzazione del suolo, lasciando ampi spazi drenanti e utilizzando dove possibile pavimentazioni permeabili (autobloccanti forati, prato armato, tetti verdi ecc.).- L'impermeabilizzazione accompagnata da raccolta e trattamento di acque deve essere prevista in caso di possibilità di sversamenti di sostanze inquinanti e in presenza di grandi aree pavimentate di parcheggio o di manovra.- Le strade molto trafficate ed i piazzali adibiti a parcheggio, generano spesso inquinamento nei suoli limitrofi, sia per le emissioni depositate sugli stessi che per le acque di dilavamento del manto stradale.- Nelle progettazioni esecutive di nuovi parcheggi e/o spazi di sosta, vanno considerati alcuni principi legati in particolare alla rete di raccolta delle acque di prima pioggia, nonché ai materiali da usarsi nella costruzione. Misure locali di mitigazione possono essere ottenute con pavimentazioni drenanti, con la raccolta ed il trattamento delle acque di prima pioggia o da sversamenti accidentali.- La realizzazione degli ambiti di trasformazione in classe di fattibilità geologica 3, dovrà essere subordinata alle indicazioni dello studio geologico allegato al Piano, e comprendere supplementi di indagine per acquisire una maggiore conoscenza geologico-tecnica dell'area, nonché studi tematici specifici idrogeologici, idraulici ed ambientali.- Per le aree idrogeologicamente sensibili occorre un'attenta valutazione preventiva delle opere nel sottosuolo. Particolare attenzione andrà dedicata alla realizzazione dei pali per le fondazioni profonde, ad evitare di mettere in contatto e contaminare i differenti strati della falda.
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none">- La previsione di nuove aree di trasformazione comporta un conseguente aumento di rifiuti, che deve essere considerato preventivamente al fine di massimizzare la raccolta differenziata (isole ecologiche, spazi dedicati condominiali, aree ecologiche industriali, ecc.). Adottare accorgimenti per aumentare la raccolta differenziata anche attraverso l'incentivazione della pratica dell'autocompostaggio e l'avvio di progetti di comunicazione mirati alla sensibilizzazione verso le tematiche della "gestione sostenibile" dei rifiuti, rivolti al mondo della scuola, ai cittadini, alle imprese
Energie pulite	<ul style="list-style-type: none">- attenzione alla qualità della progettazione con utilizzo di materiali e tecniche costruttive adeguate al contesto e di produzione locale- nei recuperi adeguato mantenimento dei caratteri originari degli edifici sia nelle caratteristiche volumetriche che formali- utilizzo di specie vegetali autoctone- incentivazioni volumetriche a chi sceglie di utilizzare sistemi impiantistici e/o costruttivi ad alto rendimento energetico sempre nel rispetto del paesaggio, al fine di contenere le emissioni clima-alteranti e inquinanti, e ridurre i costi delle famiglie per l'energia, promuovendone l'utilizzo nel rispetto delle peculiarità del territorio e dell'ambiente- incentivazioni volumetriche per interventi di riqualificazione- individuazione di aree o elementi di degrado ambientale, sociale, urbanistico o edilizio per poter definire un piano di priorità per gli interventi di recupero e riqualificazione da promuovere sul territorio- individuazione di eventuali edifici da sottoporre a vincolo/tutela- creazione di una check-list di criteri a cui i progetti devono attenersi di ausilio nella valutazione della compatibilità paesistica
Mobilità	<ul style="list-style-type: none">- attivare tavoli intercomprensoriali per l'incremento del trasporto pubblico

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

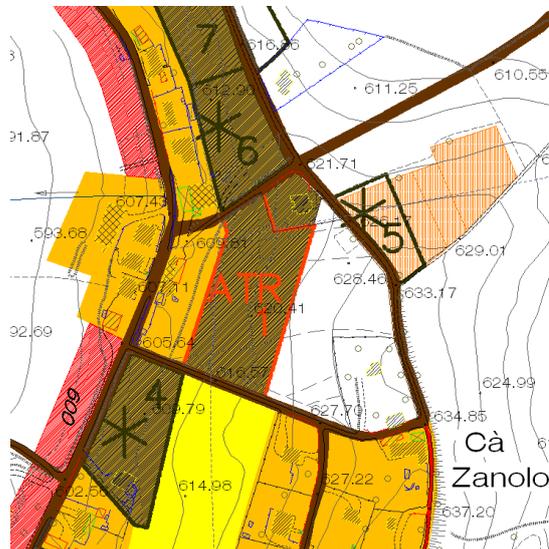
Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

<p>Paesaggio agrario e forestale / Rete Ecologica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - assicurare il mantenimento delle siepi, caratteristica identitaria del paesaggio agrario dell'Oltrepò ed elemento di valore floro/faunistico - porre attenzione alla qualità ed all'inserimento nel paesaggio anche per gli edifici, strutture (es.capannoni) ed interventi agricoli, disciplinati da norme diverse e meno rigide di quelle urbanistiche e attribuire punteggi di premio per l'attenzione paesistica ed alla qualità degli interventi dei progetti nell'assegnazione dei finanziamenti - pianificare/progettare la dimensione degli appezzamenti perché si possa pianificare il paesaggio agrario ed a pascolo e dotandolo di centri gestionali adeguato - dare valore alla cultura della manutenzione ed al ruolo dell'agricoltore per il territorio
<p>Habitat naturali e seminaturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - assicurare il mantenimento delle zone umide per il loro valore in termini di biodiversità - regolamentare e controllare il transito dei mezzi fuoristrada nelle zone agricole e in montagna. - salvaguardia delle varietà floristiche ad alto valore per la biodiversità locale
<p>Turistico-Occupazionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - la combinazione di interventi edilizi di recupero e valorizzazione di edifici/comparti con la funzione turistico/ricettiva ossia con la creazione dell' "albergo diffuso", ospitalità diversificata e di alta qualità che, oltre ad attribuire un nuovo utilizzo-funzione al patrimonio esistente degradato senza alterarne i caratteri primari e l'identità storica e culturale, potrebbe contribuire allo sviluppo occupazionale in sito per evitare almeno parte del pendolarismo, dando risposta a forme di spopolamento e invecchiamento della popolazione. - da favorire attraverso progetti d'iniziativa pubblica e privata o convenzioni con altri operatori pubblici e privati; - interventi di riqualificazione, manutenzione e creazione di spazi pubblici, dei percorsi di interconnessione tra essi e dei luoghi di incontro nel rispetto dei caratteri urbanistici e dei materiali tradizionali puntando alla continuità e omogeneità d'immagine nelle strutture/arredi utilizzati e promuovendo la cultura del senso civico della cittadinanza per assicurare decoro e piacevolezza dei centri e delle frazioni con iniziative che inducano a rimuovere gli elementi di disordine e di degrado, a curare la pulizia degli spazi privati, a mantenere e ripristinare i caratteri originari delle facciate degli edifici, a integrare con il verde e le composizioni floreali gli spazi di pertinenza, le facciate e i balconi. In questo modo si eviterebbero immagini di degrado e incuria o situazioni di abbandono, da cui deriverebbe un impatto visuale negativo per uno sviluppo turistico. - la valorizzazione paesistica dei principali corsi d'acqua e dei relativi ambiti con recupero degli aspetti degradati; in particolare del rapporto tra il territorio di Ruino e la diga del Tidone. - il potenziamento delle produzioni tipiche locali agroalimentari verso il legame tra attività produttiva e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, per elevare gli standard di qualità delle produzioni e aumentare il valore aggiunto dei prodotti tipici legati al territorio.
<p>Patrimonio edilizio ed urbanistico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - definire regole generali per il mantenimento dell'edificato storico ma soprattutto declinare in modo puntuale come intervenire sulle plani-volumetrie esistenti (in aumento/in riduzione – conservazione/innovazione): le sole esigenze funzionali non sono un criterio di scelta adeguato; un criterio potrebbe essere quello di riportare gli edifici alla loro volumetria storica. - mantenere le caratteristiche architettoniche tradizionali come valore di identità locale, comunque, non "museificazione", ma con un certo grado di "capacità interpretativa" e innovativa attuale. - difendere gli spazi pubblici ed i percorsi di interconnessione. - difendere le frazioni laddove hanno centri e luoghi di identità storico/tradizionali. - definire (in accordo con la Sovrintendenza) gli edifici da sottoporre a vincolo/tutela e

	<p>quali approcci debbano essere adottati nella riqualificazione (restauro conservativo/recupero integrale).</p> <ul style="list-style-type: none">- tutelare i centri e gli edifici storici dalle nuove infrastrutture.- “vincolare a verde” gli orti e le aree a verde privato, sia nei centri storici che nelle frazioni.- verificare le possibilità di attribuire al pubblico poteri/strumenti che prevengano interventi impropri o di scarsa qualità- difendere gli spazi pubblici ed i percorsi di interconnessione- assicurare la qualità degli elementi dell'arredo urbano e provvedere all'allestimento degli stessi laddove mancano (es. frazioni)- mantenere il carattere composito del paesaggio dell'Oltrepò (mescolanza di funzioni) e assicurare la convivenza dei diversi elementi (paesaggio agricolo, terreni frammentari, cascine, aree artigianali, residenziali, ...)- definire (in accordo con la Sovrintendenza) gli edifici da sottoporre a vincolo/tutela e quali approcci debbano essere adottati nella riqualificazione (restauro conservativo/recupero integrale)- progettare nel rispetto delle caratteristiche morfologiche fondamentali ma anche in modo innovativo per tecnologie e materiali- attrezzare le commissioni edilizie con strumenti adeguati al giudizio paesistico dei progetti di nuova edificazione e per le varianti degli strumenti di pianificazione esistenti- approfondire possibili strade per gestire la problematicità derivante dal fatto che la DIA consente al comune di intervenire solo nei primi 30 gg, non sempre una finestra di tempo sufficiente e congrua per i centri storici- assicurare una pianificazione non solo per zonizzazioni ma che promuova l'integrazione degli usi (artigianato, abitato, ...) stabilendo regole che assicurino la compatibilità della convivenza (es. per l'edificato artigianale: tetti, coppi, ... e eventuale mitigazione a verde)- procedere alla definizione di guide e abachi per l'arredo urbano (lampioni, marciapiedi, cartellonistica)- porre attenzione alle attività cantieristiche- porre attenzione alla qualità ed all'inserimento nel paesaggio anche per gli edifici, strutture (es. capannoni) ed interventi agricoli, disciplinati da norme diverse e meno rigide di quelle urbanistiche e attribuire punteggi di premio per l'attenzione paesistica ed alla qualità degli interventi dei progetti nell'assegnazione dei finanziamenti;- oltre che alle caratteristiche “macro” degli edifici, porre attenzione a quelle “micro”: ringhiere, infissi, balconi, manufatti artigianali nonché elementi di pertinenza ed accessori- coinvolgere i privati in accordi per la gestione/manutenzione stabili- promuovere la cultura della manutenzione- porre attenzione alla collaborazione stretta tra progettista e storico nelle attività di recupero, anche rispetto alle criticità spesso rappresentate dal rapporto con le belle arti e avendo attenzione alle trasformazioni comunque subite nel tempo dalle strutture- definire (in accordo con la Sovrintendenza) gli edifici da sottoporre a vincolo/tutela e quali approcci debbano essere adottati nella riqualificazione (restauro conservativo/recupero integrale)- recuperare e riqualificare i collegamenti tra i centri capoluogo e le frazioni- approfondire possibili strade per intervenire a “correggere” la presenza di elementi spuri di proprietà privata
--	--

Di seguito le considerazioni, suggerimenti, indicazioni ed indirizzi specifici per le aree di trasformazione

Ambito di trasformazione ATR1 – Località CASA ZANOLO



OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di un'area privata, indicata, nel vigente P.R.G., come zona residenziale soggetta a Piano Attuativo e attualmente adibita ad area agricola coltivata e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con elevata accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la SP201 e limitrofa alla strada Comunale di Casa Zanolò) e localizzata su un'area adiacente al tessuto urbanizzato esistente, che il comune di Ruino indica come Tessuto Edilizio di Completamento.</p> <p>Gli obiettivi dell'area di trasformazione sono: 1) Trasformazione del suolo con finalità residenziale di completamento</p>
DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata dall'ATR1 è pari a 7.970 mq.</p> <p>Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 1'993,00 Altezza delle costruzioni massima H: m 7,50 Numero di piani massimo N: 2 + sottotetto</p>
PEREQUAZIONE	<p>La perequazione, intesa come equa distribuzione dei diritti edificatori, viene definita quale perequazione diretta.</p> <p>I diritti edificatori da perequare devono essere reperiti mediante: 1) Ripartizione dei diritti edificatori tra tutti i proprietari insieme agli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione primaria e secondaria; 2) Attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale su tutta l'estensione del comparto</p> <p>Spetta al Piano Attuativo la determinazione delle aree sulle quali deve essere concentrata l'edificazione e delle aree da cedere gratuitamente al Comune o da asservire per realizzare i servizi e le infrastrutture.</p>

FUNZIONI AMMESSE	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono: U1 - Uso Residenziale</p> <p>Altri usi ammessi: Superficie Utile massima per altri usi: 20% U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato U4/6 – pubblici esercizi U4/7 – uffici e studi professionali U4/9 – artigianato di servizio U7/1 – attrezzature ricettive</p>
PARAMETRI INDICI	<p>L'edificazione potrà avvenire nel rispetto dei seguenti indici e parametri:</p> <p>Superficie Drenante Sd minima: 40% della Sf Piantumazione ad alto e medio fusto: 120 alberi/Ha Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Altezza delle costruzioni massima H: m 7,50 Numero di piani massimo N: 2 + sottotetto</p>
PRESCRIZIONI	<p>1) Particolare attenzione deve essere posta all'adeguatezza delle architetture al contesto. Materiali, colori, tecniche costruttive devono seguire la tradizione locale in modo da contribuire alla continuità paesaggistica, a migliorare la qualità complessiva dei luoghi e a salvaguardare le componenti fruibili di carattere percettivo. Sono prescrittive le disposizioni di cui all'art. 44 - disposizioni sulla qualità edilizia - del Piano delle Regole.</p> <p>2) La realizzazione delle piantumazioni deve avvenire fin dalle prime fasi del cantiere congiuntamente alla creazione di un'efficace sistema di regimazione delle acque meteoriche.</p>
URBANIZZAZIONE E STANDARD	<p>L'Amministrazione Comunale riconosce specifici bonus urbanistici correlati a significativi miglioramenti della qualità ambientale e a interventi di riqualificazione paesaggistica acconsentendo l'implementazione della capacità edificatoria fino a un massimo del 15% della volumetria ammessa, in deroga al predefinito parametro di riferimento Uf, stabilito nel Piano delle Regole all'interno dei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tessuto urbano consolidato residenziale ad alta densità – TRA - Tessuto urbano consolidato residenziale a bassa densità – TRB - Permesso di costruire convenzionato – PCC <p>Maggiori opportunità di carattere edificatorio è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale con la quale il proprietario dell'ambito interessato si impegna a realizzare significative opere di mitigazione ambientale e particolari soluzioni tipologiche a basso impatto paesaggistico, a salvaguardia delle visuali prospettive dei lotti che interferiscono con gli assi viabilistici di maggiore percorrenza e/o di elevata qualità paesistica.</p> <p>Il Comune promuove azioni, strategie e normative idonee ad assicurare qualità ed efficienza energetica degli edifici. Sono attivate forme di incentivazione consistenti nella riduzione percentuale degli oneri di urbanizzazione, in relazione al miglioramento rispetto ai valori limite per il fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale e a interventi di edilizia bioclimatica.</p>

COMPENSAZIONE AMBIENTALE	<p>Relativamente alle misure compensative si applica l'articolo 43 dell'ultima revisione della Legge Regionale n° 12/2005 <i>“gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell' 1,5% e un massimo del 5%, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità”</i>.</p> <p>Con specifico atto deliberativo l'Amministrazione istituirà una sorta di indennizzo per la modifica dell'ambiente, inteso come maggiorazione degli oneri di urbanizzazione da corrispondere nel caso di attuazione di Piani Attuativi che sottraggono consistenti superfici effettivamente adibite a uso agricolo nello stato di fatto dei luoghi; il maggior introito pervenuto nelle casse dei comuni dovrà essere destinato alla realizzazione di interventi di rilevanza ecologica e ambientale.</p>
PREVISIONI DI REALIZZAZIONE	<p>Coerentemente con le previsioni e la valutazione di sostenibilità economica del Piano, l'avvio della fase di attuazione dell'area di trasformazione dovrebbe verificarsi entro 5 anni di validità del presente Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio.</p>

Valutazione di sostenibilità ambientale – ATR1

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito ATR.1, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'area di trasformazione in questione si inserisce tra due nuclei di abitazioni pre-esistenti, a est e ovest, e occupa parte dei terreni agricoli coltivati liberi.

In particolare, come si osserva dall'immagine, a sud confina con una strada privata e a nord con la strada Comunale di Casa Zanolo

All'interno dell'ATR1, non si rileva la presenza di nessun edificio pre-esistente.

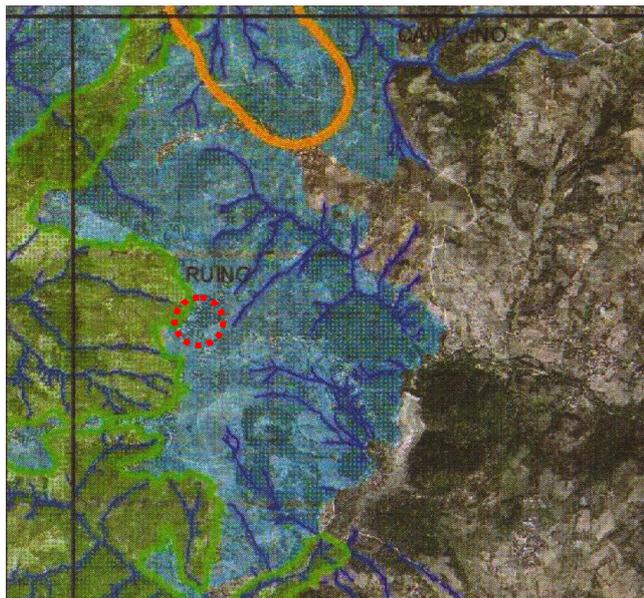
In sede di progettazione architettonica, porre particolare attenzione al contesto di riferimento, uso dei materiali, colori e tecniche costruttive tipiche dei luoghi.

Al fine di mitigare l'impatto visivo dalla SP201 dei nuovi edificati, dovrà essere prevista un'ideale barriera vegetale sul lato strada (Piantumazione ad alto e medio fusto: 120 alberi/Ha).

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area di trasformazione ATR1 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale **senza** provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica.

L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (lati est ed ovest).



ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER

Ambiti Agricoli

L'area di trasformazione ATR1 non ricade all'interno di ambiti strategici individuati dal PTCP.

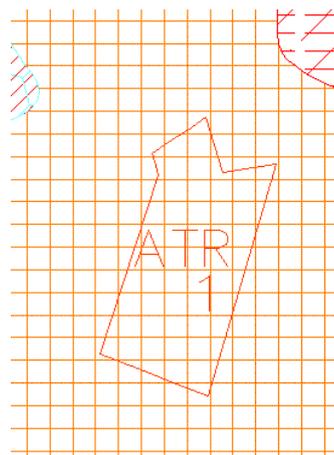
Viabilità

L'accesso all'area può avvenire da sud tramite la strada privata e a nord tramite la strada Comunale di Casa Zanolo, pertanto l'area d'intervento non interferisce negativamente per il raggiungimento della SP201

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, l'area ATR1 ricade nella classe 3B:

- la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3B

MORFOLOGIA

VERSANTI COLLINARI DA POCO ACCLIVI A MEDIAMENTE ACCLIVI, CON INCLINAZIONE GENERALMENTE COMPRESA TRA 15° - 20° E CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI TERRENI A GRANULOMETRIA FINE (LIMI E ARGILLE); LOCALMENTE A MORFOLOGIA IRREGOLARE. ATTUALMENTE STABILI E NON INTERESSATE DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO; SEDE DELLA MAGGIOR PARTE DEI NUCLEI ABITATI E DEGLI INSEDIAMENTI SPARSI.

ELEMENTI DI INFLUENZA

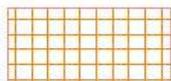
POSSIBILI MODESTI FENOMENI DI SOLIFLUSSO E/O EROSIONE SUPERFICIALE, BEN INDIVIDUABILI E CIRCOSCRIVIBILI. POSSIBILI LOCALI FENOMENI DI SCIOLAMENTO E/O DEFORMAZIONE LENTA DEL PENDIO, RIFERITA ALLA COLTRE ELUVIO - COLLUVIALE, PREVALENTEMENTE A GRANA FINE E CON CARATTERISTICHE GEOMECCANICHE DA MEDIOCRÌ A DISCRETE.

COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DOTATA DI SPESSORI MEDIO - ELEVATI; POSSIBILE FORMAZIONE DI EFFIMERE FALDE IDRICHE AL PASSAGGIO CON LA PARTE SUPERIORE DEL SUBSTRATO.

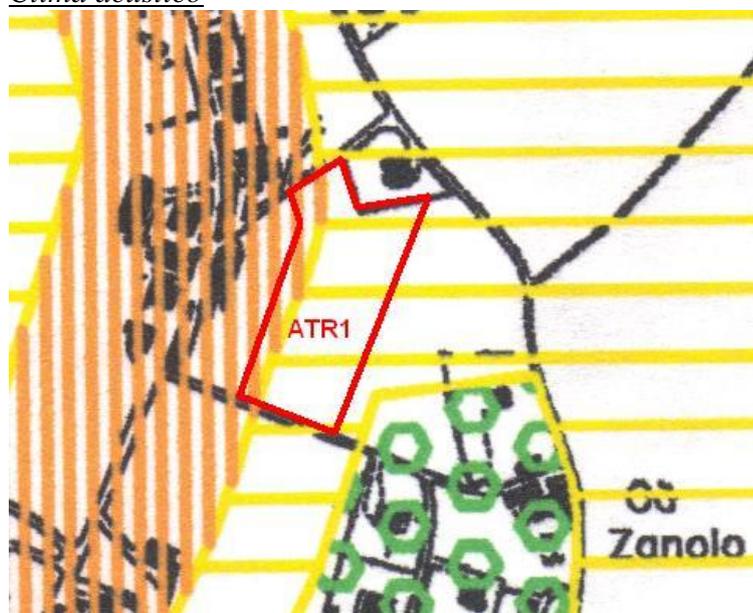
SUBSTRATO MARNOSO - ARGILLOSO DI CONSISTENZA E STRUTTURA VARIABILI, LOCALMENTE CON GIACITURA SFAVOREVOLE.

VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA DA MEDIA A BASSA O NULLA, CON GRADO DI PROTEZIONE IDROGEOLOGICA DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE DA MEDIO AD ELEVATO.

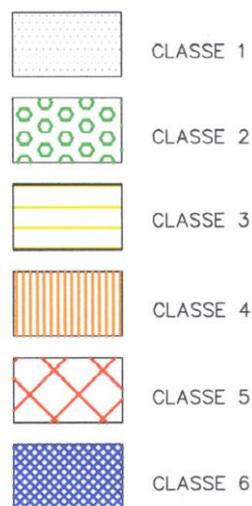
Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.2. ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano.



Clima acustico



CLASSI ACUSTICHE



L'area si colloca prevalentemente in classe III "Aree di tipo misto" e in minima parte in classe IV "Aree di intensa attività umana".

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Al fine di mitigare le esternalità prodotte dall'attuazione del Piano dovranno comunque prevedersi filari arborei posti lungo il lato nord-ovest.

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di secondo livello della rete ecologica regionale (RER);

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area ricade nella classe di fattibilità geologica 3B.
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe III – Aree di tipo misto;
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente, tale rete sarà soggetta a potenziamento/integrazione; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc.

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	+
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	?
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

Ambito di trasformazione ATR2 – Località CARMINE



<p>OBIETTIVI PRELIMINARI</p>	<p>Si tratta di un'area privata indicata, nel vigente P.R.G., come zona residenziale soggetta a Piano Attuativo e attualmente adibita ad area agricola coltivata e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con elevata accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la SP129 e limitrofa alla strada Comunale del Carmine) e localizzata su un'area interstiziale al Tessuto Edilizio di Completamento del territorio comunale. Gli obiettivi dell'area di trasformazione sono: 1) Trasformazione del suolo con finalità residenziale di completamento</p>
<p>DATI QUANTITATIVI</p>	<p>La superficie complessiva interessata dall'ATR2 è pari a 6.910 mq. Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 1.728,00 Altezza delle costruzioni massima H: m 7,50 Numero di piani massimo N: 2 + sottotetto</p>
<p>PEREQUAZIONE</p>	<p>La perequazione, intesa come equa distribuzione dei diritti edificatori, viene definita quale perequazione diretta. I diritti edificatori da perequare devono essere reperiti mediante: 1) Ripartizione dei diritti edificatori tra tutti i proprietari insieme agli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione primaria e secondaria; 2) Attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale su tutta l'estensione del comparto Spetta al Piano Attuativo la determinazione delle aree sulle quali deve essere concentrata l'edificazione e delle aree da cedere gratuitamente al Comune o da asservire per realizzare i servizi e le infrastrutture.</p>
<p>FUNZIONI AMMESSE</p>	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono: U1 - Uso Residenziale Altri usi ammessi: Superficie Utile massima per altri usi: 20% U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato U4/6 – pubblici esercizi U4/7 – uffici e studi professionali U4/9 – artigianato di servizio U7/1 – attrezzature ricettive</p>
<p>PARAMETRI INDICI</p>	<p>L'edificazione potrà avvenire nel rispetto dei seguenti indici e parametri: Superficie Drenante Sd minima: 40% della Sf Piantumazione ad alto e medio fusto: 120 alberi/Ha Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Altezza delle costruzioni massima H: m 7,50 Numero di piani massimo N: 2 + sottotetto</p>

<p>PRESCRIZIONI</p>	<p>1) Particolare attenzione deve essere posta all'adeguatezza delle architetture al contesto. Materiali, colori, tecniche costruttive devono seguire la tradizione locale in modo da contribuire alla continuità paesaggistica, a migliorare la qualità complessiva dei luoghi e a salvaguardare le componenti fruibili di carattere percettivo. Sono prescrittive le disposizioni di cui all'art. 44 - disposizioni sulla qualità edilizia - del Piano delle Regole.</p> <p>2) La realizzazione delle piantumazioni deve avvenire fin dalle prime fasi del cantiere congiuntamente alla creazione di un'efficace sistema di regimazione delle acque meteoriche.</p>
<p>URBANIZZAZIONE E STANDARD</p>	<p>L'Amministrazione Comunale riconosce specifici bonus urbanistici correlati a significativi miglioramenti della qualità ambientale e a interventi di riqualificazione paesaggistica acconsentendo l'implementazione della capacità edificatoria fino a un massimo del 15% della volumetria ammessa, in deroga al predefinito parametro di riferimento Uf, stabilito nel Piano delle Regole all'interno dei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tessuto urbano consolidato residenziale ad alta densità – TRA - Tessuto urbano consolidato residenziale a bassa densità – TRB - Permesso di costruire convenzionato – PCC <p>Maggiori opportunità di carattere edificatorio è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale con la quale il proprietario dell'ambito interessato si impegna a realizzare significative opere di mitigazione ambientale e particolari soluzioni tipologiche a basso impatto paesaggistico, a salvaguardia delle visuali prospettive dei lotti che interferiscono con gli assi viabilistici di maggiore percorrenza e/o di elevata qualità paesistica.</p> <p>Il Comune promuove azioni, strategie e normative idonee ad assicurare qualità ed efficienza energetica degli edifici. Sono attivate forme di incentivazione consistenti nella riduzione percentuale degli oneri di urbanizzazione, in relazione al miglioramento rispetto ai valori limite per il fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale e a interventi di edilizia bioclimatica.</p>
<p>COMPENSAZIONE AMBIENTALE</p>	<p>Relativamente alle misure compensative si applica l'articolo 43 dell'ultima revisione della Legge Regionale n° 12/2005 <i>“gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell' 1,5% e un massimo del 5%, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità”</i>.</p> <p>Con specifico atto deliberativo l'Amministrazione istituirà una sorta di indennizzo per la modifica dell'ambiente, inteso come maggiorazione degli oneri di urbanizzazione da corrispondere nel caso di attuazione di Piani Attuativi che sottraggono consistenti superfici effettivamente adibite a uso agricolo nello stato di fatto dei luoghi; il maggior introito pervenuto nelle casse dei comuni potrà essere destinato alla realizzazione di interventi di rilevanza ecologica e ambientale.</p>
<p>PREVISIONI DI REALIZZAZIONE</p>	<p>Coerentemente con le previsioni e la valutazione di sostenibilità economica del Piano l'avvio della fase di attuazione dell'area di trasformazione dovrebbe verificarsi entro 5 anni di validità del presente Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio.</p>

Valutazione di sostenibilità ambientale – ATR2

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito ATR2, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'area di trasformazione in questione si inserisce tra nuclei di abitazioni pre-esistenti, a nord, ad est ed ovest, e occupa parte dei terreni agricoli coltivati liberi.

In particolare, come si osserva dall'immagine, a sud confina con la strada Comunale del Carmine e a est con la SP129.

All'interno dell'ATR2, si rileva la presenza di una piccola porzione di fabbricato, in buono stato di conservazione collocato a nord.

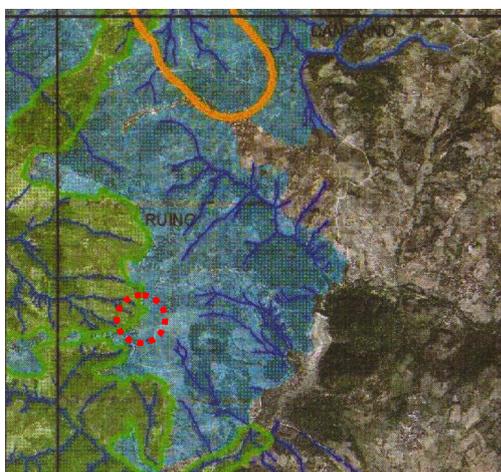
In sede di progettazione architettonica, porre particolare attenzione al contesto di riferimento, uso dei materiali, colori e tecniche costruttive tipiche dei luoghi.

Al fine di mitigare l'impatto visivo dalla SP201 dei nuovi edificati, dovrà essere prevista un'ideale barriera vegetale sul lato strada (Piantumazione ad alto e medio fusto: 120 alberi/Ha).

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area di trasformazione ATR2 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale **senza** provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica.

L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (lati nord, est ed ovest).



ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER

Ambiti Agricoli

L'area di trasformazione ATR2 non ricade all'interno di ambiti strategici individuati dal PTCP.

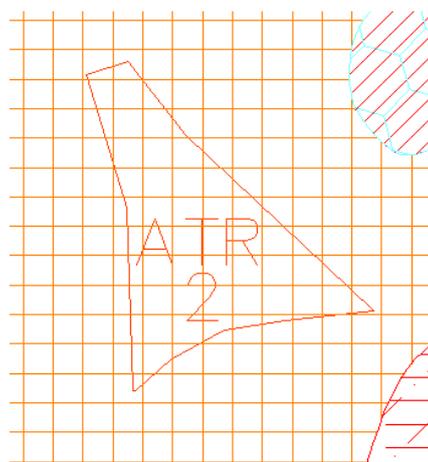
Viabilità

L'accesso all'area può avvenire da est tramite la SP129 e a sud tramite la strada Comunale del Carmine, pertanto l'area d'intervento non interferisce negativamente per il raggiungimento della SP129.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, come si evince dalla figura a fianco, l'area ATR.2 è interessata dalla classe 3B:

- la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3B

MORFOLOGIA

VERSANTI COLLINARI DA POCO ACCLIVI A MEDIAMENTE ACCLIVI, CON INCLINAZIONE GENERALMENTE COMPRESA TRA 15° - 20° E CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI TERRENI A GRANULOMETRIA FINE (LIMI E ARGILLE); LOCALMENTE A MORFOLOGIA IRREGOLARE. ATTUALMENTE STABILI E NON INTERESSATE DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO; SEDE DELLA MAGGIOR PARTE DEI NUCLEI ABITATI E DEGLI INSEDIAMENTI SPARSI.

ELEMENTI DI INFLUENZA

POSSIBILI MODESTI FENOMENI DI SOLIFLUSSO E/O EROSIONE SUPERFICIALE, BEN INDIVIDUABILI E CIRCOSCRIVIBILI. POSSIBILI LOCALI FENOMENI DI SCIVOLAMENTO E/O DEFORMAZIONE LENTA DEL PENDIO, RIFERITA ALLA COLTRE ELUVIO - COLLUVIALE, PREVALENTEMENTE A GRANA FINE E CON CARATTERISTICHE GEOMECCANICHE DA MEDIOCR I A DISCRETE.

COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DOTATA DI SPESSORI MEDIO - ELEVATI; POSSIBILE FORMAZIONE DI EFFIMERE FALDE IDRICHE AL PASSAGGIO CON LA PARTE SUPERIORE DEL SUBSTRATO.

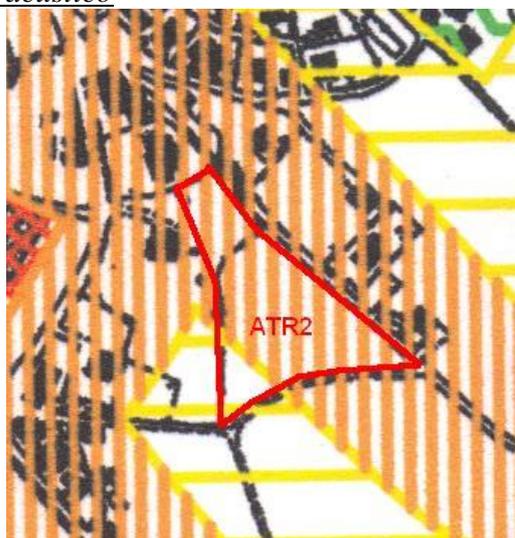
SUBSTRATO MARNOSO - ARGILLOSO DI CONSISTENZA E STRUTTURA VARIABILI, LOCALMENTE CON GIACITURA SFAVOREVOLE.

VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA DA MEDIA A BASSA O NULLA, CON GRADO DI PROTEZIONE IDROGEOLOGICA DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE DA MEDIO AD ELEVATO.

Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.2. ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano.



Clima acustico



CLASSI ACUSTICHE

-  CLASSE 1
-  CLASSE 2
-  CLASSE 3
-  CLASSE 4
-  CLASSE 5
-  CLASSE 6

L'area si colloca prevalentemente in classe IV "Aree di intensa attività umana".

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

Al fine di mitigare le esternalità prodotte dall'attuazione del Piano dovranno comunque prevedersi opportune opere di mitigazione per lo più costituite da filari arborei posti lungo il lato est e sud.

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

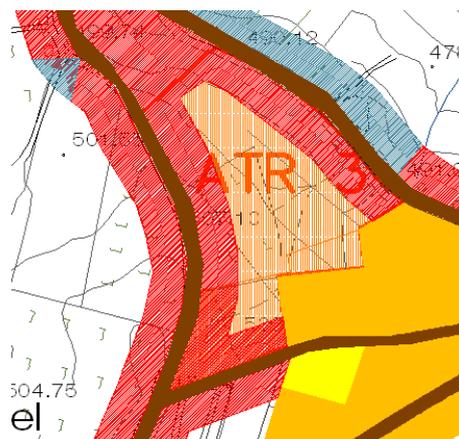
Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di secondo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area è interessata dalle classi di fattibilità geologica 3B.
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe IV - Aree di intensa attività umana.
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente, tale rete sarà soggetta a potenziamento/integrazione; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	/
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	+
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

Ambito di trasformazione ATR.3 – Località CA' DEL MATTO



Con riferimento alle **Osservazioni di ARPA Lombardia Prot. n. Class 6.3 pratica n. 32 anno 2012** l'area ATR3 non determina una eccessiva conurbazione lungo la strada provinciale tale da stravolgere l'identità delle frazioni che risulteranno tutte rispettate e riconoscibili nella loro unicità. Si è inoltre deciso di sviluppare il costruito lungo un solo lato e versante della strada, quello già maggiormente edificato, affinché si mantenga la massima fruibilità delle viste paesaggistiche aperte verso la pianura.

OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di un'area privata, indicata, nel vigente P.R.G., come zona agricola e attualmente adibita ad area agricola coltivata e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con elevata accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la SP 198 e limitrofa alla strada Comunale di Cà del Matto) e localizzata su un'area adiacente al tessuto ecologico pre-esistente, che il comune di Ruino indica come Tessuto Edilizio di Completamento.</p> <p>Gli obiettivi dell'area di trasformazione sono:</p> <p>1) Trasformazione del suolo con finalità residenziale di completamento</p>
DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata dall'ATR3 è pari a 13.980 mq di cui:</p> <p>Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 3.495,00 Altezza delle costruzioni massima H: m 7,50 Numero di piani massimo N: 2 + sottotetto</p>
PEREQUAZIONE	<p>La perequazione, intesa come equa distribuzione dei diritti edificatori, indipendentemente dalla localizzazione delle aree, è estesa agli Ambiti di Trasformazione e viene definita quale perequazione diretta.</p> <p>I diritti edificatori da perequare devono essere reperiti mediante:</p> <p>1) Ripartizione dei diritti edificatori tra tutti i proprietari insieme agli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione primaria e secondaria; 2) Attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale su tutta l'estensione del comparto</p> <p>Spetta al Piano Attuativo la determinazione delle aree sulle quali deve essere concentrata l'edificazione e delle aree da cedere gratuitamente al Comune o da asservire per realizzare i servizi e le infrastrutture.</p>

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

FUNZIONI AMMESSE	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono: U1 - Uso Residenziale Altri usi ammessi: Superficie Utile massima per altri usi: 20% U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato U4/6 – pubblici esercizi U4/7 – uffici e studi professionali U4/9 – artigianato di servizio U7/1 – attrezzature ricettive</p>
PARAMETRI INDICI	<p>L'edificazione potrà avvenire nel rispetto dei seguenti indici e parametri: Superficie Drenante Sd minima: 40% della Sf Piantumazione ad alto e medio fusto: 120 alberi/Ha Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Altezza delle costruzioni massima H: m 7,50 Numero di piani massimo N: 2 + sottotetto</p>
PRESCRIZIONI	<p>1) Particolare attenzione deve essere posta all'adeguatezza delle architetture al contesto. Materiali, colori, tecniche costruttive devono seguire la tradizione locale in modo da contribuire alla continuità paesaggistica, a migliorare la qualità complessiva dei luoghi e a salvaguardare le componenti fruibili di carattere percettivo. Sono prescrittive le disposizioni di cui all'art. 44 - disposizioni sulla qualità edilizia - del Piano delle Regole. 2) La realizzazione delle piantumazioni deve avvenire fin dalle prime fasi del cantiere congiuntamente alla creazione di un'efficace sistema di regimazione delle acque meteoriche.</p>
URBANIZZAZIONE E STANDARD	<p>L'Amministrazione Comunale riconosce specifici bonus urbanistici correlati a significativi miglioramenti della qualità ambientale e a interventi di riqualificazione paesaggistica acconsentendo l'implementazione della capacità edificatoria fino a un massimo del 15% della volumetria ammessa, in deroga al predefinito parametro di riferimento Uf, stabilito nel Piano delle Regole all'interno dei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tessuto urbano consolidato residenziale ad alta densità – TRA - Tessuto urbano consolidato residenziale a bassa densità – TRB - Permesso di costruire convenzionato – PCC <p>Maggiori opportunità di carattere edificatorio è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale con la quale il proprietario dell'ambito interessato si impegna a realizzare significative opere di mitigazione ambientale e particolari soluzioni tipologiche a basso impatto paesaggistico, a salvaguardia delle visuali prospettive dei lotti che interferiscono con gli assi viabilistici di maggiore percorrenza e/o di elevata qualità paesistica.</p> <p>Il Comune promuove azioni, strategie e normative idonee ad assicurare qualità ed efficienza energetica degli edifici. Sono attivate forme di incentivazione consistenti nella riduzione percentuale degli oneri di urbanizzazione, in relazione al miglioramento rispetto ai valori limite per il fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale e a interventi di edilizia bioclimatica.</p>

COMPENSAZIONE AMBIENTALE	<p>Relativamente alle misure compensative si applica l'articolo 43 dell'ultima revisione della Legge Regionale n° 12/2005 <i>“gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell' 1,5% e un massimo del 5%, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità”</i>.</p> <p>Con specifico atto deliberativo l'Amministrazione istituirà una sorta di indennizzo per la modifica dell'ambiente, inteso come maggiorazione degli oneri di urbanizzazione da corrispondere nel caso di attuazione di Piani Attuativi che sottraggono consistenti superfici effettivamente adibite a uso agricolo nello stato di fatto dei luoghi; il maggior introito pervenuto nelle casse dei comuni potrà essere destinato alla realizzazione di interventi di rilevanza ecologica e ambientale.</p>
PREVISIONI DI REALIZZAZIONE	<p>Coerentemente con le previsioni e la valutazione di sostenibilità economica del Piano l'avvio della fase di attuazione dell'area di trasformazione dovrebbe verificarsi entro 5 anni di validità del presente Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio.</p>

Valutazione di sostenibilità ambientale – ATR3

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito ATR3 , focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'area di trasformazione in questione si inserisce tra un nucleo di abitativo pre-esistenti, a sud, e occupa parte dei terreni agricoli coltivati liberi.

In particolare, come si osserva dall'immagine, a sud ed a ovest confina con la strada comunale di Cà dei Matti e a est con la SP129.

All'interno dell'ATR3, non si rileva la presenza di fabbricati di valore paesaggistico

L'area ricade a est ed ad ovest nella fascia di rispetto stradale (20 metri).

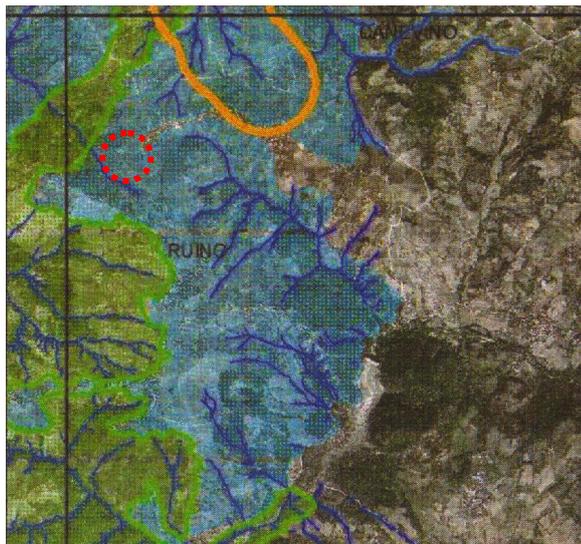
In sede di progettazione architettonica, porre particolare attenzione al contesto di riferimento, uso dei materiali, colori e tecniche costruttive tipiche dei luoghi.

Al fine di mitigare l'impatto visivo dalla SP198 dei nuovi edificati, dovrà essere prevista un'ideale barriera vegetale sul lato strada (Piantumazione ad alto e medio fusto: 120 alberi/Ha).

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area di trasformazione ATR.3 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale **senza** provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica.

L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (lato sud).



ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER

Ambiti Agricoli

L'area di trasformazione ATR3 non ricade all'interno di ambiti strategici individuati dal PTCP.

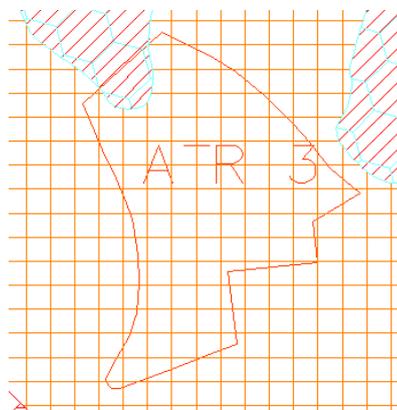
Viabilità

L'accesso all'area può avvenire da est tramite la SP198 e a sud e ad ovest tramite la strada Comunale di Cà del Matto, pertanto l'area d'intervento non interferisce negativamente per il raggiungimento della SP198.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, come si evince dalla figura a fianco, l'area ATR.3 è interessata dalla classe 3B:

- la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3B

MORFOLOGIA

VERSANTI COLLINARI DA POCO ACCLIVI A MEDIAMENTE ACCLIVI, CON INCLINAZIONE GENERALMENTE COMPRESA TRA 15° - 20° E CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI TERRENI A GRANULOMETRIA FINE (LIMI E ARGILLE); LOCALMENTE A MORFOLOGIA IRREGOLARE. ATTUALMENTE STABILI E NON INTERESSATE DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO; SEDE DELLA MAGGIOR PARTE DEI NUCLEI ABITATI E DEGLI INSEDIAMENTI SPARSI.

ELEMENTI DI INFLUENZA

POSSIBILI MODESTI FENOMENI DI SOLIFLUSSO E/O EROSIONE SUPERFICIALE, BEN INDIVIDUABILI E CIRCOSCRIVIBILI. POSSIBILI LOCALI FENOMENI DI SCIVOLAMENTO E/O DEFORMAZIONE LENTA DEL PENDIO, RIFERITA ALLA COLTRE ELUVIO - COLLUVIALE, PREVALENTEMENTE A GRANA FINE E CON CARATTERISTICHE GEOMECCANICHE DA MEDIOCRI A DISCRETE.

COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DOTATA DI SPESSORI MEDIO - ELEVATI; POSSIBILE FORMAZIONE DI EFFIMERE FALDE IDRICHE AL PASSAGGIO CON LA PARTE SUPERIORE DEL SUBSTRATO.

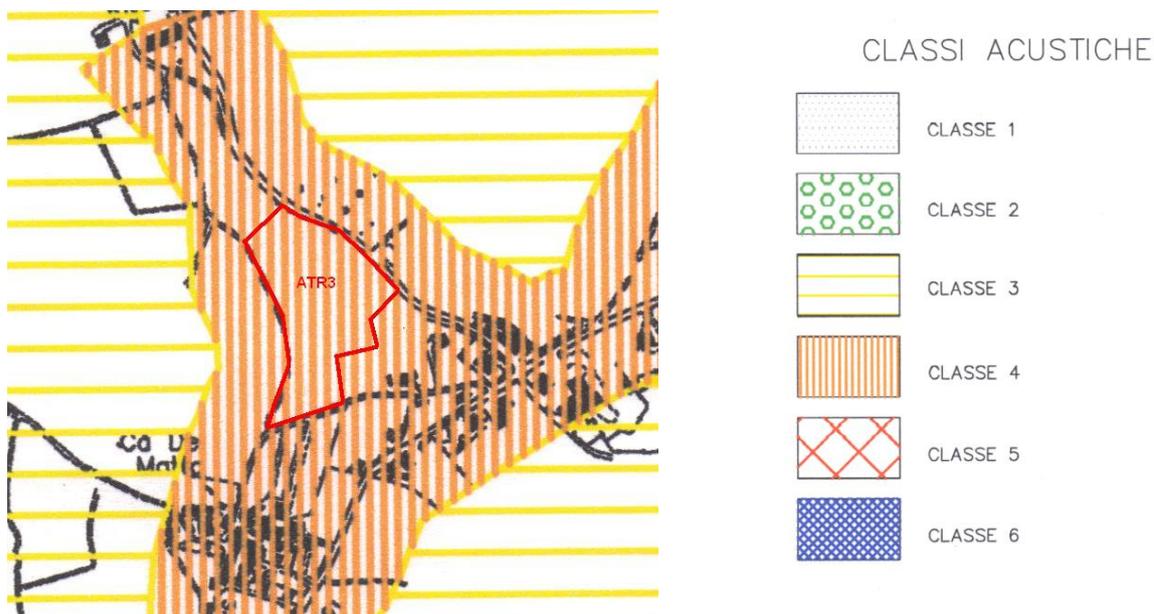
SUBSTRATO MARNOSO - ARGILLOSO DI CONSISTENZA E STRUTTURA VARIABILI, LOCALMENTE CON GIACITURA SFAVOREVOLE.

VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA DA MEDIA A BASSA O NULLA, CON GRADO DI PROTEZIONE IDROGEOLOGICA DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE DA MEDIO AD ELEVATO.

Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.2. ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano



Clima acustico



L'area si colloca prevalentemente in classe IV "Aree di intensa attività umana"

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Al fine di mitigare le esternalità prodotte dall'attuazione del Piano dovranno comunque prevedersi opportune opere di mitigazione per lo più costituite da filari arborei posti lungo il lato est e sud.

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica è bene ricordare che in tale area sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di primo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area è interessata dalle classi di fattibilità geologica 3B.
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe IV - Aree di intensa attività umana.
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente, tale rete sarà soggetta a potenziamento/integrazione; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

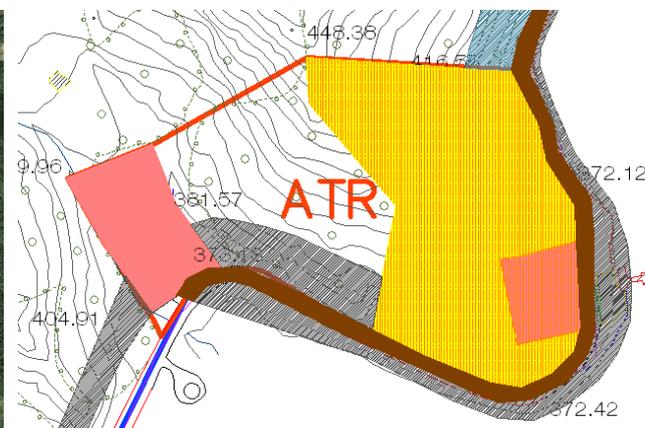
Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	+
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	?
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

Ambito di trasformazione ATR4 – Località DIGA TIDONE, SP ex SS 412



Con riferimento alle Osservazioni di ARPA Lombardia Prot. n. Class 6.3 pratica n. 32 anno 2012 l'area ATR4 non determina una eccessiva conurbazione lungo la strada provinciale tale da stravolgere l'identità delle frazioni che risulteranno tutte rispettate e riconoscibili nella loro unicità. Si è inoltre deciso di sviluppare il costruito lungo un solo lato e versante della strada, quello già maggiormente edificato, affinché si mantenga la massima fruibilità delle viste paesaggistiche aperte verso la pianura.

<p>OBIETTIVI PRELIMINARI</p>	<p>Si tratta di un'area privata, indicata, nel vigente P.R.G., adibita per una parte a zona di servizi di livello comunale – verde naturale e attrezzato per il gioco; una parte a zona commerciale – direzionale; una parte a zona agricola, boscata di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con elevata accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la SP ex SS 412). Gli obiettivi dell'area di trasformazione sono: 1) Realizzazione di villaggio turistico, campeggio, area di sosta nel rispetto della normativa L.R. 16 luglio 2007, n° 15 “Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo” - R.R. 4 marzo 2003, n° 2, “Regolamento in attuazione della L.R. 13 aprile 2001 n° 7, norme in materia di disciplina e classificazione delle aziende ricettive all'aria aperta”.</p>
<p>DATI QUANTITATIVI</p>	<p>La superficie complessiva interessata dall'ATR4 è pari a 35.330,00 mq di cui: Rispetto della normativa tecnica L.R. 16 luglio 2007, n° 15 “Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo” - R.R. 4 marzo 2003, n° 2, “Regolamento in attuazione della L.R. 13 aprile 2001 n° 7, norme in materia di disciplina e classificazione delle aziende ricettive all'aria aperta”.</p>
<p>PEREQUAZIONE</p>	<p>La perequazione, intesa come equa distribuzione dei diritti edificatori, indipendentemente dalla localizzazione delle aree, è estesa agli Ambiti di Trasformazione e viene definita quale perequazione diretta. I diritti edificatori da perequare devono essere reperiti mediante: 1) Ripartizione dei diritti edificatori tra tutti i proprietari insieme agli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione primaria e secondaria; 2) Attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale su tutta l'estensione del comparto Spetta al Piano Attuativo la determinazione delle aree sulle quali deve essere concentrata l'edificazione e delle aree da cedere gratuitamente al Comune o da asservire per realizzare i servizi e le infrastrutture.</p>
<p>FUNZIONI AMMESSE</p>	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono: U7/2 – attrezzature per il campeggio</p>
<p>PARAMETRI INDICI</p>	<p>L'edificazione potrà avvenire nel rispetto dei seguenti indici e parametri: Superficie Drenante Sd minima: 40% della Sf Piantumazione ad alto e medio fusto: 120 alberi/Ha</p>
<p>PRESCRIZIONI</p>	<p>1) Al fine di incentivare il recupero degli edifici dismessi ricompresi nell'area sono previsti idonei incentivi legati alla riduzione degli oneri di urbanizzazione previsti in casi similari da concertare con l'Amministrazione Comunale. 2) Lungo il perimetro del comparto, verso il tessuto agricolo, deve essere previsto l'inserimento di elementi di mitigazione ambientale con fasce verdi aventi larghezza minima di 5 metri e piantumate con essenze arboree autoctone al fine di salvaguardare le zone limitrofe. La realizzazione delle piantumazioni deve avvenire fin dalle prime fasi del cantiere congiuntamente alla creazione di un'efficace sistema di regimazione delle acque meteoriche.</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">URBANIZZAZIONE E STANDARD</p>	<p>L'Amministrazione Comunale riconosce specifici bonus urbanistici correlati a significativi miglioramenti della qualità ambientale e a interventi di riqualificazione paesaggistica acconsentendo l'implementazione della capacità edificatoria fino a un massimo del 15% della volumetria ammessa, in deroga al predefinito parametro di riferimento Uf, stabilito nel Piano delle Regole all'interno dei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tessuto urbano consolidato residenziale ad alta densità – TRA - Tessuto urbano consolidato residenziale a bassa densità – TRB - Permesso di costruire convenzionato – PCC <p>Maggiori opportunità di carattere edificatorio è subordinato alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione Comunale con la quale il proprietario dell'ambito interessato si impegna a realizzare significative opere di mitigazione ambientale e particolari soluzioni tipologiche a basso impatto paesaggistico, a salvaguardia delle visuali prospettiche dei lotti che interferiscono con gli assi viabilistici di maggiore percorrenza e/o di elevata qualità paesistica.</p> <p>Il Comune promuove azioni, strategie e normative idonee ad assicurare qualità ed efficienza energetica degli edifici. Sono attivate forme di incentivazione consistenti nella riduzione percentuale degli oneri di urbanizzazione, in relazione al miglioramento rispetto ai valori limite per il fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale e a interventi di edilizia bioclimatica.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">COMPENSAZIONE AMBIENTALE</p>	<p>Relativamente alle misure compensative si applica l'articolo 43 dell'ultima revisione della Legge Regionale n° 12/2005 <i>“gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell' 1,5% e un massimo del 5%, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità”</i>.</p> <p>Con specifico atto deliberativo l'Amministrazione istituirà una sorta di indennizzo per la modifica dell'ambiente, inteso come maggiorazione degli oneri di urbanizzazione da corrispondere nel caso di attuazione di Piani Attuativi che sottraggono consistenti superfici effettivamente adibite a uso agricolo nello stato di fatto dei luoghi; il maggior introito pervenuto nelle casse dei comuni potrà essere destinato alla realizzazione di interventi di rilevanza ecologica e ambientale.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">PREVISIONI DI REALIZZAZIONE</p>	<p>Coerentemente con le previsioni e la valutazione di sostenibilità economica del Piano l'avvio della fase di attuazione dell'area di trasformazione dovrebbe verificarsi entro 5 anni di validità del presente Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio.</p>

Valutazione di sostenibilità ambientale – ATR4

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito ATR4, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

Come già descritto nella scheda del Documento di Piano, l'area di trasformazione in questione si colloca per una parte a zona naturale e attrezzato per il gioco; una parte a zona servizi di livello

comunale; una parte zona commerciale – direzionale; un parte zona agricola.

All'interno dell'area ATR4, lungo il confine sud, si rileva la presenza di due edifici esistenti, in buono stato di conservazione, ma di trascurabile valore paesaggistico e tradizionale.

Al fine di mitigare l'impatto visivo dalla SP ex SS412 dei nuovi edificati, dovrà essere previsto il mantenimento della barriera vegetale esistente.

L'area ricade a est nella fascia di vincolo idrogeologico della Diga Tidone (così come inserito dallo studio sul reticolo idrico minore).

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene che la previsione in questione potrebbe incidere negativamente sul contesto paesaggistico locale, e sugli spazi che attualmente conferiscono eterogeneità e qualità al paesaggio locale, sia per il valore intrinseco dell'area, che offre uno scorcio di naturalità richiamando l'originaria tradizione agricola dei luoghi, sia per la vista panoramica che si apre in special modo lungo la direzione sud-est.

A titolo di compensazione ambientale, l'attuazione della previsione ATR4 è subordinata alla modifica di destinazione d'uso da "terreno agricolo coltivato" ad "trasformazione del suolo con finalità residenziale di completamento" dell'intero terreno.

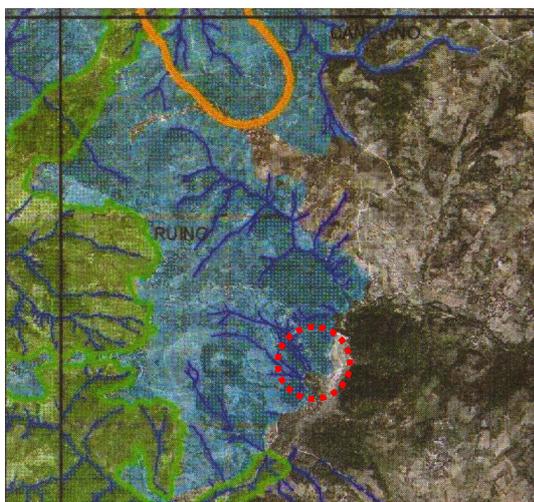
Si suggerisce pertanto di prevedere nelle fasi di progettazione esecutiva le seguenti disposizioni:

- Mantenere l'edificato in posizione arretrata rispetto agli assi stradali della SP ex SS412;
- Limitare l'altezza dei fabbricati in progetto secondo predeterminate sezioni ambientali capaci di assicurare la piena e libera percezione, perlomeno in una porzione dell'ottica cinematicamente disponibile, del paese;
- Mantenere liberi gli scorci maggiormente significativi.

Tali disposizioni dovranno essere comunque supportate da appositi strumenti procedurali (es. il progetto urbano) atti a compartecipare le scelte tra tecnici, amministratori e soprattutto con la commissione comunale del paesaggio da attivarsi a questo riguardo indipendentemente dalla sussistenza di vincoli paesaggistici e/o paesistici. Il mantenimento e conservazione delle visuali dovrà inoltre essere oggettivamente dimostrato attraverso la produzione di fotoinserimenti realistici e planimetrie / sezioni ambientali riportanti direttrici e coni ottici di percezione.

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area di trasformazione ATR4 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale **senza** provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica.



ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

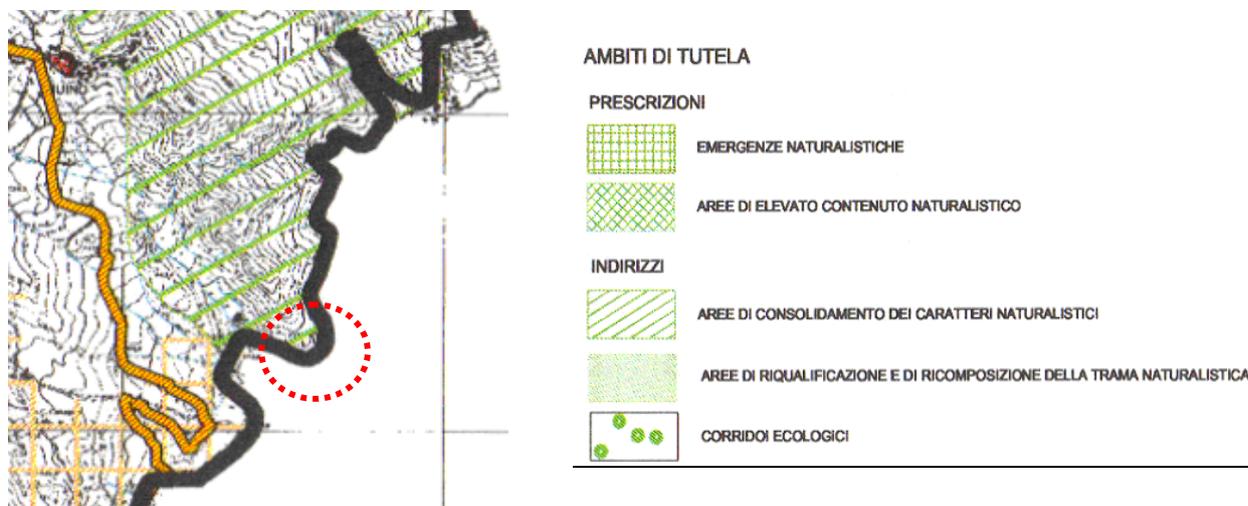
ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER

Ambiti Agricoli

L'area di trasformazione ATR4 si sovrappone per l'intera superficie (35.330 mq) all'ambito di tutela agricolo (Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici) individuato dal PTCP. La

sostenibilità della previsione in questione è strettamente legata alla destinazione d'uso delle costruzioni e al rispetto delle disposizione sopra elencate.



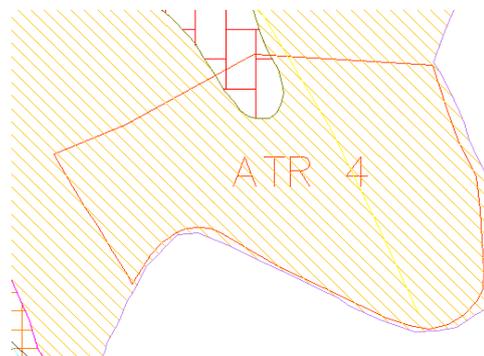
Viabilità

L'accesso all'area avviene dalla SP ex SS 412, anche se non si presentano altre vie di accesso, l'area d'intervento non interferisce negativamente per il raggiungimento della SP ex SS 412 .

Fattibilità Geologica

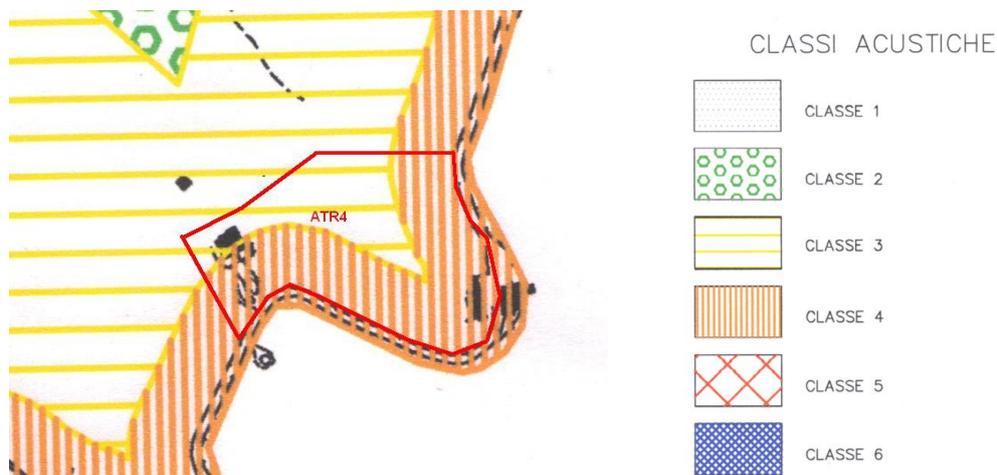
Per quanto riguarda la fattibilità geologica, come si evince dalla figura a fianco, l'area ATR.4 è interessata dalla classe 3°:

- la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



	<p>CLASSE 3A MORFOLOGIA AREE DI DORSALE COLLINARE E DI CRESTA RESISTENTE; VERSANTI LITOLOGICAMENTE E STRUTTURALMENTE RESISTENTI CON ACCLIVITÀ MEDIAMENTE COMPRESA TRA 20°- 30°, COMPLESSIVAMENTE STABILI E NON INTERESSATI DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO, MODELLATI ALL'INTERNO DI DEPOSITI MARINI ASCRIBIBILI ALLA FORMAZIONE DELLE ARENARIE DI RANZANO; COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DI SPESORE VARIABILE. ELEMENTI DI INFLUENZA VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA MEDIO - ALTA, CON GRADO DI PROTEZIONE DELLA PRIMA FALDA MEDIO - BASSO NEI CONFRONTI DI POTENZIALI AGENTI INQUINANTI LIQUIDI O IDROVEICOLATI. POTENZIALE INTERFERENZA DELLA FALDA ACQUIFERA SULLE OPERE DI FONDAZIONE, IN RELAZIONE ALLE ESCURSIONI STAGIONALI. Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.1. ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano</p>
---	---

Clima acustico



L'area si colloca prevalentemente in classe IV "Aree di intensa attività umana" e in minima parte in classe III "Aree di tipo misto".

In fase di progettazione attuativa del Piano il progetto, considerando la peculiarità dell'area, dovrà comunque essere corredato di apposito studio di impatto acustico.

Al fine di mitigare le esternalità prodotte dall'attuazione del Piano dovrà comunque prevedersi il mantenimento della vegetazione d'alto fusto esistente.

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica è bene ricordare che in tale area sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Rete Fognaria

Per quanto riguarda la depurazione delle acque, in questa area di trasformazione, in cui c'è l'impossibilità del collettamento alla fognatura, occorre adottare per le fosse Imhoff l'affinamento dello scarico attraverso la tecnologia di fitodepurazione oppure la sub-irrigazione.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

Paesaggio	L'area è inserita nel Tessuto Urbanizzato; L'area ricade nel consolidamento dei caratteri naturalistici (art. 30 PdR) L'area ricade nelle fasce fluviali di 150 metri sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lett c) del D.Lgs 42/2004 e art. 37 PdR dei seguenti corsi d'acqua: - Diga Tidone;
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di primo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP: - Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici
Aspetti geologici	L'area è interessata dalle classi di fattibilità geologica 3A.
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe IV- Aree di intensa attività umana. - classe III- Aree di tipo misto.

Altro	L'area risulta sprovvista da rete idrica , pertanto in fase di realizzazione occorrerà realizzarla, mentre per la rete fognaria occorre la realizzazione di fitodepurazione o sub-irrigazione ; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc.
--------------	---

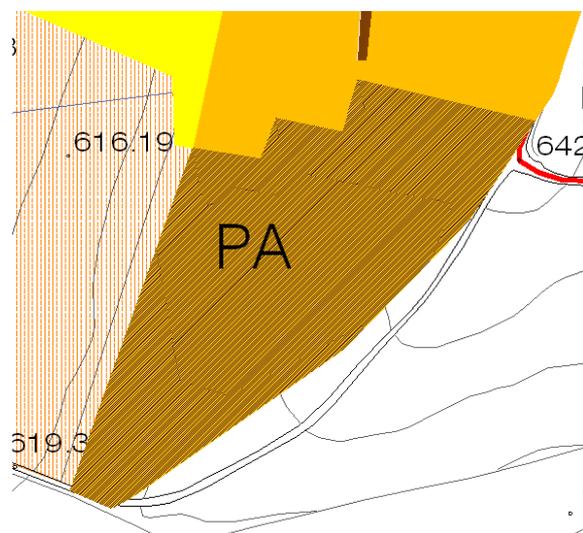
Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	+
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	/
Acqua	Ridurre i consumi idrici	/
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	?
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	+
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	?
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	+

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

7.3.2 PIANI ATTUATIVI

PIANO ATTUATIVO PA – Località CA' ZANOLO



OBIETTIVI PRELIMINARI	Si tratta di un'area assoggettata a intervento urbanistico preventivo dal precedente strumento urbanistico generale comunale, per il quale si è proceduto all'approvazione del Piano Attuativo antecedentemente all'adozione del PGT, e dove è in corso l'attuazione del P.L. Indica una zona edificabile, con elevata accessibilità infrastrutturale (si trova limitrofa alla strada Comunale di Casa Zanolo).
DATI QUANTITATIVI	La superficie complessiva interessata è pari a : PA 13.480 mq di cui: Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,30 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 4.044 Relativamente ai Piani Attuativi in itinere, si applicano le norme e le disposizioni stabilite nella relativa convenzione fino alla completa attuazione delle opere pubbliche e private previste e anche successivamente, se non intervengono varianti alla destinazione dell'ambito. In caso di eventuali varianti, o per altre motivazioni, che comportino una nuova approvazione del P.A. in itinere, occorre fare riferimento alla disciplina urbanistica contenuta nel PRG vigente al momento dell'approvazione dello stesso Piano Attuativo.
FUNZIONI AMMESSE	Le destinazioni d'uso ammesse sono: U1 - Uso Residenziale

Valutazione di sostenibilità ambientale – PA

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PA, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'area in questione si inserisce tra un nucleo di abitativo pre-esistenti, a nord.

In particolare, come si osserva dall'immagine, a sud confina con la strada Comunale di Casa Zanolo.

All'interno del PA, si rileva la presenza di fabbricati in corso di costruzione e/o appena terminati.

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

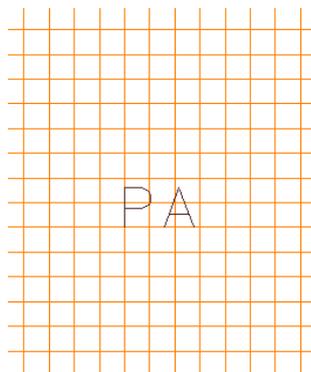
Viabilità

L'accesso all'area può avvenire dalla strada Comunale di Casa Zanolo, pertanto l'area d'intervento non interferisce negativamente per il raggiungimento della SP201 .

Fattibilità Geologica

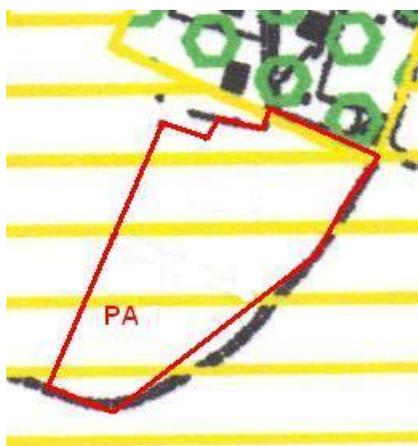
Per quanto riguarda la fattibilità geologica, come si evince dalla figura a fianco, l'area PA è interessata dalla classe 3B.

In fase di approvazione del P.L. è stato redatto uno specifico Studio Geologico della zona; la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione è comunque già subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3B
MORFOLOGIA
 VERSANTI COLLINARI DA POCO ACCLIVI A MEDIAMENTE ACCLIVI, CON INCLINAZIONE GENERALMENTE COMPRESA TRA 15° - 20° E CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI TERRENI A GRANULOMETRIA FINE (LIMI E ARGILLE); LOCALMENTE A MORFOLOGIA IRREGOLARE, ATTUALMENTE STABILI E NON INTERESSATE DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO; SEDE DELLA MAGGIOR PARTE DEI NUCLEI ABITATI E DEGLI INSEDIAMENTI SPARSI.
ELEMENTI DI INFLUENZA
 POSSIBILI MODESTI FENOMENI DI SOLIFLUSSO E/O EROSIONE SUPERFICIALE, BEN INDIVIDUABILI E CIRCOSCRIVIBILI. POSSIBILI LOCALI FENOMENI DI SCIVOLAMENTO E/O DEFORMAZIONE LENTA DEL PENDIO, RIFERITA ALLA COLTRE ELUVIO - COLLUVIALE, PREVALENTEMENTE A GRANA FINE E CON CARATTERISTICHE GEOMECCANICHE DA MEDIOCRIS A DISCRETE.
 COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DOTATA DI SPESSORI MEDIO - ELEVATI; POSSIBILE FORMAZIONE DI EFFIMERE FALDE IDRICHE AL PASSAGGIO CON LA PARTE SUPERIORE DEL SUBSTRATO.
 SUBSTRATO MARNOSO - ARGILLOSO DI CONSISTENZA E STRUTTURA VARIABILI, LOCALMENTE CON GIACITURA SFAVOREVOLE.
 VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA DA MEDIA A BASSA O NULLA, CON GRADO DI PROTEZIONE IDROGEOLOGICA DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE DA MEDIO AD ELEVATO.
Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.2. ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano.

Clima acustico



CLASSI ACUSTICHE

-  CLASSE 1
-  CLASSE 2
-  CLASSE 3
-  CLASSE 4
-  CLASSE 5
-  CLASSE 6

L'area si colloca prevalentemente in classe III "Aree di tipo misto".

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica è bene ricordare che in tale area sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Rete Ecologica	L'area interessa i seguenti elementi della rete ecologica: - elemento di secondo livello della rete ecologica regionale (RER);
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area è interessata dalle classi di fattibilità geologica 3B.
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe III - Aree di tipo misto.
Altro	L'area risulta servita da rete idrica e dalla rete fognaria che si collega al depuratore esistente; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

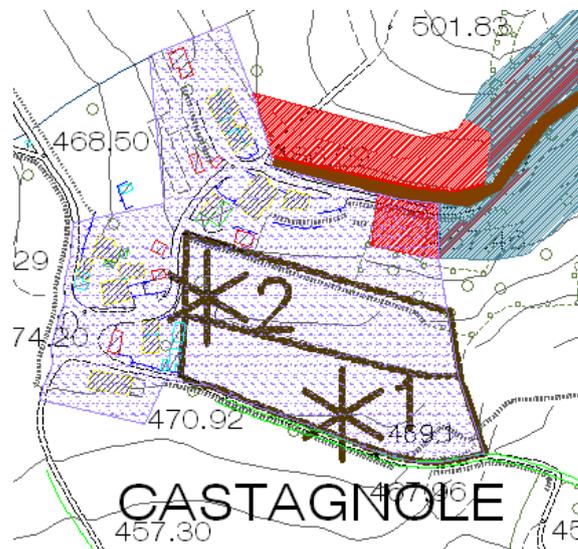
Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	?
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	/
Acqua	Ridurre i consumi idrici	/
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	/
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	+
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	+

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

7.3.3 INTERVENTO EDILIZIO CONVENZIONATO

(Ambiti di espansione del precedente PRG riconfermato nel PGT)

PCC1 e PCC2 – Località CASTAGNOLE



OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di aree assoggettate a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p>Attualmente sono adibite ad aree agricole speciali coltivate e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con buona accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la Strada Comunale di Castagnole) e localizzata su un'area adiacente al tessuto urbanizzato esistente.</p>
DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata è pari a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - PCC 1 3.700 mq di cui: Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 925 - PCC 2 3.360 mq di cui: Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 840 <p>In caso di ristrutturazione edilizia: Uf = Uf esistente H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua: Rc massimo = 40% H massima = 7,5 m n massimo di piani fuori terra = 2 Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>

FUNZIONI AMMESSE	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <p>U1 - Uso Residenziale</p> <p>U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato</p> <p>U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita</p> <p>U4/6 – pubblici esercizi</p> <p>U4/7 – uffici e studi professionali</p> <p>U4/9 – artigianato di servizio</p> <p>U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata</p> <p>U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile</p> <p>U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati</p> <p>U7/1 – attrezzature ricettive</p>
PRESCRIZIONI	<p>1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete distribuzione energia elettrica);</p> <p>2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio;</p> <p>3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale;</p> <p>4) Rettifica e allargamento della sede stradale;</p> <p>5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico.</p> <p>6) Lungo il perimetro del lotto oggetto di intervento è obbligatoria la realizzazione di fasce inedificabili piantumate all'interno delle superfici fondiari quali elementi di mitigazione estetico-visuale nei confronti degli adiacenti tessuti edilizi: tali fasce, di larghezza pari a un minimo di metri 5, devono essere caratterizzate dalla presenza di tipologie vegetazionali miste, con la messa a dimora di piante autoctone di medio e alto fusto al fine di conferire ai luoghi un senso di maggiore naturalità. Sono prescrittive le disposizioni di cui all'art. 45 – interventi sulla vegetazione - del Piano delle Regole.</p>

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC1 e PCC2

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PCC1 e PCC2 , focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

Le aree PCC1 e PCC2, si trovano in località Castagnole.

Le aree non ricadono in nessun vincolo.

La superficie è condotta a prato/pascolo e vi è vegetazione arborea sui lati est, sud ed ovest.

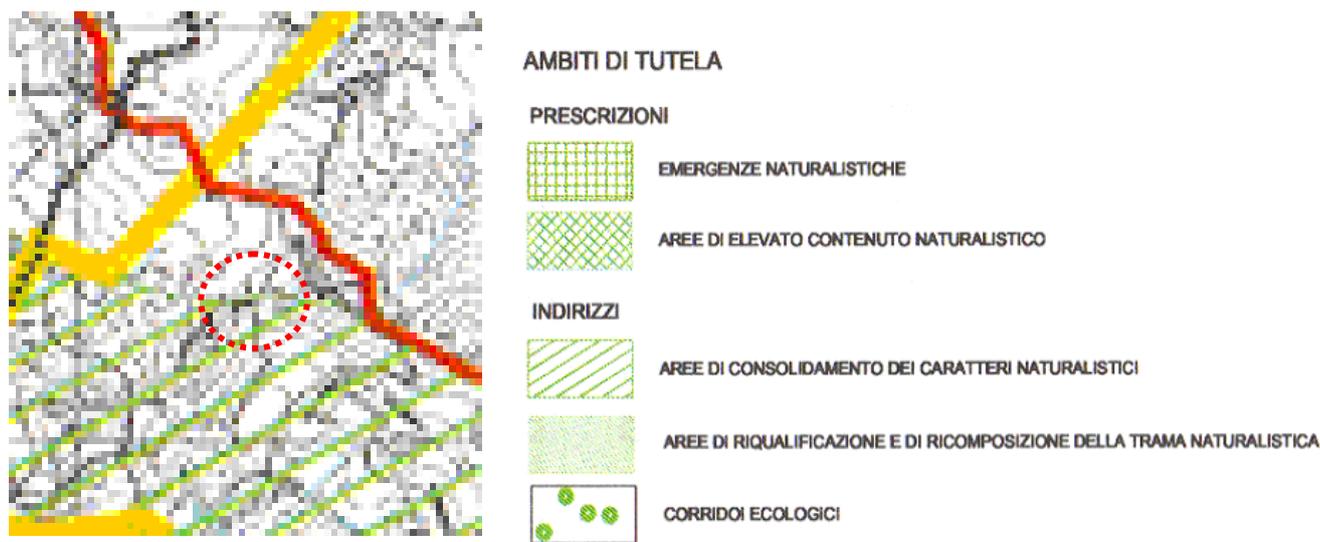
L'area in questione si inserisce in piccolo nucleo abitativo esistente, a nord/est.

In particolare, come si osserva dall'immagine, a nord confina la Strada Comunale di Castagnole

Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

Ambiti Agricoli

Le aree PCC1 e PCC2 si sovrappongono per l'intera superficie (7.060 mq) all'ambito di tutela agricolo (Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici) individuato dal PTCP. La sostenibilità della previsione in questione è strettamente legata alla destinazione d'uso delle costruzioni e al rispetto delle disposizioni sopra elencate.

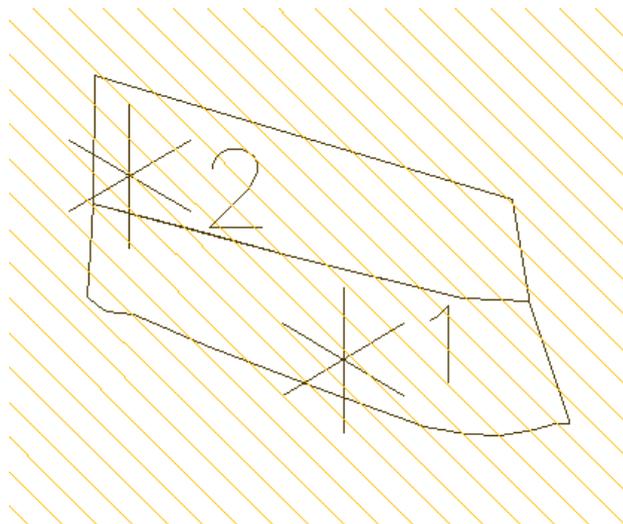


Viabilità

L'accesso all'area avviene dal lato ovest attraverso la Strada Comunale di Castagnole da cui si raggiunge, in pochi Km. la SP7.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, come si evince dalla figura a fianco, le aree PCC1 e PCC2 sono interessate dalla classe 3A. Alla luce di quanto sopra, la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3A

MORFOLOGIA

AREE DI DORSALE COLLINARE E DI CRESTA RESISTENTE; VERSANTI LITOLOGICAMENTE E STRUTTURALMENTE RESISTENTI CON ACCLIVITÀ MEDIAMENTE COMPRESA TRA 20°-30°, COMPLESSIVAMENTE STABILI E NON INTERESSATI DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO, MODELLATI ALL'INTERNO DI DEPOSITI MARINI ASCRIVIBILI ALLA FORMAZIONE DELLE ARENARIE DI RANZANO; COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DI SPESSORE VARIABILE.

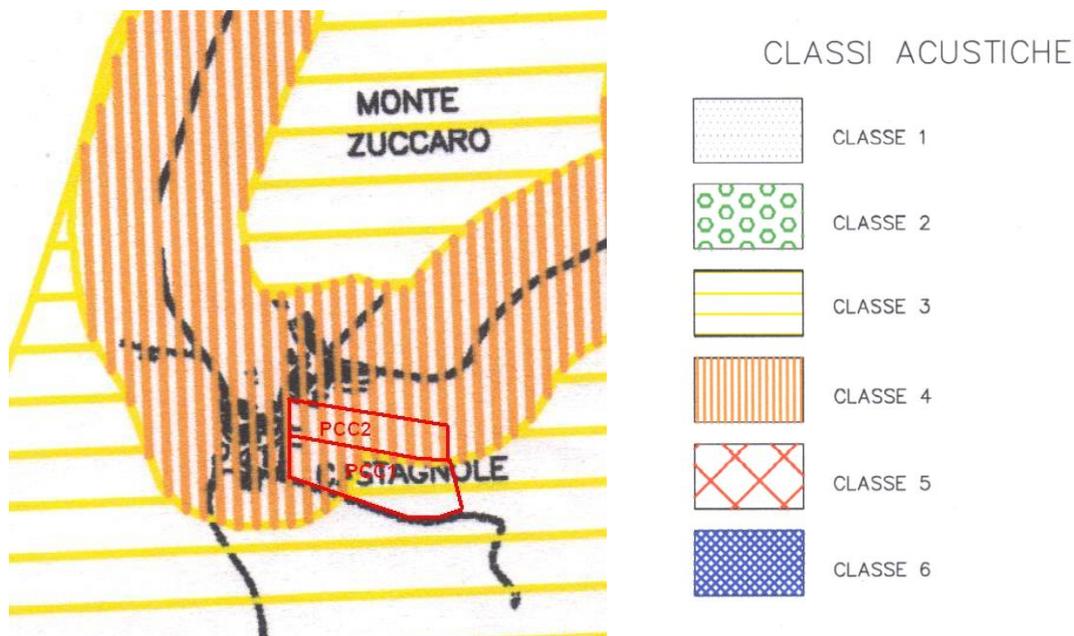
ELEMENTI DI INFLUENZA

VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA MEDIO - ALTA, CON GRADO DI PROTEZIONE DELLA PRIMA FALDA MEDIO - BASSO NEI CONFRONTI DI POTENZIALI AGENTI INQUINANTI LIQUIDI O IDROVEICOLATI. POTENZIALE INTERFERENZA DELLA FALDA ACQUIFERA SULLE OPERE DI FONDAZIONE, IN RELAZIONE ALLE ESCURSIONI STAGIONALI.

Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.1. ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano



Clima acustico



L'area si colloca prevalentemente in classe IV "Aree di intensa attività umana" e in minima parte in classe III "Aree di tipo misto".

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Al fine di mitigare le esternalità prodotte dall'attuazione del Piano dovranno comunque prevedersi opportune opere di mitigazione come previsto nelle prescrizioni sopra indicate.

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica è bene ricordare che in tale area sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato. L'area ricade nel consolidamento dei caratteri naturalistici (art. 30 PdR)
Ambiti Agricoli	Si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP: - Aree di consolidamento dei caratteri naturalistici.
Aspetti geologici	L'area è interessata dalle classi di fattibilità geologica 3A.
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe III - Aree di tipo misto. - classe IV - Aree di intensa attività umana
Altro	Integrazioni e potenziamenti della rete idrica e dalla rete fognaria; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

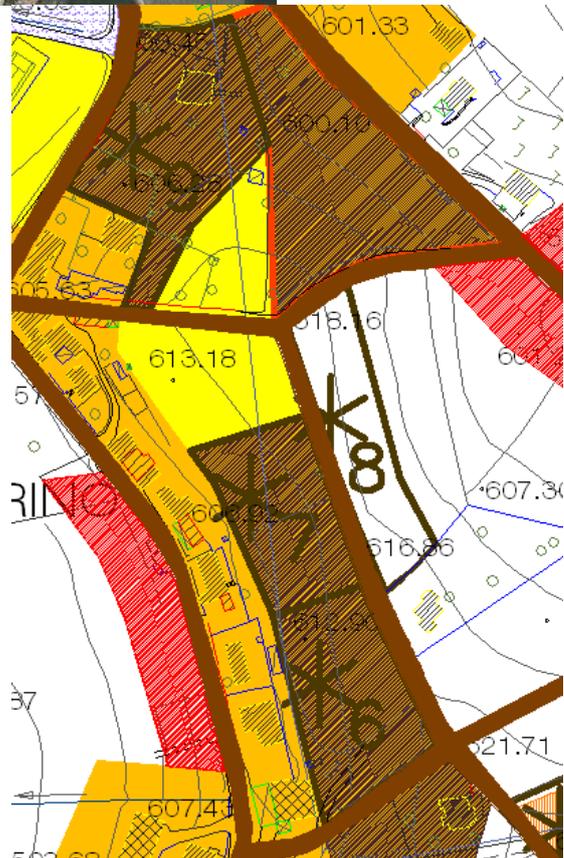
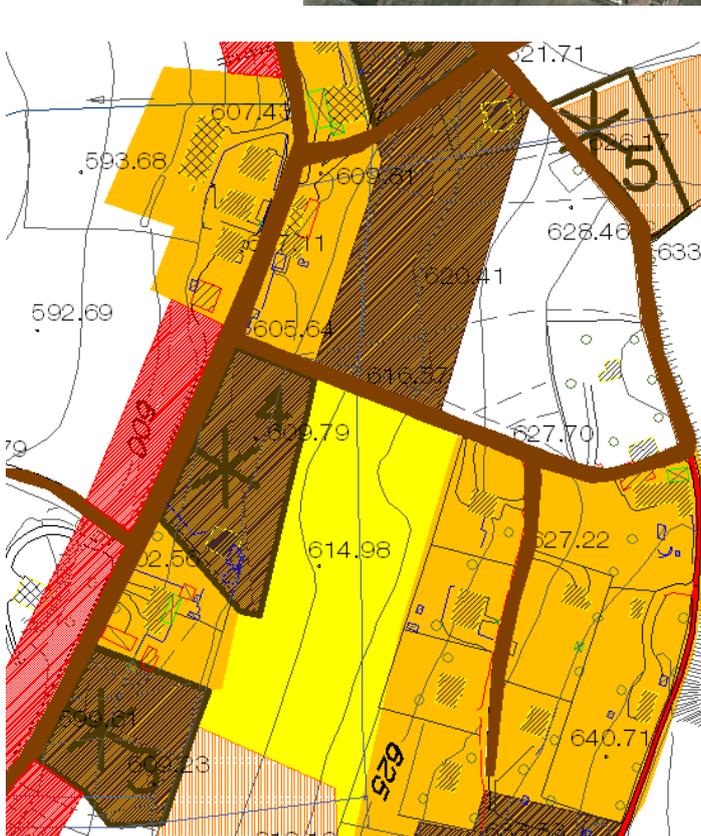
Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	+
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	/
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	?
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	+
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	+

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

PCC3/ PCC4/ PCC5/ PCC6/ PCC7/ PCC8/ PCC9 – Località CASA ZANOLO e CARMINE



Con riferimento alle **Osservazioni di ARPA Lombardia Prot. n. Class 6.3 pratica n. 32 anno 2012** l'area PCC3 e PPC4 non determinano una eccessiva conurbazione lungo la strada provinciale tale da stravolgere l'identità delle frazioni che risulteranno tutte rispettate e riconoscibili nella loro unicità. Si è inoltre deciso di sviluppare il costruito lungo un solo lato e versante della strada, quello già maggiormente edificato, affinché si mantenga la massima fruibilità delle viste paesaggistiche aperte verso la pianura.

OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di aree assoggettate a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p>Attualmente i PCC3/ PCC4/ PCC6/ PCC7/ PCC9 sono soggetti a Piano di Lottizzazione in corso (uso residenziale), con il vigente PRG. Gli ambiti sono dislocati principalmente in località Casa Zanolo, ad eccezione del PCC9 che si trova in località Carmine.</p> <p>Il PCC5 e il PCC8 sono in zona agricola (seminativo semplice), in località Casa Zanolo.</p>
DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata è pari a :</p> <p>PCC3 4.390 mq : Superficie utile massima Su: mq 1.097,50</p> <p>PCC4 5.450 mq : Superficie utile massima Su: mq 1.362,50</p> <p>PCC5 2.380 mq : Superficie utile massima Su: mq 595</p> <p>PCC6 4.430 mq : Superficie utile massima Su: mq 1.107,50</p> <p>PCC7 3.750 mq : Superficie utile massima Su: mq 937,50</p> <p>PCC8 3.680 mq : Superficie utile massima Su: mq 920</p> <p>PCC9 5.860 mq : Superficie utile massima Su: mq 1.465</p> <p>Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq</p> <p>In caso di ristrutturazione edilizia:</p> <p>Uf = Uf esistente</p> <p>H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua:</p> <p>Rc massimo = 40%</p> <p>H massima = 7,5 m</p> <p>n massimo di piani fuori terra = 2</p> <p>Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>
FUNZIONI AMMESSE	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <p>U1 - Uso Residenziale</p> <p>U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato</p> <p>U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita</p> <p>U4/6 – pubblici esercizi</p> <p>U4/7 – uffici e studi professionali</p> <p>U4/9 – artigianato di servizio</p> <p>U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata</p> <p>U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile</p> <p>U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati</p> <p>U7/1 – attrezzature ricettive</p>

PRESCRIZIONI	<p>1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete distribuzione energia elettrica);</p> <p>2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio;</p> <p>3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale;</p> <p>4) Rettifica e allargamento della sede stradale;</p> <p>5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico.</p> <p>6) Lungo il perimetro del lotto oggetto di intervento è obbligatoria la realizzazione di fasce inedificabili piantumate all'interno delle superfici fondiarie quali elementi di mitigazione estetico-visuale nei confronti degli adiacenti tessuti edilizi e/o degli assi viabilistici: tali fasce, di larghezza pari a un minimo di metri 5, devono essere caratterizzate dalla presenza di tipologie vegetazionali miste, con la messa a dimora di piante autoctone di medio e alto fusto al fine di conferire ai luoghi un senso di maggiore naturalità. Sono prescrittive le disposizioni di cui all'art. 45 – interventi sulla vegetazione - del Piano delle Regole. <i>(riferito solo al PCC5)</i></p>
---------------------	---

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC3/ PCC4/ PCC5/ PCC6/ PCC7/ PCC8/ PCC9

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione degli ambiti PCC3/ PCC4/ PCC5/ PCC6/ PCC7/ PCC8/ PCC9, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

Gli ambiti PCC3/ PCC4/ PCC5/ PCC6/ PCC7/ PCC8/ si trovano tutti in località Casa Zanolo tranne il PCC9 che si colloca in località Carmine e sono per la maggior parte aree soggette a Piano di Lottizzazione in corso (PCC3/ PCC4/ PCC6/ PCC7/ PCC9), inserite tra nuclei abitativi di remota costruzione; i rimanenti ambiti sono in zona agricola di rispetto dell'abitato (PCC5/ PCC8), inseriti in un contesto prettamente agricolo/naturalistico/paesaggistico e, probabilmente, avranno una maggior difficoltà insediativa.

Le aree PCC3, PCC4 e PCC9 sul lato ovest si collocano lungo la SP201, occorrerà in fase di intervento edilizio, tenere il più possibile a distanza gli edifici dalle potenziali fonti inquinanti (acustiche ed emissioni in aria) cercando di localizzare gli edifici nella parte più interna dell'ambito.

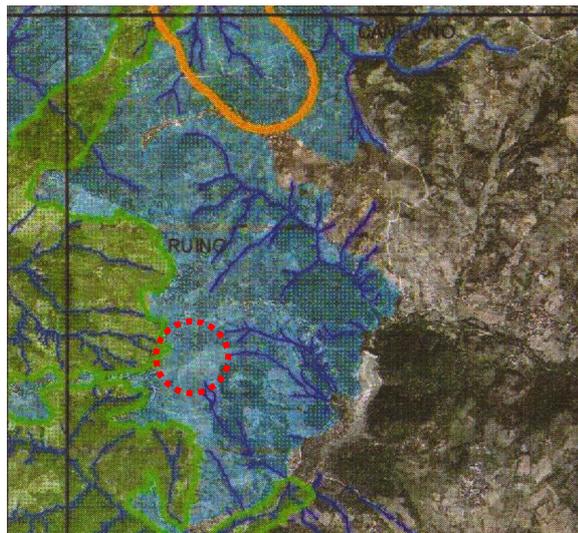
Le aree PCC6 e PCC7 sui lati est e sud si collocano lungo la strada comunale di Casa Zanolo, mentre a nord ed a ovest confinano con nuclei abitati.

Le aree PCC5 e PCC8 sul lato ovest si collocano lungo la strada comunale di Casa Zanolo, mente a nord, est e sud da terreni agricoli.

Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica le aree PCC3/ PCC4/ PCC5/ PCC6/ PCC7/ PCC8/ PCC9 si sovrappongono interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale **senza** provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica.



ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

ALTRI ELEMENTI

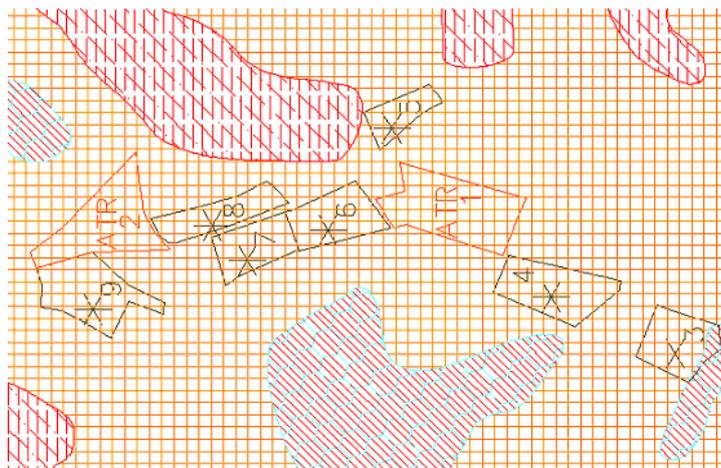
-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER

Viabilità

L'accesso alle aree PCC3, PCC4 e PCC9 avviene da ovest lungo la SP201, mentre l'accesso per le aree PCC5, PCC6, PCC7 e PCC8 avviene lungo la strada comunale di Casa Zanolò. L'area d'intervento non interferisce negativamente per il raggiungimento della SP201.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, come si evince dalla figura a fianco, le aree PCC3/ PCC4/ PCC5/ PCC6/ PCC7/ PCC8/ PCC9 sono interessate dalla classe 3B. Alla luce di quanto sopra, la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3B

MORFOLOGIA

VERSANTI COLLINARI DA POCO ACCLIVI A MEDIAMENTE ACCLIVI, CON INCLINAZIONE GENERALMENTE COMPRESA TRA 15° - 20° E CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI TERRENI A GRANULOMETRIA FINE (LIMI E ARGILLE); LOCALMENTE A MORFOLOGIA IRREGOLARE. ATTUALMENTE STABILI E NON INTERESSATE DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO; SEDE DELLA MAGGIOR PARTE DEI NUCLEI ABITATI E DEGLI INSEDIAMENTI SPARSI.

ELEMENTI DI INFLUENZA

POSSIBILI MODESTI FENOMENI DI SOLIFLUSSO E/O EROSIONE SUPERFICIALE, BEN INDIVIDUABILI E CIRCOSCRIVIBILI. POSSIBILI LOCALI FENOMENI DI SCIVOLAMENTO E/O DEFORMAZIONE LENTA DEL PENDIO, RIFERITA ALLA COLTRE ELUVIO - COLLUVIALE, PREVALENTEMENTE A GRANA FINE E CON CARATTERISTICHE GEOMECCANICHE DA MEDIOCR I A DISCRETE.

COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DOTATA DI SPESSORI MEDIO - ELEVATI; POSSIBILE FORMAZIONE DI EFFIMERE FALDE IDRICHE AL PASSAGGIO CON LA PARTE SUPERIORE DEL SUBSTRATO.

SUBSTRATO MARNOSO - ARGILLOSO DI CONSISTENZA E STRUTTURA VARIABILI, LOCALMENTE CON GIACITURA SFAVOREVOLE.

VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA DA MEDIA A BASSA O NULLA, CON GRADO DI PROTEZIONE IDROGEOLOGICA DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE DA MEDIO AD ELEVATO.

Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.2. ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano



Clima acustico



Le aree si collocano nelle seguenti classi:

PCC3 classe IV “Aree di intensa attività umana”;

PCC4 classe IV “Aree di intensa attività umana”;

PCC5 classe III “Aree di tipo misto”;

PCC6 prevalente in classe IV “Aree di intensa attività umana” e in minima parte in classe III “Aree di tipo misto”;

PCC7 prevalente in classe III “Aree di tipo misto” e in minima parte in classe IV “Aree di intensa attività umana”;

PCC8 classe III “Aree di tipo misto”;

PCC9 classe IV “Aree di intensa attività umana”;

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Al fine di mitigare le esternalità prodotte dall’attuazione del Piano dovranno comunque prevedersi opportune opere di mitigazione come previsto nelle prescrizioni sopra indicate

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica è bene ricordare che in tale area sarà bene vietare l’insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell’aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d’uso)

Paesaggio	L’area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L’area è interessata dalle classi di fattibilità geologica 3B.
Zonizzazione acustica	L’area ricade all’interno delle seguenti zone acustiche: - classe III - Aree di tipo misto - classe IV - Aree di intensa attività umana

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

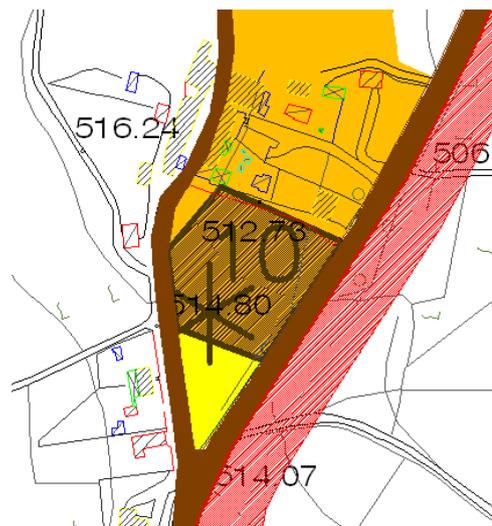
Altro	Integrazioni e potenziamenti della rete idrica e dalla rete fognaria; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc
--------------	--

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto							
		PCC	3	4	5	6	7	8	9
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili		+	+	+	+	+	+	+
	Ridurre i consumi energetici		+	+	?	+	+	?	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;		/	/	/	/	/	/	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;		/	/	/	/	/	/	/
Acqua	Ridurre i consumi idrici		?	?	?	?	?	?	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche		/	/	/	/	/	/	/
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni		+	+	+	+	+	+	+
	Contenere il consumo del suolo		+	+	/	+	+	/	+
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti		?	?	?	?	?	?	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico		/	/	/	/	/	/	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate		+	+	?	+	+	?	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico		+	+	+	+	+	+	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita		+	+	+	+	+	+	+

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

PCC10 – Località CA' DEL MATTO



Con riferimento alle Osservazioni di ARPA Lombardia Prot. n. Class 6.3 pratica n. 32 anno 2012 l'area PCC10 non determina una eccessiva conurbazione lungo la strada provinciale tale da stravolgere l'identità delle frazioni che risulteranno tutte rispettate e riconoscibili nella loro unicità. Si è inoltre deciso di sviluppare il costruito lungo un solo lato e versante della strada, quello già maggiormente edificato, affinché si mantenga la massima fruibilità delle viste paesaggistiche aperte verso la pianura.

OBIETTIVI PRELIMINARI	<p>Si tratta di aree assoggettate a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p>Attualmente è adibita ad area agricola coltivata, anche se ricade in zona ad uso residenziale, con elevata accessibilità infrastrutturale (si trova tra la SP201 e la strada comunale di Ca' del Matto) e localizzata su un'area adiacente al tessuto urbanizzato esistente.</p>
DATI QUANTITATIVI	<p>La superficie complessiva interessata è pari a : PCC10 2.590 mq : Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 647,50</p> <p>In caso di ristrutturazione edilizia: Uf = Uf esistente H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua: Rc massimo = 40% H massima = 7,5 m n massimo di piani fuori terra = 2 Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>
FUNZIONI AMMESSE	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <p>U1 - Uso Residenziale U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita U4/6 – pubblici esercizi U4/7 – uffici e studi professionali U4/9 – artigianato di servizio U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati U7/1 – attrezzature ricettive</p>
PRESCRIZIONI	<p>1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete di distribuzione dell'energia elettrica); 2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio; 3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale; 5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico.</p>

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC10

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PCC10, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'ambito PCC10 si trova in località Ca' del Matto.

L'area non ricade in nessun vincolo.

La superficie è condotta a prato pascolo.

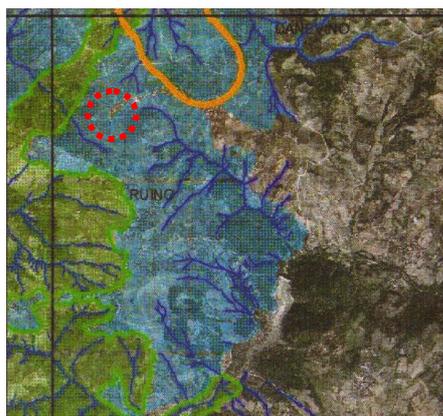
L'area in questione si inserisce tra nuclei abitativi esistenti pre-esistenti, a nord.

In particolare, come si osserva dall'immagine, a ovest confina la SP201 e a ovest con la strada Comunale della Costa del Vento.

Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area PCC10 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale **senza** provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica. L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (lato nord).



ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER

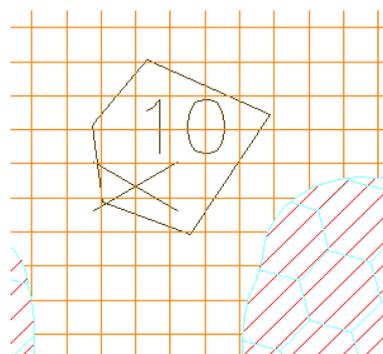
Viabilità

L'accesso all'area è possibile sia da est dalla SP201 e da ovest della strada Comunale della Costa del Vento; l'area d'intervento non interferisce negativamente per il raggiungimento della SP201.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, come si evince dalla figura a fianco, l'area PCC10 è interessata dalla classe 3B.

Alla luce di quanto sopra, la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3B

MORFOLOGIA

VERSANTI COLLINARI DA POCO ACCLIVI A MEDIAMENTE ACCLIVI, CON INCLINAZIONE GENERALMENTE COMPRESA TRA 15° - 20° E CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI TERRENI A GRANULOMETRIA FINE (LIMI E ARGILLE); LOCALMENTE A MORFOLOGIA IRREGOLARE. ATTUALMENTE STABILI E NON INTERESSATE DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO; SEDE DELLA MAGGIOR PARTE DEI NUCLEI ABITATI E DEGLI INSEDIAMENTI SPARSI.

ELEMENTI DI INFLUENZA

POSSIBILI MODESTI FENOMENI DI SOLIFLUSSO E/O EROSIONE SUPERFICIALE, BEN INDIVIDUABILI E CIRCOSCRIVIBILI. POSSIBILI LOCALI FENOMENI DI SCIVOLAMENTO E/O DEFORMAZIONE LENTA DEL PENDIO, RIFERITA ALLA COLTRE ELUVIO - COLLUVIALE, PREVALENTEMENTE A GRANA FINE E CON CARATTERISTICHE GEOMECCANICHE DA MEDIOCRIS A DISCRETE.

COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DOTATA DI SPESSORI MEDIO - ELEVATI; POSSIBILE FORMAZIONE DI EFFIMERE FALDE IDRICHE AL PASSAGGIO CON LA PARTE SUPERIORE DEL SUBSTRATO.

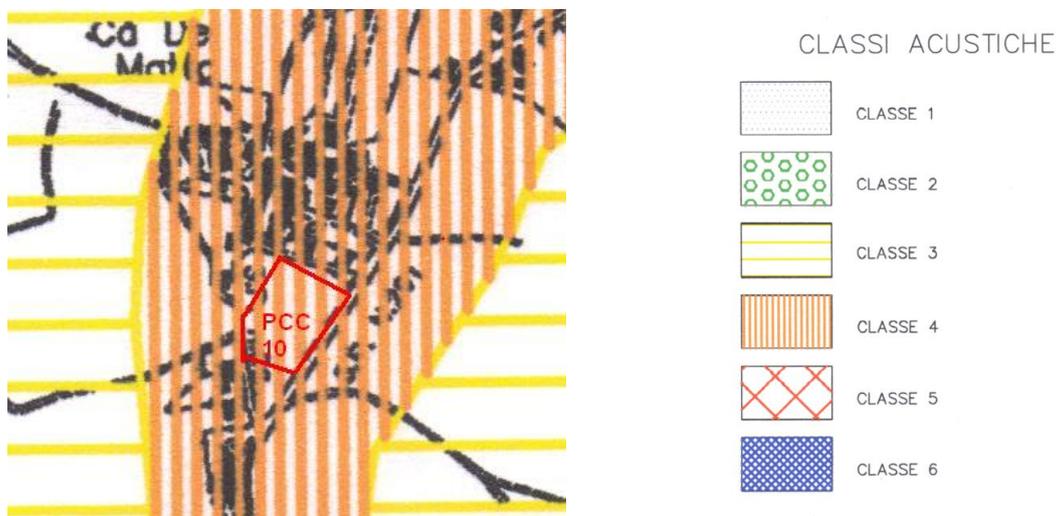
SUBSTRATO MARNOSO - ARGILLOSO DI CONSISTENZA E STRUTTURA VARIABILI, LOCALMENTE CON GIACITURA SFAVOREVOLE.

VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA DA MEDIA A BASSA O NULLA, CON GRADO DI PROTEZIONE IDROGEOLOGICA DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE DA MEDIO AD ELEVATO.

Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.2. ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano



Clima acustico



L'area si colloca in classe IV "Aree di intensa attività umana"

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Al fine di mitigare le esternalità prodotte dall'attuazione del Piano dovranno comunque prevedersi opportune opere di mitigazione come previsto nelle prescrizioni sopra indicate

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica è bene ricordare che in tale area sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

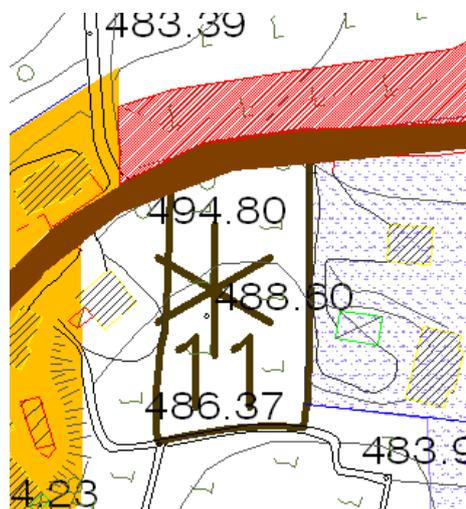
Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area è interessata dalle classi di fattibilità geologica 3B.
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe IV - Aree di intensa attività umana.
Altro	Integrazioni e potenziamenti della rete idrica e dalla rete fognaria; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	/
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	+
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	+

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

PCC11 – Località CA' DEI GATTI



Con riferimento alle **Osservazioni di ARPA Lombardia Prot. n. Class 6.3 pratica n. 32 anno 2012** l'area PCC11 non determina una eccessiva conurbazione lungo la strada provinciale tale da stravolgere l'identità delle frazioni che risulteranno tutte rispettate e riconoscibili nella loro unicità. Si è inoltre deciso di sviluppare il costruito lungo un solo lato e versante della strada, quello già maggiormente edificato, affinché si mantenga la massima fruibilità delle viste paesaggistiche aperte verso la pianura.

<p>OBIETTIVI PRELIMINARI</p>	<p>Si tratta di aree assoggettate a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole. Attualmente è adibita ad area agricola coltivata (vigneto) e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con elevata accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la SP201) e localizzata su un'area adiacente al tessuto urbanizzato esistente.</p>
<p>DATI QUANTITATIVI</p>	<p>La superficie complessiva interessata è pari a : PCC11 3.000 mq : Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 750</p> <p>In caso di ristrutturazione edilizia: Uf = Uf esistente H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua: Rc massimo = 40% H massima = 7,5 m n massimo di piani fuori terra = 2 Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>
<p>FUNZIONI AMMESSE</p>	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono: U1 - Uso Residenziale U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita U4/6 – pubblici esercizi U4/7 – uffici e studi professionali U4/9 – artigianato di servizio U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati U7/1 – attrezzature ricettive</p>
<p>PRESCRIZIONI</p>	<p>1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete dei sottoservizi); 2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio; 3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale; 5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico.</p>

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC11

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PCC11, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'ambito PCC11 si trova in località Ca' dei Gatti è un'area agricola normale.

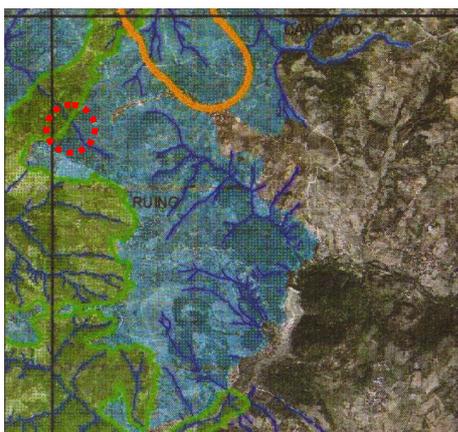
L'area non ricade in nessun vincolo.

L'area a nord si colloca sulla SP201 a est e a ovest confina con nuclei di abitazioni pre-esistenti.

Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area PCC11 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale **senza** provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica. L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (lato est e ovest).



ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER

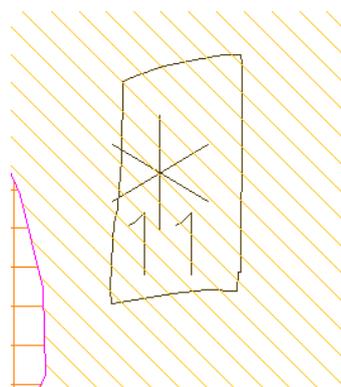
Viabilità

L'accesso all'area è possibile da nord dalla SP201; l'area d'intervento non interferisce negativamente per il raggiungimento della SP201.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, come si evince dalla figura a fianco, l'area PCC11 è interessata dalla classe 3°:

- la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.





CLASSE 3A

MORFOLOGIA

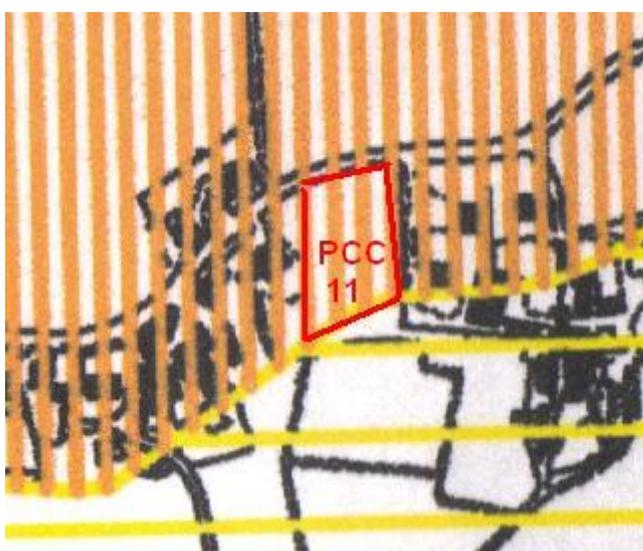
AREE DI DORSALE COLLINARE E DI CRESTA RESISTENTE; VERSANTI LITOLOGICAMENTE E STRUTTURALMENTE RESISTENTI CON ACCLIVITÀ MEDIAMENTE COMPRESA TRA 20°- 30°, COMPLESSIVAMENTE STABILI E NON INTERESSATI DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO, MODELLATI ALL'INTERNO DI DEPOSITI MARINI ASCRIBIBILI ALLA FORMAZIONE DELLE ARENARIE DI RANZANO; COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DI SPESSORE VARIABILE.

ELEMENTI DI INFLUENZA

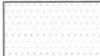
VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA MEDIO - ALTA, CON GRADO DI PROTEZIONE DELLA PRIMA FALDA MEDIO - BASSO NEI CONFRONTI DI POTENZIALI AGENTI INQUINANTI LIQUIDI O IDROVEICOLATI. POTENZIALE INTERFERENZA DELLA FALDA ACQUIFERA SULLE OPERE DI FONDAZIONE, IN RELAZIONE ALLE ESCURSIONI STAGIONALI.

Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.1. ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano

Clima acustico



CLASSI ACUSTICHE

-  CLASSE 1
-  CLASSE 2
-  CLASSE 3
-  CLASSE 4
-  CLASSE 5
-  CLASSE 6

L'area si colloca in classe IV "Aree di intensa attività umana"

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Al fine di mitigare le esternalità prodotte dall'attuazione del Piano dovranno comunque prevedersi opportune opere di mitigazione come previsto nelle prescrizioni sopra indicate

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica è bene ricordare che in tale area sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area è interessata dalle classi di fattibilità geologica 3A.

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

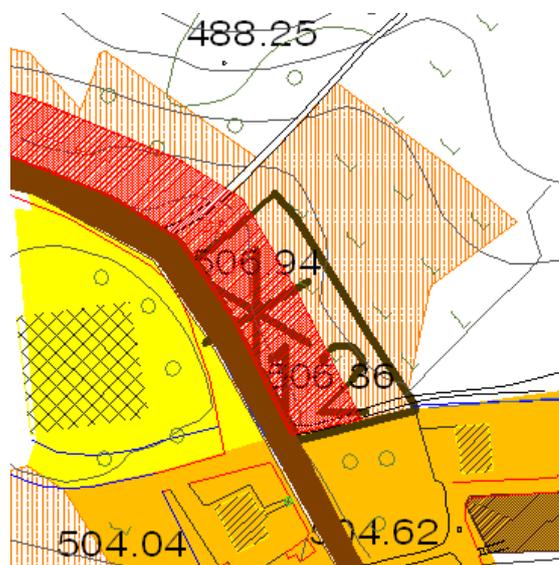
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe IV - Aree di intensa attività umana.
Altro	Integrazioni e potenziamenti della rete idrica e dalla rete fognaria; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	?
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	+
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	/
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	?
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	+
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	+

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

PCC12 – Località CA' GIORGINI



Con riferimento alle **Osservazioni di ARPA Lombardia Prot. n. Class 6.3 pratica n. 32 anno 2012** l'area PCC12 non determina una eccessiva conurbazione lungo la strada provinciale tale da stravolgere l'identità delle frazioni che risulteranno tutte rispettate e riconoscibili nella loro unicità. Si è inoltre deciso di sviluppare il costruito lungo un solo lato e versante della strada, quello già maggiormente edificato, affinché si mantenga la massima fruibilità delle viste paesaggistiche aperte verso la pianura.

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">OBIETTIVI PRELIMINARI</p>	<p>Si tratta di aree assoggettate a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p>Attualmente è adibita ad area agricola coltivata (vigneto) e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con elevata accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la SP201) e localizzata su un'area adiacente al tessuto urbanizzato esistente.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">DATI QUANTITATIVI</p>	<p>La superficie complessiva interessata è pari a : PCC12 2.360 mq : Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq Superficie utile massima Su: mq 590</p> <p>In caso di ristrutturazione edilizia: Uf = Uf esistente H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua: Rc massimo = 40% H massima = 7,5 m n massimo di piani fuori terra = 2 Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">FUNZIONI AMMESSE</p>	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> U1 - Uso Residenziale U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita U4/6 – pubblici esercizi U4/7 – uffici e studi professionali U4/9 – artigianato di servizio U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati U7/1 – attrezzature ricettive
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">PRESCRIZIONI</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete di distribuzione energia elettrica); 2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio; 3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale; 5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico.

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC12

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PCC12, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

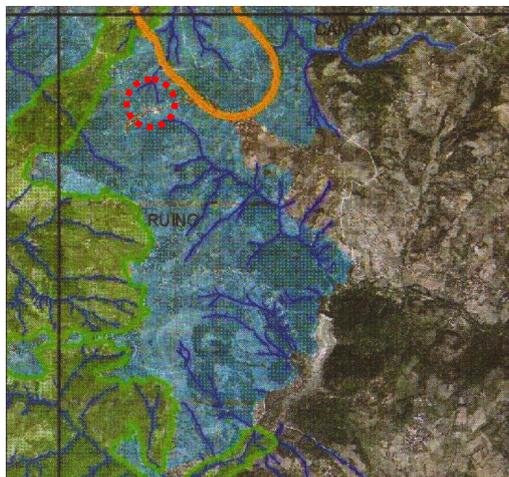
L'ambito PCC12 si trova in località Ca' Giorgini è un'area agricola normale di rispetto dell'abitato ed è soggetta al vincolo della fascia di rispetto stradale (20 metri sul lato nord del lotto).

L'area a ovest si colloca sulla SP201 a nord, sud ed a ovest confina terreni agricoli.

Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica l'area PCC12 si sovrappone interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale **senza** provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica. L'ambito infatti si colloca in adiacenza ad edificati già esistenti (lato est e ovest).



ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER

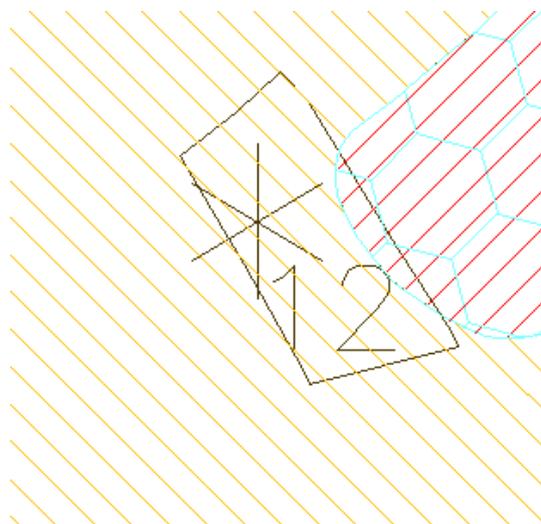
Viabilità

L'accesso all'area è possibile da ovest dalla SP201; l'area d'intervento non interferisce negativamente per il raggiungimento della SP201.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, come si evince dalla figura a fianco, l'area PCC11 è interessata dalla classe 3A.

Alla luce di quanto sopra, la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3A

MORFOLOGIA

AREE DI DORSALE COLLINARE E DI CRESTA RESISTENTE; VERSANTI LITOLOGICAMENTE E STRUTTURALMENTE RESISTENTI CON ACCLIVITÀ MEDIAMENTE COMPRESA TRA 20°- 30°, COMPLESSIVAMENTE STABILI E NON INTERESSATI DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO, MODELLATI ALL'INTERNO DI DEPOSITI MARINI ASCRIVIBILI ALLA FORMAZIONE DELLE ARENARIE DI RANZANO; COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DI SPESSORE VARIABILE.

ELEMENTI DI INFLUENZA

VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA MEDIO - ALTA, CON GRADO DI PROTEZIONE DELLA PRIMA FALDA MEDIO - BASSO NEI CONFRONTI DI POTENZIALI AGENTI INQUINANTI LIQUIDI O IDROVEICOLATI.

POTENZIALE INTERFERENZA DELLA FALDA ACQUIFERA SULLE OPERE DI FONDAZIONE, IN RELAZIONE ALLE ESCURSIONI STAGIONALI.

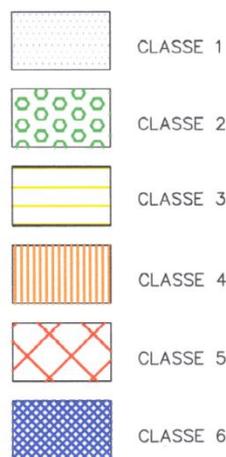
Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.1. ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano



Clima acustico



CLASSI ACUSTICHE



L'area si colloca in classe IV "Aree di intensa attività umana"

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Al fine di mitigare le esternalità prodotte dall'attuazione del Piano dovranno comunque prevedersi opportune opere di mitigazione come previsto nelle prescrizioni sopra indicate

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica è bene ricordare che in tale area sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato.
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area è interessata dalle classi di fattibilità geologica 3A.
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe IV - Aree di intensa attività umana.

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

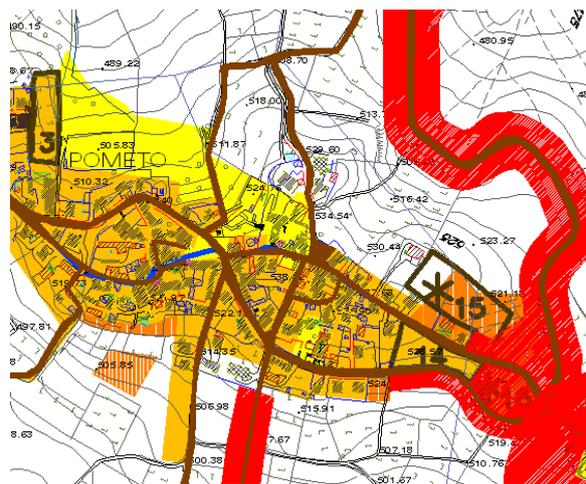
Altro	Integrazioni e potenziamenti della rete idrica e dalla rete fognaria; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc
--------------	--

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	/
Acqua	Ridurre i consumi idrici	?
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	+
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	/

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

PCC13/ PCC14/ PCC15/ PCC16 – Località POMETO



Con riferimento alle Osservazioni di ARPA Lombardia Prot. n. Class 6.3 pratica n. 32 anno 2012 l'area PCC14, PCC15 E PCC16 non determinano una eccessiva conurbazione lungo la strada provinciale tale da stravolgere l'identità delle frazioni che risulteranno tutte rispettate e riconoscibili nella loro unicità. Si è inoltre deciso di sviluppare il costruito lungo un solo lato e versante della strada, quello già maggiormente edificato, affinché si mantenga la massima fruibilità delle viste paesaggistiche aperte verso la pianura.

<p>OBIETTIVI PRELIMINARI</p>	<p>Si tratta di aree assoggettate a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p>Il PCC13 e il PCC14 sono soggetti a Piano di Lottizzazione in corso, approvati con il PRG vigente (zona uso residenziale). Gli ambiti sono dislocati principalmente in località Pometo.</p> <p>Il PCC15 in zona agricola di rispetto dell'abitato (seminativo semplice).</p> <p>Il PCC16 in zona di interesse naturale (seminativo semplice).</p>
<p>DATI QUANTITATIVI</p>	<p>La superficie complessiva interessata è pari a :</p> <p>PCC13 2.950 mq: Superficie utile massima Su: mq 737,50</p> <p>PCC14 3.085 mq : Superficie utile massima Su: mq 771,25</p> <p>PCC15 5.700 mq : Superficie utile massima Su: mq 1.425</p> <p>PCC16 3.460 mq : Superficie utile massima Su: mq 865</p> <p>Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,25 mq/mq</p> <p>In caso di ristrutturazione edilizia: Uf = Uf esistente H = H esistente</p> <p>In caso di demolizione e ricostruzione, di ampliamenti di fabbricati esistenti e/o di sfruttamento della capacità edificatoria residua: Rc massimo = 40% H massima = 7,5 m n massimo di piani fuori terra = 2 Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>
<p>FUNZIONI AMMESSE</p>	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <p>U1 - Uso Residenziale</p> <p>U4/1 – commercio al dettaglio: esercizi di vicinato</p> <p>U4/2 – commercio al dettaglio: medie strutture di vendita</p> <p>U4/6 – pubblici esercizi</p> <p>U4/7 – uffici e studi professionali</p> <p>U4/9 – artigianato di servizio</p> <p>U6/1 – attrezzature per la mobilità meccanizzata</p> <p>U6/2 - attrezzature per la mobilità pedonale e ciclabile</p> <p>U6/4 – parcheggi a raso e attrezzati</p> <p>U7/1 – attrezzature ricettive</p>

PRESCRIZIONI	<ol style="list-style-type: none">1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete di distribuzione energia elettrica);2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio;3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale;4) Rettifiche e allargamenti delle sedi stradali dove ritenuto necessario dall'ente proprietario (Comune o Provincia);5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico.6) Lungo il perimetro del lotto oggetto di intervento è obbligatoria la realizzazione di fasce inedificabili piantumate all'interno delle superfici fondiarie quali elementi di mitigazione estetico-visuale nei confronti degli adiacenti tessuti edilizi e/o degli assi viabilistici: tali fasce, di larghezza pari a un minimo di metri 5, devono essere caratterizzate dalla presenza di tipologie vegetazionali miste, con la messa a dimora di piante autoctone di medio e alto fusto al fine di conferire ai luoghi un senso di maggiore naturalità. Sono prescrittive le disposizioni di cui all'art. 45 – interventi sulla vegetazione - del Piano delle Regole. <i>(riferito solo al PCC15)</i>
---------------------	---

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC13/ PCC14/ PCC15/ PCC16

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione degli ambiti PCC13/ PCC14/ PCC15/ PCC16, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

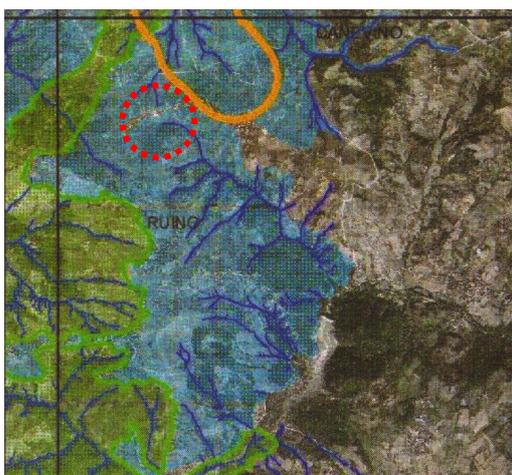
Paesaggio

Gli ambiti PCC13 e PCC14 si trovano in località Pometo, sono soggette a Piano di Lottizzazione in corso di realizzazione e sono inserite tra nuclei abitativi di remota costruzione. Gli ambiti PCC15 ricadono in zona agricola di rispetto dell'abitato e il PCC16 in zona di interesse naturale, entrambi inseriti in un contesto prettamente agricolo/naturalistico/paesaggistico; probabilmente avranno una maggior difficoltà insediativi, in quanto si trova in area di rispetto stradale (art. 38 PdR) e in area di rispetto cimiteriale (artt. 39 e 42 PdR).

Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

Rete ecologica

Con riferimento agli aspetti legati alla rete ecologica le aree PCC13/ PCC14/ PCC15/ PCC16 si sovrappongono interamente a un elemento di secondo livello della Rete Regionale **senza** provocare la sottrazione di spazi alla rete ecologica.



ELEMENTI SECONDARI DELLA RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  province
-  elementi di secondo livello della RER

Viabilità

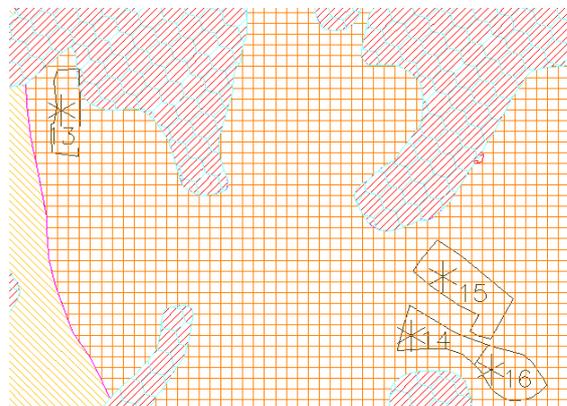
L'accesso all'area PCC13 avviene da ovest lungo la strada Comunale di Pometo, mentre l'accesso per le aree PCC14, PCC15, PCC16 avviene dalla strada comunale interna di Pometo che si dirama dalla SP201.

Le aree di intervento non interferiscono negativamente per il raggiungimento della SP201.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, come si evince dalla figura a fianco, le aree PCC13/PCC14/PCC15/ PCC16 sono interessate dalla classe 3B:

-la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3B

MORFOLOGIA

VERSANTI COLLINARI DA POCO ACCLIVI A MEDIAMENTE ACCLIVI, CON INCLINAZIONE GENERALMENTE COMPRESA TRA 15° - 20° E CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI TERRENI A GRANULOMETRIA FINE (LIMI E ARGILLE); LOCALMENTE A MORFOLOGIA IRREGOLARE. ATTUALMENTE STABILI E NON INTERESSATE DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO; SEDE DELLA MAGGIOR PARTE DEI NUCLEI ABITATI E DEGLI INSEDIAMENTI SPARSI.

ELEMENTI DI INFLUENZA

POSSIBILI MODESTI FENOMENI DI SOLIFLUSSO E/O EROSIONE SUPERFICIALE, BEN INDIVIDUABILI E CIRCOSCRIVIBILI. POSSIBILI LOCALI FENOMENI DI SCIVOLAMENTO E/O DEFORMAZIONE LENTA DEL PENDIO, RIFERITA ALLA COLTRE ELUVIO - COLLUVIALE, PREVALENTEMENTE A GRANA FINE E CON CARATTERISTICHE GEOMECCANICHE DA MEDIOCRI A DISCRETE.

COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DOTATA DI SPESSORI MEDIO - ELEVATI; POSSIBILE FORMAZIONE DI EFFIMERE FALDE IDRICHE AL PASSAGGIO CON LA PARTE SUPERIORE DEL SUBSTRATO.

SUBSTRATO MARNOSO - ARGILLOSO DI CONSISTENZA E STRUTTURA VARIABILI, LOCALMENTE CON GIACITURA SFAVOREVOLE.

VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA DA MEDIA A BASSA O NULLA, CON GRADO DI PROTEZIONE IDROGEOLOGICA DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE DA MEDIO AD ELEVATO.

Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.2. ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano.



Clima acustico



Le aree si collocano nelle seguenti classi:

PCC13 classe III “Aree di tipo misto”;

PCC14 classe IV “Aree di intensa attività umana”;

PCC15 prevalente in classe III “Aree di tipo misto” e in minima parte in classe IV “Aree di intensa attività umana”;

PCC16 classe IV “Aree di intensa attività umana”;

In fase di progettazione attuativa del Piano, il progetto non dovrà essere obbligatoriamente corredato di apposito studio di impatto acustico, a meno che non si prevedano insediamenti di pubblici esercizi o artigianato di servizio

Al fine di mitigare le esternalità prodotte dall’attuazione del Piano dovranno comunque prevedersi opportune opere di mitigazione come previsto nelle prescrizioni sopra indicate.

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica è bene ricordare che in tale area sarà bene vietare l’insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell’aria.

Rete Fognaria

Le acque reflue delle aree PCC14 e PCC16 possono essere convogliate, senza difficoltà, alla fognatura comunale collegata al depuratore. Per quanto riguarda le aree PCC13 e PCC15, in cui c’è l’impossibilità del collettamento a caduta alla fognatura, occorre adottare o il sollevamento o le fosse Imhoff con l’affinamento dello scarico attraverso l’affiancamento della tecnologia di fitodepurazione oppure sub-irrigazione.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d’uso)

Paesaggio	L’area non ricade in nessuna zona di vincolo, ma in un Tessuto Urbanizzato
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L’area è interessata dalle classi di fattibilità geologica 3B.
Zonizzazione acustica	L’area ricade all’interno delle seguenti zone acustiche: - classe III - Aree di tipo misto - classe IV - Aree di intensa attività umana.
Altro	Integrazioni e potenziamenti della rete idrica e dalla rete fognaria aree PCC14 e PCC16; le aree PCC13 e PCC15 risultano sprovviste di rete idrica e fognaria,

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

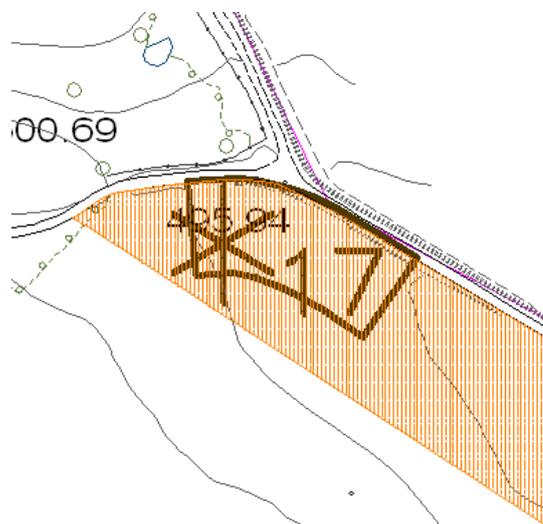
	pertanto in fase di attuazione occorrerà realizzarle; L'area PCC16 ricade all'interno di aree di rispetto stradale e cimiteriale: occorre rivedere l'ampiezza dell'area di rispetto cimiteriale
--	---

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto				
		PCC	13	14	15	16
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili		+	+	+	+
	Ridurre i consumi energetici		+	+	+	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;		+	+	+	/
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;		/	/	/	/
Acqua	Ridurre i consumi idrici		/	/	/	/
	Tutelare le risorse e le riserve idriche		?	?	?	?
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni		+	+	+	+
	Contenere il consumo del suolo		+	+	+	?
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti		?	?	?	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico		/	/	/	/
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate		+	+	+	+
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico		+	+	+	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita		+	+	+	+

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

PCC17 – Località MONTUBERCHIELLI



Con riferimento alle **Osservazioni di ARPA Lombardia Prot. n. Class 6.3 pratica n. 32 anno 2012**, relativamente al PCC17 l'esigenza nasce in quanto la zona è legata alla struttura esistente di agriturismo di cui utilizzerebbe i sottoservizi principali. Rappresenta dunque una possibilità di sviluppo in campo turistico. Per L'area sono già previste indicazioni specifiche e aggiuntive così come prescritto nel PdR 01 – Normativa – art. 24

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">OBIETTIVI PRELIMINARI</p>	<p>Si tratta di area assoggettata a Permesso di Costruire Convenzionato, prescritto in quegli ambiti del Tessuto urbano consolidato Residenziale a Bassa densità – TRB che sono individuati puntualmente con apposita simbologia nella tavola grafica DdP 09 - Previsioni di Piano e nelle tavole del Piano delle Regole.</p> <p><i>Considerato che il comparto ricade in un ambito di particolare complessità, sensibilità e vulnerabilità, al fine di tutelare il paesaggio si pongono i seguenti parametri urbanistici, in sostituzione di quelli previsti per le aree TRB.</i></p> <p>Attualmente è adibita ad area agricola coltivata (seminativo semplice) e di modesta rilevanza dal punto di vista agricolo, con elevata accessibilità infrastrutturale (si trova lungo la strada comunale di Montuberchielli che si collega, a pochi Km. alla SP198)</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">DATI QUANTITATIVI</p>	<p>La superficie complessiva interessata è pari a :</p> <p>PCC17 2.040 mq :</p> <p>Indice di Utilizzazione Territoriale Ut: 0,20 mq/mq</p> <p>Superficie utile massima Su: mq 408</p> <p>Rc massimo = 30%</p> <p>H massima = 6 m</p> <p>N massimo di piani fuori terra = 2</p> <p>Per quanto riguarda la sistemazione delle aree si rimanda all'art. 45 del PdR – <i>interventi sulla vegetazione.</i></p> <p>Superficie Drenante pari al 30% della Superficie Fondiaria.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">MODALITA' DI ATTUAZIONE</p>	<p>Permesso di costruire</p> <p>L'uso U4/9 è previsto con esclusione delle lavorazioni inquinanti e comunque incompatibili con la residenza. Non dovranno in ogni caso essere consentite le attività inserite nell'elenco di cui al D.M. 5 settembre 1994" Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del T.U.LL.SS." salvo eventuale deroga concessa su conforme parere degli uffici competenti</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">FUNZIONI AMMESSE</p>	<p>Le destinazioni d'uso ammesse sono:</p> <p>U1 - Uso Residenziale</p> <p>U4/9 – artigianato di servizio</p> <p>U7/1 – attrezzature ricettive</p>

PRESCRIZIONI	<p>1) Integrazioni e potenziamenti delle opere di urbanizzazione primaria (rete di fognatura, rete gas metano, rete acquedotto, rete di distribuzione dell'energia elettrica);</p> <p>2) Integrazioni dell'illuminazione pubblica secondo le indicazioni dell'ente erogatore del servizio;</p> <p>3) Realizzazione delle aree di raccolta rifiuti debitamente inserite nel contesto attraverso elementi di mitigazione ambientale;</p> <p>4) Rettifica e allargamento della sede della strada comunale;</p> <p>5) Realizzazione di parcheggi pubblici nella misura stabilita di 5 mq/ab teorico.</p> <p>6) Particolare attenzione deve essere posta all'adeguatezza delle architetture al contesto. Materiali, colori, tecniche costruttive devono seguire la tradizione locale in modo da contribuire alla continuità paesaggistica, a migliorare la qualità complessiva dei luoghi e a salvaguardare le componenti fruibili di carattere percettivo. Sono prescrittive le disposizioni di cui all'art. 44 - disposizioni sulla qualità edilizia - del Piano delle Regole.</p> <p>7) Lungo il perimetro del lotto oggetto di intervento è obbligatoria la realizzazione di fasce inedificabili piantumate all'interno delle superfici fondiariae quali elementi di mitigazione estetico-visuale nei confronti degli adiacenti tessuti edilizi e/o degli assi viabilistici: tali fasce, di larghezza pari a un minimo di metri 5, devono essere caratterizzate dalla presenza di tipologie vegetazionali miste, con la messa a dimora di piante autoctone di medio e alto fusto al fine di conferire ai luoghi un senso di maggiore naturalità. Sono prescrittive le disposizioni di cui all'art. 45 – interventi sulla vegetazione - del Piano delle Regole.</p>
---------------------	---

Valutazione di sostenibilità ambientale – PCC17

Di seguito verranno approfonditi i potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione dell'ambito PCC17, focalizzando l'attenzione sugli aspetti più significativi per il caso in questione.

Paesaggio

L'ambito PCC17 si trova in località Montuberchielli.

L'area in questione si inserisce occupa parte dei terreni agricoli coltivati liberi.

In particolare, come si osserva dall'immagine, nord confina con la strada Comunale di Montuberchielli.

Per salvaguardare il contesto particolarmente sensibile si richiamano le prescrizioni.

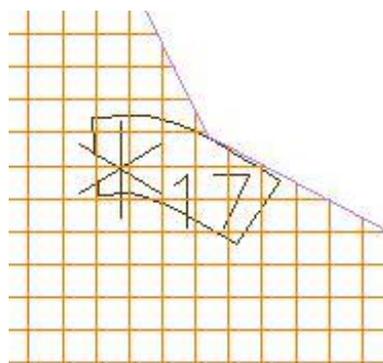
Viabilità

L'accesso dell'area avviene dalla strada Comunale di Montuberchielli; l'area d'intervento non interferisce negativamente per il raggiungimento della SP198.

Fattibilità Geologica

Per quanto riguarda la fattibilità geologica, come si evince dalla figura a fianco, l'area PCC17 è interessata dalla classe 3B:

- la realizzazione di nuove edificazioni sull'area in questione dovrà essere subordinata alla realizzazione di indagini particolareggiate dal punto di vista geologico e geotecnico finalizzate alla verifica della sostenibilità del progetto.



CLASSE 3B

MORFOLOGIA

VERSANTI COLLINARI DA POCO ACCLIVI A MEDIAMENTE ACCLIVI, CON INCLINAZIONE GENERALMENTE COMPRESA TRA 15° - 20° E CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI TERRENI A GRANULOMETRIA FINE (LIMI E ARGILLE); LOCALMENTE A MORFOLOGIA IRREGOLARE. ATTUALMENTE STABILI E NON INTERESSATE DA FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO; SEDE DELLA MAGGIOR PARTE DEI NUCLEI ABITATI E DEGLI INSEDIAMENTI SPARSI.

ELEMENTI DI INFLUENZA

POSSIBILI MODESTI FENOMENI DI SOLIFLUSSO E/O EROSIONE SUPERFICIALE, BEN INDIVIDUABILI E CIRCOSCRIVIBILI. POSSIBILI LOCALI FENOMENI DI SCIVOLAMENTO E/O DEFORMAZIONE LENTA DEL PENDIO, RIFERITA ALLA COLTRE ELUVIO - COLLUVIALE, PREVALENTEMENTE A GRANA FINE E CON CARATTERISTICHE GEOMECCANICHE DA MEDIOCRITÀ DISCRETE.

COPERTURA ELUVIO-COLLUVIALE DOTATA DI SPESSORI MEDIO - ELEVATI; POSSIBILE FORMAZIONE DI EFFIMERE FALDE IDRICHE AL PASSAGGIO CON LA PARTE SUPERIORE DEL SUBSTRATO.

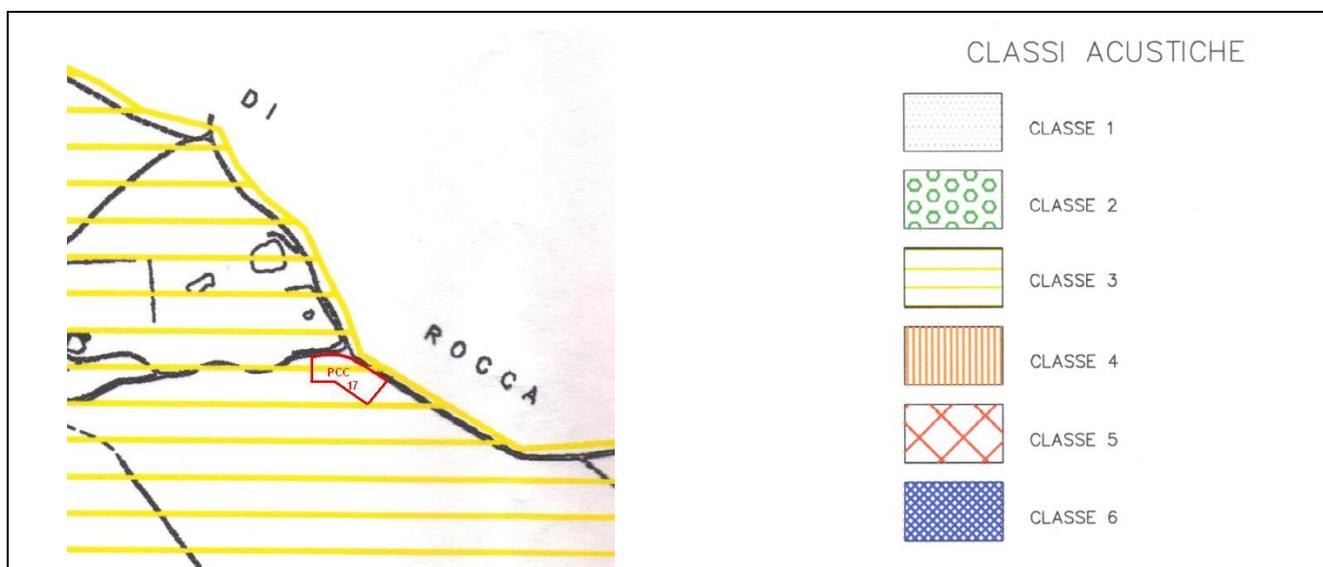
SUBSTRATO MARNOSO - ARGILLOSO DI CONSISTENZA E STRUTTURA VARIABILI, LOCALMENTE CON GIACITURA SFAVOREVOLE.

VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA DA MEDIA A BASSA O NULLA, CON GRADO DI PROTEZIONE IDROGEOLOGICA DELL'ACQUIFERO SUPERFICIALE DA MEDIO AD ELEVATO.

Per le specifiche prescrizioni si vedano il paragrafo 3.2. ed il capitolo 2 delle norme geologiche di piano.



Clima acustico



L'area si colloca in classe III "Aree di tipo misto"

In fase di progettazione attuativa del Piano il progetto dovrà essere corredato di apposito studio di impatto acustico.

Al fine di mitigare le esternalità prodotte dall'attuazione del Piano dovranno comunque prevedersi opportune opere di mitigazione come previsto nelle prescrizioni sopra indicate

Inquinamento atmosferico

Per quanto riguarda questa tematica è bene ricordare che in tale area sarà bene vietare l'insediamento di attività manifatturiere che tramite emissioni in atmosfera potranno determinare un decadimento della qualità dell'aria.

Rete Fognaria

Per quanto riguarda la depurazione delle acque, nell'area in oggetto, in cui c'è l'impossibilità del collettamento alla fognatura, occorre adottare, per le fosse Imhoff, l'affinamento dello scarico attraverso l'affiancamento della tecnologia di fitodepurazione oppure la sub-irrigazione.

Scheda di sintesi (vincoli, zonizzazioni, limitazioni d'uso)

Paesaggio	L'area non ricade in nessuna zona di vincolo.
Ambiti Agricoli	Non si rileva la presenza di ambiti agricoli strategici previsti dal PTCP.
Aspetti geologici	L'area è interessata dalle classi di fattibilità geologica 3B.
Zonizzazione acustica	L'area ricade all'interno delle seguenti zone acustiche: - classe III – Aree di tipo misto.
Altro	L'area risulta sprovvista di rete idrica , pertanto in fase di realizzazione occorrerà realizzarla, mentre per la rete fognaria occorre la realizzazione di fitodepurazione o sub-irrigazione ; L'area ricade all'esterno di aree di rispetto pozzi/sorgenti, cimiteri, ecc

Schema di monitoraggio allo stadio attuale (da aggiornare in fase di attuazione del Piano)

Obiettivi di sostenibilità ambientale		Azioni di progetto
Clima e atmosfera	Incrementare le risorse rinnovabili	+
	Ridurre i consumi energetici	+
Biodiversità	Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili;	?
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici;	/
Acqua	Ridurre i consumi idrici	/
	Tutelare le risorse e le riserve idriche	+
Suolo	Tutelare il suolo da processi alteranti e da contaminazioni	+
	Contenere il consumo del suolo	-
Rifiuti	Contenere la produzione di rifiuti	?
Rumore	Ridurre il livello di inquinamento acustico	?
Ambiente edificato	Garantire la distribuzione degli spazi edificati in localizzazioni adeguate	?
	Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	+
Salute umana	Tutelare e migliorare la qualità della vita	+

(matrici: + coerente; - incoerente; / non significativo; ? da approfondire)

4. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Lo scopo del Sistema di Monitoraggio del PGT è di valutare gli effetti diretti e indiretti dell'attuazione delle azioni previste dal Piano sulle componenti e matrici ambientali individuate e sulle reciproche interazioni in relazione al livello di dettaglio del Piano stesso.

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti ambientali significativi prodotti in sede di attuazione del PGT, finalizzata ad intercettare tempestivamente gli effetti negativi rispetto agli obiettivi di sostenibilità.

Il monitoraggio rappresenta un aspetto sostanziale del carattere strategico della valutazione: si tratta di avere a disposizione una serie di dati aggiornati e aggiornabili nel tempo da cui trarre indicazioni

per il progressivo riallineamento dei contenuti del piano agli obiettivi di sostenibilità stabiliti (azioni correttive di feedback).

L'affermarsi e il diffondersi della capacità di monitorare il processo di piano e di dare conto al largo pubblico dell'efficacia del medesimo, si presenta come uno dei tratti più innovativi rispetto alla prassi amministrativa consolidata.

Il monitoraggio ha un duplice compito:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di garantire gli obiettivi di sostenibilità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possono essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili.

In particolare la lista di indicatori proposta, consente un monitoraggio annuale degli effetti attesi dall'attuazione di quanto previsto dal Piano.

Annualmente l'Amministrazione del Comune di Ruino dovrà provvedere ad aggiornare e controllare i dati dei diversi parametri di monitoraggio, al fine di verificare la corretta attuazione delle indicazioni del Piano e attivare per tempo, se necessario azioni correttive.

Tali dati verranno messi a disposizione del pubblico al fine di aggiornare, comunicare e coinvolgere la popolazione nella gestione dello strumento di pianificazione.

Il sistema di monitoraggio deve essere organizzato in modo da poter misurare fin dalle prime fasi di attuazione del PGT le dinamiche di evoluzione delle matrici e componenti ambientali indagate.

Il sistema di monitoraggio deve prevedere una serie di indicatori facilmente popolabili; è necessario infatti che i dati utilizzati per effettuare il monitoraggio del PGT siano già raccolti da altri Enti (Regione, Arpa, Provincia) e siano in grado di valutare le tendenze nel tempo, mettendo in relazione queste ultime con l'attuazione delle azioni di Piano.

Il sistema di monitoraggio deve consentire il controllo degli aspetti dell'attuazione del piano dal punto di vista procedurale, economico e fisico, nonché la verifica degli elementi di qualità ambientale. In particolare, il sistema di monitoraggio deve consentire di raccogliere ed elaborare informazioni relative:

- allo stato di avanzamento e alle modalità di attuazione delle azioni di PGT (**indicatori di processo**);
- agli effetti ambientali significativi indotti dagli interventi (**indicatori di monitoraggio degli effetti ambientali**).

In generale, gli indicatori devono godere di determinate proprietà:

- popolabilità e aggiornabilità: l'indicatore deve poter essere calcolato: devono cioè essere disponibili i dati per la misura dell'indicatore, con adeguata frequenza di aggiornamento, al fine di rendere conto dell'evoluzione del fenomeno;
- costo di produzione e di elaborazione sufficientemente basso;
- sensibilità alle azioni di piano: l'indicatore deve essere in grado di riflettere le variazioni significative indotte dall'attuazione delle azioni di piano;
- tempo di risposta adeguato: l'indicatore deve riflettere in un intervallo temporale sufficientemente breve i cambiamenti generati dalle azioni di piano;
- comunicabilità: l'indicatore deve essere chiaro e semplice, al fine di risultare facilmente comprensibile anche a un pubblico non tecnico. Deve inoltre essere di agevole rappresentazione mediante strumenti quali tabelle, grafici o mappe.

Comune di Ruino**DICHIARAZIONE DI SINTESI**

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

Sia gli indicatori che rendono conto dello stato di attuazione del piano, che quelli relativi agli effetti significativi sull'ambiente devono essere integralmente calcolati con frequenza annuale, in modo da confluire nella relazione di monitoraggio annuale e da contribuire all'eventuale riorientamento del piano.

Nella tabella seguente è riportato il riassunto delle modalità e delle tempistiche del monitoraggio previsto per il PGT del Comune di Ruino:

Modalità e tempistiche del monitoraggio	
Soggetto indicato a popolare gli indicatori	Comune di Ruino
Durata del monitoraggio	5 anni (PGT)
Frequenza reporting	Annuale
Modalità di comunicazione	Messa a disposizione sul sito web del comune
	Incontri pubblici

Come indicatore di processo si dovrà valutare la percentuale di azioni strategiche che sono state realizzate.

Indicatori di processo	Fonte
Azioni attuate/rispetto alle previste (%)	Comune
Trend demografico (Ab)	Comune
Popolazione residente (Ab)	Comune

Nella tabella seguente sono riportati gli indicatori individuati per gestire la fase di monitoraggio, in relazione al contesto ed agli obiettivi di sostenibilità più significativi per Ruino:

Tema ambientale	Indicatori di contesto	Fonte
Socio economici	Popolazione residente (n.)	Comune
	Numero componenti per famiglia (n.)	Comune
	Unità locali (n.)	Comune
Mobilità	Flussi di traffico (veicoli/giorno)	Provincia
	Trasporto pubblico (n/giorno)	Provincia
	Percorsi ciclopedonali (km)	Comune
Acqua	Capacità residua del depuratore (AE)	Ente gestore

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

	Consumo idrico procapite (m ³ /ab*anno)	Ente gestore
	Perdite nelle reti di adduzione (%)	Ente gestore
	Prelievi da acque sotterranee (m ³ /anno)	Comune
Suolo	Superficie urbanizzata/superficie totale (%)	Comune
	Incidenza superficie agricola utilizzata SAU per colture innovative (%)	Regione
Rifiuti	Produzione rifiuti urbani procapite (kg/ab)	Comune
	Percentuale di raccolta differenziata (%)	Comune
Aria	Emissioni precursori dell'ozono per macrosettore (NOX, COV, NH4 e CO) (%)	Regione
Rumore	Incidenza superficie classificata in zone 4-5-6 (%) (n.)	Comune
	N. di esposti annuale (N)	Comune
Energia	Consumo energetico per abitante (KWh/ab)	Ente erogatore servizio
	Edifici con certificazione energetica (%)	Comune
	Produzione di energia da fonti rinnovabili (KWh)	Comune
Inquinamento elettromagnetico	Sviluppo linee elettriche distinte per tensione (km)	Comune
	Impianti per telecomunicazione e radio televisione (n.)	Comune
Paesaggio	Aree protette (km ²)	Regione, Comune
	Incidenza aree protette (%)	Regione, Comune
	Superficie aree naturali (non ricomprese nelle aree protette e aree rete Natura 2000) (km ²)	Comune

Obiettivo di sostenibilità	Indicatori di monitoraggio	Fonte
Incrementare le risorse Numero impianti a fonti rinnovabili (n.) Comune rinnovabili	Numero impianti a fonti rinnovabili (n.)	Comune
	Edifici con certificazione energetica (%)	Comune
Ridurre i consumi energetici	Consumo gas annuale (mc)	Gestore rete gas
	Consumo energia elettrica annuale (KW/h*Ab)	Gestore reti elettriche
	Incremento % uso suolo naturale	Comune
Conservare gli ambienti naturali e tutelare le specie rare e vulnerabili	Superficie aree a bosco (Km ²)	Comunità Montana Oltrepò Pavese
	Superficie aree protette (Km ²)	Regione/Comune
Ridurre i consumi idrici	Consumo idrico procapite	Gestore rete acque
	Concentrazioni nitrati e cromo nei pozzi acquedottistici	Gestore rete acque

Comune di Ruino

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

Tutelare le risorse e le riserve idriche	Indice biotico esteso (IBE)	Arpa
	Livello di inquinamento da macrodescrittori (LIM)	Arpa
	Capacità residua del depuratore (AE)	Gestore servizio idrico integrato
	Copertura del servizio di depurazione (%)	Gestore servizio idrico integrato
	Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali (n.)	Provincia
Tutelare il suolo da processi alteranti	Vulnerabilità da nitrati (%)	Regione
	Capacità protettiva acque superficiali	Regione Lombardia
	Capacità protettiva acque sotterranee	Regione Lombardia
	Superfici a rischio di compromissione o degrado (km ²)	Regione Lombardia
Contenere il consumo di suolo	Superficie urbanizzata (Km ²)	Comune
	Superficie aree dismesse (Km ²)	Comune
Contenere la produzione di rifiuti	Raccolta differenziata (%)	Arpa/Comune
Salvaguardare il patrimonio storico architettonico	Produzione di rifiuti urbani pro capite (Kg/Ab*g)	Comune
	% di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente dismesso	Comune
Tutelare e migliorare la qualità della vita	% Incremento di percorsi e piste ciclopedonali	Comune
	Concentrazione media stagionale dei principali inquinanti in aria (µg/m ³)	Arpa
	Superamento dei livelli di attenzione e allarme per i principali inquinanti (n.)	Arpa
	Utilizzo del Trasporto Pubblico Locale (passeggeri*Km/anno)	Società gestore del servizio
	Incidenza superficie classificata in zone 4, 5 e 6 (%)	Comune
	Esposti (n.)	Comune

Attuazione e soggetti coinvolti

Il monitoraggio di un piano o programma, come già detto è un processo di verifica e controllo degli effetti ambientali significativi prodotti in sede di attuazione del PGT.

Le risorse da mettere in campo per l'attuazione di un piano di monitoraggio sono di tipo prevalentemente economico ed umano.

Queste ultime fanno riferimento a figure professionali da ricercare all'interno della pubblica amministrazione (vedi p.es. gli uffici tecnici), e nel caso queste non fossero sufficienti (o per mancanza di tempo e/o competenze specifiche) o per assenza di strumentazioni adeguate, possono fare riferimento a figure specialistiche che si possono trovare all'interno di enti come p.es. ARPA.

L'autorità competente
Il Sindaco: Sergio Lodigiani

L'autorità Procedente
Dott. Umberto Fazia Mercadante